VENERDÌ 29 OTTOBRE 2021

IL PICCOLO 140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N°256 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS



GNN GEDI NEWS NETWORK

L'economia si sta riprendendo ma è difficile trovare personale

COLONI / PAGINA 14 E 15



G20, le promesse dei Grandi per salvare il clima della Terra

/ PAGINA 10



I NODI DEL GOVERNO

IL DOCUMENTO

Varata la manovra da 30 miliardi Nuovo Reddito e Quota 102



Il premier Mario Draghi

Varata la manovra finanziaria da 30 miliardi. Fra le novità il nuovo Reddito di cittadinanza e le pensioni con Quota 102. / A PAG. 8 E 9

IL PREMIER

Draghi: «Tasse giù per 12 miliardi È una finanziaria espansiva»

Il premier Mario Draghi difende la manovra del suo governo ricordando che si prevedono tagli alle tasse per 12 miliardi. / A PAG. 6

ETICA MINIMA

PIER ALDO ROVATTI

NESSUN ASCOLTO IN UN MONDO PIENO DI VOCI

Un aspetto che caratterizza l'individualismo generalizzato è la mancanza di ascolto. Ciò che ci interessa è prendere la parola. / A PAG. 4

LA PANDEMIA. L'ESECUTIVO NON ACCOGLIE LE RICHIESTE DEI MANIFESTANTI

Il governo tira dritto Regione: basta cortei 70 i no pass infettati

Anche ieri in 8 mila alla protesta di Trieste contro vaccini e certificati
Contagi a quota 249 e tre decessi: pronto soccorso in affanno / A PAG. 2 E 3



TOP 100

Incentivi e asili aziendali: così cresce il lavoro rosa

Defiscalizzare il lavoro femminile, incentivando così le imprese ad assumere donne, e rendere conciliabili, non solo a parole, i tempi del lavoro con quelli dell'accudimento della famiglia. Sono gli interventi proposti dalle protagoniste di "Top 100 – La forza delle donne" ieri a Ronchi dei Legionari. Foto Katia Bonaventura / ALLE PAG. 18 E 19

CRONACA

Slitta la fumata bianca per la nuova giunta Un vertice in serata

GORIUP / A PAG. 22



Roberto Dipiazza

Polidori: «Intese per ottenere fondi Ue e più telecamere»

PUTIGNANO / A PAG. 27

Dal canottaggio alla Sgt Trieste e lo sport piangono Bartoli

SALVINI / A PAG. 24



L'ex farmacista Matteo Bartoli

Scoperta "per caso" la quarta grotta più grande del Carso

/ A PAG. 25



CULTURE

Un libro di de Waal rispolvera la sinuosa Louise

ARIANNA BORIA

Attraversava anche Trieste "Un'eredità di avorio e ambra", bestseller del 2010 dello scrittore Edmund de Waal. Merito di una delle donne più affascinanti e contese del mondo Fin de Siècle, Louise Cahen D'Anvers. / A PAG. 31

Maratona del libro per 900 classi nelle scuole Fvg

MICOL BRUSAFERRO

Si celebra oggi l'ottava Giornata regionale della Lettura "Un Libro Lungo Un Giorno", che ogni anno invita tutti i cittadini a prendersi un momento di pausa e a sfogliare le pagine di un volume qualsiasi. / A PAG. 26





La protesta anti Green pass: il caso Trieste

SALVATORE SPITALERI

Cambio di toni



«È legittimo attendersi che l'impennata di contagi che sta affliggendo Trieste induca il governatore Fedriga a cambiare tono e a smettere di blandire la piazza con offerte di dialogo di fatto già rifiutate dai no vax e assimilati. Il nostro capoluogo regionale non può continuare a essere attraversata da cortei, sit-in e assembramenti di vario genere, né trasformato in tollerante terreno nazionale di coltura del Covid». Lo afferma il componente della commissione Paritetica Stato-Fvg Salvatore Spitaleri, del Pd, a fronte dell'impennata di contagi a Trieste.

ROBERTO NOVELLI

Deliri e complotti



«Basta tollerare i deliri antivaccinisti e complottisti di una minoranza della minoranza che rischiano di mettere a repentaglio la salute della comunità, in particolare dei più fragili, e la ripresa dell'economia». Così Roberto Novelli, deputato di Forza Italia sul caso Trieste. «I non vaccinati sono per fortuna una minoranza. Tra loro c'è chi ha legittimi timori circa le conseguenze del vaccino e chi invece è convinto di aver preso il Covid per colpa degli idranti usati dalla Polizia. E su questi ultimi a poco serve il dialogo».

Il Governo tira dritto su Green pass e vaccini Riccardi: «Basta cortei»

Confermate dal Consiglio dei ministri le misure contestate dai manifestanti
La Regione invoca un freno ai raduni. «È da lì che parte l'impennata di positivi»

Diego D'Amelio / TRIESTE

L'esito era scontato, ma ieri il Consiglio dei ministri ha ad ogni buon conto dovuto ritagliare cinque minuti dalla discussione sulla manovra di bilancio per ribadire che, no, il Green pass e l'obbligo di vaccinazione per i sanitari non saranno eliminati nonostante la protesta che ha trovato in Trieste il suo faro. Il ministro Stefano Patuanelli mantiene l'impegno di riferire al governo le richieste presentategli sabato da Stefano Puzzer e intanto le manifestazioni in città continuano. Cresce il focolaio di contagi che ne è scaturito e il vicepresidente Riccardo Riccardi invoca un freno ai cortei.

Dopo l'incontro a Trieste, Patuanelli tiene una rapida informativa al Cdm convocato per approvare la bozza della legge di stabilità. Erano attese anche poche righe di comunicazione, ma a Palazzo Chigi l'attenzione è assorbita dalla finanziaria e alla fine nulla viene formalizzato. Basti sapere che, dopo il resoconto di Patuanelli, tutti i ministri confermano l'importanza dell'obbligo del Green pass, misura che considerano in linea con l'attuale andamento della pandemia e della campagna vaccinale. Nessun passo indietro, dunque, e anzi l'intenzione di prorogare il provvedimento fino a marzo.

Trieste fa nel mentre i conti con il triste primato in Italia per incidenza dei contagi: 256 ogni 100 mila abitanti: un dato doppio rispetto alla seconda provincia della classifica. Il fenomeno ha più di una causa (prima fra tutte la diffidenza degli abitanti a vaccinarsi), ma ha trovato nei cortei delle ultime settimane un ulteriore elemento scatenante. E la sequela di manifestazioni non accenna a fermarsi: dopo quella che ieri ha attraversato parte della città, per domani è convocato un nuovo presidio.



L'ESECUTIVO
MARIO DRAGHI E STEFANO PATUANELLI NELL'AULA DI MONTECITORIO

L'azzurra Savino interroga l'esecutivo su quanto accade da giorni nel capoluogo regionale

L'ex leader del Clpt, dal canto suo, ribadisce l'unità del movimento e nega tensioni tra le diverse anime

Il focolaio fra dimostranti e congiunti cresce a 70 casi e altri 200 sono i positivi che per l'Azienda sanitaria non hanno chiara origine ma sono in parte collegabili ai cortei. L'assessore alla Salute Riccardi chiede di mettere un freno alle manifestazioni perché «hanno generato il focolaio più grande della regione. Serve la democrazia, ma la democrazia ha bisogno di regole, non è che uno si alza e fa quello che vuole. I dati sono evidenti e dipendono da assembramenti senza mascherina di non vaccinati: c'è una questione di salute pubblica, al di là delle regioni dei cortei. Siamo preoccupati. L'andamento del contagio sale e abbiamo una piazza che dice di voler produrre il suo comitato tecnico scientifico: inaccettabile. Mi auguro che non ci sia gente che debba pagare il comportamento di queste persone, che non possono condizionarci».

Pur senza entrare nel dettaglio, il sindaco Roberto Dipiazza ha annunciato nei giorni scorsi un confronto in Prefettura per trovare il modo di limitare i cortei e ora la deputata di Forza Italia Sandra Savino interroga il governo, chiedendo «una presa di posizione sull'impennata di casi, in parte riconducibile alle manifestazioni. Libertà sì, ma non di mettere a repentaglio la salute di una comunità». Il collega di partito Roberto Novelli rincara: «Basta tollerare i deliri antivaccinisti e complottisti di una minoranza. Confido che non si permettano più assembramenti senza mascherina». Il dem Salvatore Spitaleri chiede al governatore Massimiliano Fedriga di «smettere di blandire la piazza con offerte di dialogo. Il capoluogo regionale non può continuare a essere attraversato da cortei, sit in e assembramenti. Trieste ritrovi una forma di normalità».

Il prefetto Valerio Valenti risponde con poche parole: «C'è un diritto costituzionale a manifestare e, finché non arriveranno indicazioni di tipo diverso, deve essere garantito». La palla va insomma giocata a un livello più alto di quello della Prefettura triestina che, come le consorelle, attende indicazioni da Roma su una mobilitazione che si sta verificando in molte piazze italiane e non può essere gestita con decisioni a macchia di leopardo. In serata Valenti apprende del suo trasferimento nella sede di Firenze su decisione del Cdm, che formalizza una decisione nell'aria da tempo.

Al no preannunciato del governo, Puzzer non potrà che rispondere rilanciando la protesta e le sue ragioni. Ma la geografia del movimento no pass triestino diventa sempre meno comprensibile. Dopo aver decretato la fine dell'esperienza del Coordinamento 15 ottobre, il portuale ci ripensa e parla di un'uscita «non dovuta a rottura» e di «obiettivi comuni». Sono però insistenti le voci che gli attribuiscono la volontà di sganciarsi dai gruppi veneti della destra ultracattolica e dal medico no vax Dario Giacomini, che restano nel 15 ottobre e mascherano il distacco parlando di «nuovo assetto e diversa sinergia tra competenze diverse», qualsiasi cosa ciò voglia dire. Il nuovo gruppo puzzeriano "La gente come noi" sarà guidato invece da elementi locali e diventa una specie di franchising da esportare in altre regioni per continuare la battaglia contro Green pass e vaccino obbligatorio. Anima ancora diversa quella del corteo di ieri, dove sono più forti il movimento 3V e l'area antagonista. —

IN TUTTA LA REGIONE REGISTRATI IERI ALTRI 256 POSITIVI

Salgono a 70 i contagiati nei presidi in piazza Pronto soccorso in affanno per i tanti accessi

Marco Ballico / TRIESTE

Gli assembramenti dei No green pass, in buona parte persone non vaccinate, stanno producendo a quanto pare conseguenze pesanti anche sul Pronto soccorso di Trieste. Franco Cominotto, direttore della Struttura complessa Ps e Medicina d'Urgenza di Cattinara e Maggiore, informa di un «netto incremento» degli accessi a partire da giovedì 21 ottobre. «Siamo passati da uno-due percorsi di casi sospetti Covid a tre-quattro ricoveri giornalieri – spiega –. Negli ultimi tre giorni, anzi, siamo arrivati a quattro-cinque sulle 24 ore. Un incremento che abbiamo il forte sospetto dipenda dai cortei delle scorse settimane».

A Cattinara e Maggiore si è passati da un paio di casi sospetti Covid a 4-5 ricoveri al giorno

Nelle ultime 24 ore comunicati anche tre decessi, tra cui due over 90 di Trieste

Un quadro preoccupante, anche perché si aggiunge a un affollamento in Pronto soccorso non diverso dalla situazione pre pandemia. «In una fase in cui risulta superato il timore di contagiarsi in ospedale, siamo ritornati a una media di 240 presenze al giorno – spiega il direttore del Ps –. Con i numeri crescenti dei positivi siamo decisamente ritornati sotto pressione».

Il Dipartimento di prevenzione di Asugi aggiorna intanto a 70 le positività (fra cui almeno 11 portuali) riguardanti persone che hanno dichiarato di essere state in piazza a contestare o che sono risultate infettate in quanto conviventi. Cinque positivi sono residenti in provincia di Udine, ma la maggior parte dei casi si concentra a Trieste e Gorizia. Fabio Barbone, responsabile della task force regionale anti Covid, fa sapere che si tratta in di triestini e goriziani non vaccinati, che hanno «trascorso molto tempo assieme urlando e cantando senza mascherina, gomito a gomito, a contatto anche con gente di fuori, in un periodo in cui il virus, come già da fine agosto, circola di più. È la

IL TREND DELLA PANDEMIA

249
Positivi di giornata
(**238** su **5.477** da tampone molecolare **4,35%**,

11 su **22.550** da test rapido antigenico, **0,05%**)

La protesta anti Green pass: il caso Trieste





Nonostante gli appelli ad evitare assembramenti, in molti hanno partecipato alla marcia. «Basta misure ingiuste»

In ottomila da San Giacomo fino alle Rive «Bloccheremo tutto così ci ascolteranno»

LA PROTESTA

Piero Tallandini / TRIESTE

Dopo la protesta di mercoledì mattina, dalla forte connotazione portuale, ieri i manifestanti contrari alla certificazione verde sono tornati a sfilare in migliaia, da Campo San Giacomo alle Rive: il corteo, organizzato dal Coordinamento No Green pass Trieste, secondo la Questura ha coinvolto tra le 7 mila e le 8 mila persone. Una quantificazione resa più problematica dal fatto che numerosi partecipanti si sono aggregati a corteo in corso.

Meno difficile farsi un'idea dei disagi causati dalla nuova manifestazione per il traffico cittadino, paralizzato nelle aree interessate dal passaggio del corteo in una delle fasce orarie solitamente più problematiche per la viabilità triestina. «Non ci fermeremo», «bloccheremo tutto e tutti» sono stati i messaggi rilanciati più volte dagli amplificatori durante il percorso e ancora «restiamo sulle Rive per bloccare il più possibile» è stata l'esortazione quando il corteo stava per arrivare in piazza Venezia.

La parola d'ordine, insomma, è stata ancora una volta quella di creare più disagi possibile, per richiamare l'attenzione sulla protesta. «Blocchiamo questa città, il traffico e scioperiamo ovunque. È il no Green pass day e ne faremo tanti altri – la dichiarazione d'intenti espressa al microfono dallo speaker all'inizio del corteo –. Solo attaccandoli economicamente possiamo lottare e vincere. Fino a marzo, fino a quando Draghi ha detto di voler continuare con il Green pass». Altri disagi in arrivo, dunque.

IL SERPENTONE
ALCUNI MOMENTI DEL CORTEO SFOCIATO IN PIAZZA UNITÀ (FOTO BRUNI)

In serata un gruppo si è schierato davanti alla Prefettura sotto lo sguardo di agenti in tenuta antisommossa

La marcia, tra l'altro, doveva concludersi in piazza Venezia, ma scandendo i cori «la gente come noi non molla mai» e «libertà, libertà» i manifestanti hanno deviato proseguendo lungo le Rive e arrivando in piazza Unità, che così, poco prima delle 21, è tornata per circa un'ora epicentro della protesta. I "no pass" si sono schierati davanti alla Prefettura, indirizzando i cori-slogan verso il palazzo, difeso da un cordone di agenti in tenuta antisommossa. Non ci sono stati, comunque, momenti di tensione e alle 22 gli ultimi manifestanti avevano lasciato la piazza.

Il serpentone umano si è mosso alle 17.30 da Campo San Giacomo per dirigersi verso la sede di Trieste Trasporti per chiedere «che tutti gli autisti sospesi tornino subito a lavorare». Qui un dipendente dell'azienda ha preso il microfono leggendo un comunicato: «La certificazione verde è una misura ingiusta e discriminatoria, in questo clima di ricatto legalizzato e di divisione confidiamo che sarà l'azienda ad offrirci un soccorso». Quello dei trasporti è stato uno dei comparti lavorativi più rappresentanti nel corteo di ieri con striscioni di autoferrotranvieri, ferrovieri e tassisti.

Dopo la sosta davanti a Trieste Trasporti i manifestanti hanno proseguito lungo via D'Alviano, verso viale Campi Elisi e le Rive, sfilando anche nelle vicinanze del varco 4 del porto, teatro delle proteste più accese fino a dieci giorni fa.

«Siamo gli untori della libertà e continueremo a contagiare con la libertà» è stato il messaggio lanciato dallo speaker durante il corteo. È apparsa un'allusione fin troppo chiara al fatto che le manifestazioni triestine si stiano rivelando un contesto nel quale si diffonde il virus, come dimostrano i dati dei contagi degli ultimi giorni. Un rischio che a quanto pare non ha scoraggiato affatto i partecipanti al corteo.

Tra i manifestanti era presente ieri anche Stefano Puzzer. Domani alle 14.30 nuova iniziativa: un'assemblea per categorie lavorative (aperta anche agli studenti), sul tema: come agire sui posti di lavoro per fermare il Green pass. —

VALERIO VALENTI

Il trasferimento



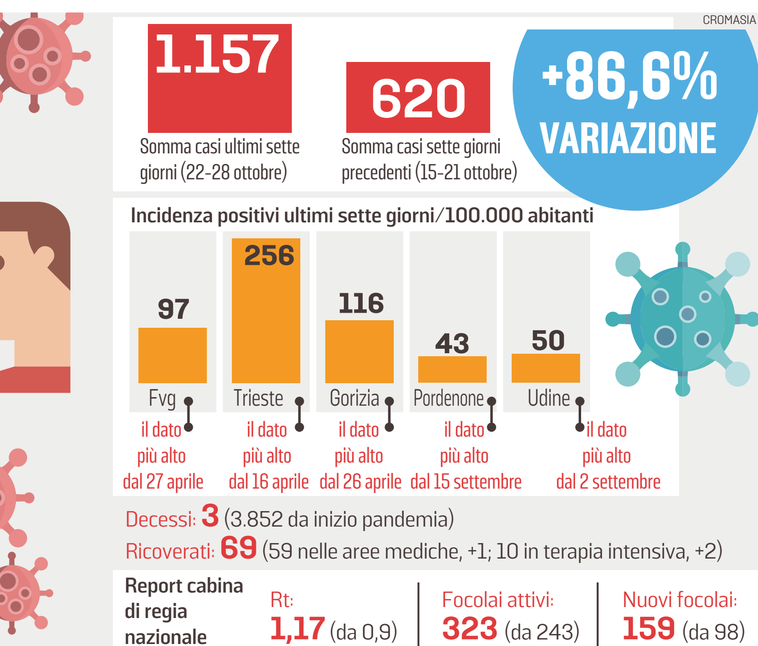
Nel bel mezzo delle manifestazioni contro il Green pass, il Consiglio dei ministri di ieri ha stabilito il trasferimento del prefetto Valerio Valenti da Trieste alla prestigiosa sede di Firenze. La decisione è stata assunta dal Cdm su proposta del ministero dell'Interno, che ha deciso di assegnare la Prefettura triestina e il ruolo di Commissario del governo per la Regione Fvg al prefetto Annunziato Varde', proveniente da Potenza. Classe 1958, il trapanese Valenti è arrivato a Trieste nel febbraio 2019 dopo aver ricoperto il ruolo a Bolzano e Brindisi.

STEFANO PUZZER

Lo "sciopero"



Oggi è la giornata indicata dal leader della protesta triestina, il portuale Stefano Puzzer, ex portavoce del Clpt poi dimessosi, per sperimentare lo ''sciopero del Green pass''. Per 24 ore, è la provocazione lanciata dall'uomo simbolo del movimento, anche chi ce l'ha, eviterà di usare il certificato verde. Quindi non bisognerà presentarsi sul posto di lavoro, si eviterà di andare a cena al ristoranti, si guarderà e la tv in casa anzichè vedere un film a cinema o uno spettacolo a teatro.



tempesta perfetta». Secondo Barbone, visto che a Trieste di registrano «200 casi senza chiara origine», i 70 potrebbero tra l'altro essere «solo la punta dell'iceberg».

Quanto ai dati di giornata, i 119 casi registrati in provincia di Trieste e i 39 in provincia di Gorizia (il 63% del totale) aumentano ulteriormente l'incidenza settimanale nella Venezia Giulia. Trieste sale infatti a 256 positivi ogni 100.000 abitanti da venerdì 22 ottobre a ieri, sempre il dato più alto d'Italia (Vibo Valentia, al secondo posto, segna 118/100.000), mentre Gorizia è terza con 116/100.000. L'impennata di quest'area della regione determina un'incidenza del Friuli Venezia Giulia pari a 97/100.000, il valore più elevato dal 27 aprile (e il secondo del Paese dopo il 102 della Provincia di Bolzano), nonostante Udine (50/100.000) e Pordenone (43/100.000) confermino una situazione sotto controllo. I 249 nuovi positivi sulle 24 ore (tra i quali 9 dipendenti di Asugi) sono la somma tra i 238 emersi da tampone molecolare (su 5.477, 4,35%) e gli 11 da test rapido antigenico (su 22.550, 0,05%). Da inizio pandemia hanno contratto il virus in Fvg 116.421 persone, di cui 24.497 a Trieste (+119), 13.966 a Gorizia (+39), 53.112 a Udine (+61), 23.223 a Pordenone (+25) e 1.623 da fuori regione (+2). Ieri si sono aggiunti altri tre decessi con diagnosi Covid, di cui due in provincia di Trieste (una donna di 90 e un uomo di 96, morti in casa) e uno pregresso (una donna di 83 anni straniera deceduta in ospedale a Palmanova). Salgono inoltre a 69 i ricoveri (59 nelle aree mediche, +1; 10 in terapia intensiva, +2), mai così numerosi dal 20 maggio. Nel report della cabina di regia nazionale, infine, l'Rt, l'indice di contagio, è ora di 1,17 (da 0,9), i focolai attivi sono 323 (da 243), i nuovi focolai 159 (da 98). —


Franco Cominotto


Fabio Barbone

L'emergenza coronavirus: la situazione oltreconfine

LA CORSA DEL VIRUS

Lubiana in affanno studia il lockdown bis

Ipotesi chiusure mirate per frenare l'escalation di contagi. Occupato il 92% dei posti in Intensiva. In Croazia ieri 4.154 casi

Mauro Manzin / LUBIANA

I posti in terapia intensiva si stanno esaurendo in Slovenia e si comincia a parlare di possibili nuovi lockdown mirati, il tasso dei nuovi contagi ieri era del 36% con 2.631 nuovi casi di Covid-19 e 10 morti. In Croazia iniziano a scarseggiare i posti letto negli ospedali per cui si sta nuovamente allestendo un ospedale Covid all'interno del Palazzetto dello sport di Zagabria, l'Arena. Il tasso di positività è del 33,7% e i nuovi casi ieri sono stati 4.154 con 26 morti.

Situazione e numeri da prima ondata di epidemia da coronavirus, dunque, per la Slovenia e la Croazia entrambe catalogate ieri in zona rosso scuro dal Centro europeo per il controllo e la prevenzione delle malattie (Ecdc), il che significa il peggior quadro epidemiologico nella lotta al Covid-19. Il ministro della Salute sloveno Janez Poklukar spiega che l'occupazione dei pazienti Covid nelle unità di terapia intensiva è del 92%. Il governo, tuttavia, ha adottato una decisione per aumentare la capacità nei reparti ordinari da 390 a 428 posti letto. Sono stati attivati 140 posti letto nei reparti di terapia intensiva e, secondo il ministro, entro lunedì tali capacità saranno ampliate a 155. Poklukar afferma che gli ospedali sloveni possono attivare 220 posti letto di terapia intensiva. «Ma la domanda è chi curerà questi pazienti - ha precisato - dovremo distogliere il personale medico da altri reparti. Gli anestesisti non saranno disponibili per altri interventi». Tuttavia, se la curva dei contagi accertati non si inverte e se vengono occupati dai 160 ai 180 posti letto intensivi negli ospedali, proporrà al governo una chiusura sociale almeno parziale. Il responsabile del Centro per le malattie infettive presso l'Istituto nazionale di sanità pubblica (Nijz), Mario Fafange avverte invece che la chiusura non è una soluzione, ma qualcosa «in cui si viene spinti quando non c'è più nulla da fare». Se si decidesse di chiudere nuovamente la società, Fafangel ritiene che ciò dovrebbe valere per tutti, e non in modo selettivo, poiché la misura sarebbe altrimenti epidemiologicamente priva di significato.



JANEZ POKLUKAR
MINISTRO DELLA SALUTE DEL GOVERNO SLOVENO

«Aumenteremo i posti letto Covid I medici? Dirottati da altri reparti»

Intanto ieri gli abitanti sloveni transfrontalieri hanno segnalato che al confine con l'Italia sono in corso di allestimento corsie di restringimento, anche se non sono visibili ancora poliziotti o soldati.

A Zagabria, ieri, il ministro della Salute Vili Beroš ha fatto il punto della situazione in una riunione di governo. L'occupazione degli ospedali a Zagabria è alta, spiega Beroš, il numero dei posti letto dovrebbe essere aumentato, anche nelle terapie intensive. Gli ospedali Kbc Zagabria, Sestre Milosrdnice e Dubrava aumenteranno il numero di posti letto e Sveti Duh e Merkur saranno in uno stato di preparazione, afferma il ministro che annuncia anche che, a causa della rapida diffusione del coronavirus, si sta preparando nuovamente l'attivazione dell'Arena di Zagabria per il ricovero dei pazienti Covid. Tra i nuovi contagiati e i morti il 70% sono persone non vaccinate.«Cosa accadrebbe se l'80% dei medici non fosse vaccinato, chi ci curerebbe?» ha chiesto Beroš provocatoriamente ai no vax.

Il ministro degli Interni Davor Božinović afferma che «si sta osservando una tendenza al rilassamento nella società e che le misure saranno intensificate per essere verificate e monitorate». Annuncia poi che «la polizia prenderà parte a questi controlli, e stiamo parlando in particolare della supervisione dei trasporti pubblici e delle strutture di ristorazione. Saranno controllati anche i centri commerciali». Il ministro sottolinea, infine, che la Protezione Civile controllerà assembramenti pubblici, centri commerciali e altri raduni in cui non si osserva la distanza sociale di sicurezza. —

ETICA MINIMA/Manca spesso la pazienza di connetterci con l'altro dando il giusto peso alle sue parole. Ci interessa solo sentire noi stessi

La mancanza di ascolto nel mondo individualista inondato da fiumi di voci

PIER ALDO ROVATTI

Un aspetto che caratterizza l'individualismo ormai generalizzato è la mancanza di ascolto. Ciò che ci interessa è prendere la parola in ogni situazione, dare così prova di esistere, "parlo dunque sono" potremmo sintetizzare con un sorriso. Questo vale ovunque, da quello che accade dentro le mura domestiche a quanto verifichiamo fuori, negli spazi pubblici, quasi sempre.

Non credo ci sia bisogno di tanti esempi, tutti viviamo all'interno di questo flusso di parole, sollecitati in ogni istante da un'orchestra mediatica via via più incalzante, da quando ci svegliamo la mattina a quando ci addormentiamo la sera con rare interruzioni. Osservo, piuttosto, il fatto che non è solo una questione che riguarda l'abbassamento dei toni, sulla quale si è molto insistito: certo, attenuare i toni spesso gridati è un gesto eticamente auspicabile, il necessario inizio per aprire la strada a un atteggiamento critico, però non è sufficiente.

Bisogna fare un passo oltre per arrivare al cuore del problema, cioè che il nostro continuo parlare manifesta l'inceppo in cui stiamo intrappolandoci, e soprattutto rende sempre più inattiva la capacità di ascoltare, al punto che stiamo quasi disimparando a usarla. Se le parole che diciamo, anche quando le pronunciassimo con calma (il che accade raramente, basta accendere il televisore), vengono caricate dal compito di rappresentare l'individualità di ciascuno di noi, altrimenti non contano, e fin qui – credo – possiamo forse intenderci, che ne è dell'ascolto a cui dovrebbero essere indirizzate?

L'ascolto è il vero oggetto misterioso della questione. Magari riusciamo perfino a calcolarlo facendolo diventare un dato sensibile. Ci viene infatti comunicata la quantità di "ascolti" che ha avuto un discorso pubblico, come se fosse completamente ovvio che l'ascolto possa essere conteggiato. Dico che si tratta di un oggetto misterioso perché è facile verificare che quasi nessuno riesce (anche se lo volesse) a impersonare davvero il ruolo dell'ascoltatore: non abbiamo quasi mai la pazienza di metterci in ascolto di chi ci sta parlando. Crediamo di avere già capito tutto dalle prime tre parole che pronuncia e già da subito elaboriamo nella nostra testa le parole di risposta che possiamo dargli.

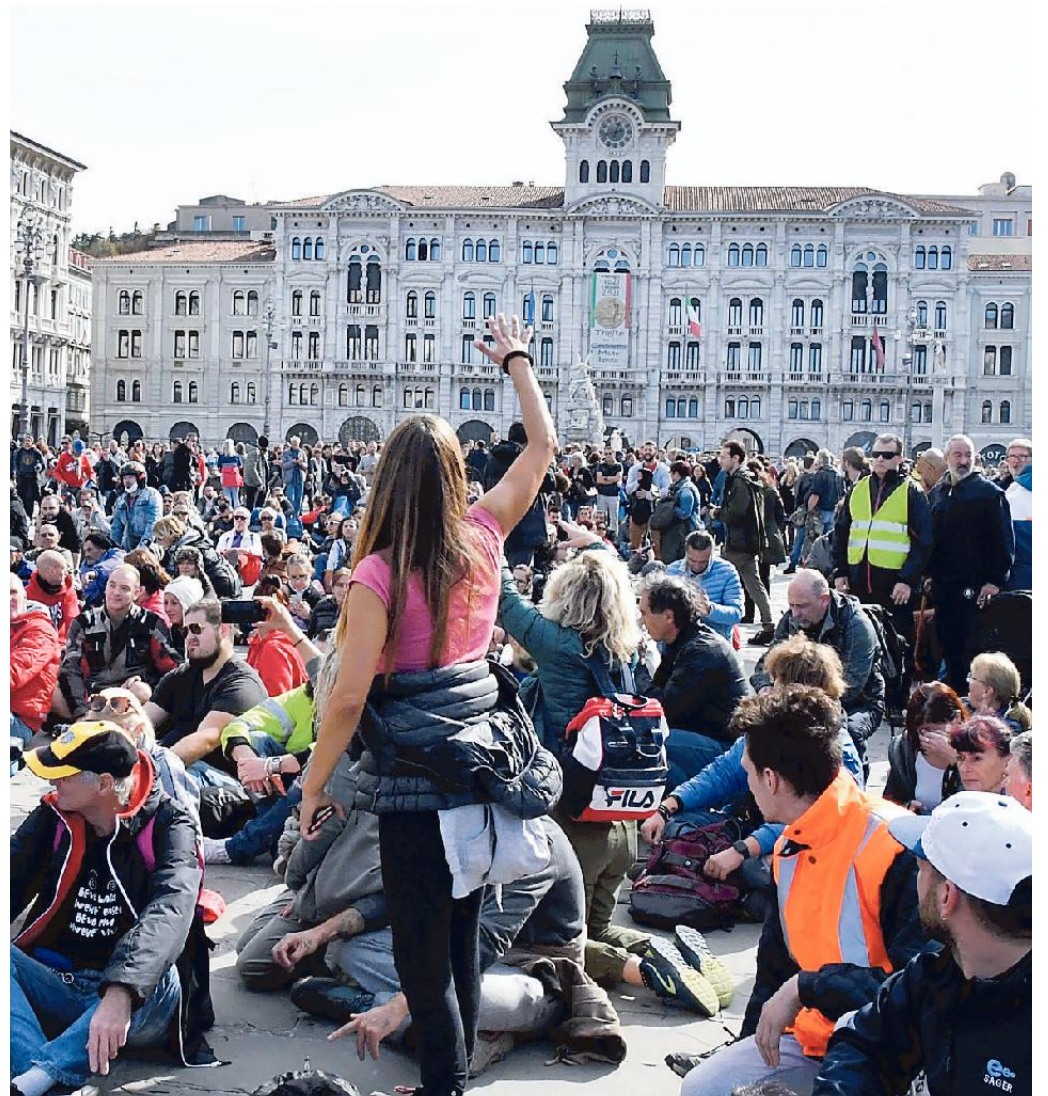
Siamo tutti dei parlanti, quasi nessuno di noi è un ascoltante. Pochi, molto pochi ascoltano. L'ascolto è raro perché è un gesto scomodo, faticoso, che richiede un'inabituale attenzione all'altro. Prendersi cura di chi abbiamo vicino e di fronte comporta un distoglimento da sé stessi che non rientra nell'esperienza comune e quotidiana. Per ascoltare (non per finta, ma davvero) occorre riuscire a tacitare il nostro ego e la sua fretta di chiudere, rattrappire al massimo lo spazio di attesa prima di poter prendere la parola.

L'ascolto esige che ci sia lì, nella scena reale, un altro soggetto. Non c'è effettivo ascolto senza questa "ospitalità", perciò è rarissimo provare la sensazione che la persona alla quale ci rivolgiamo stia davvero ascoltando. Non è dunque esagerato farsi l'idea che l'attuale società, in cui tutti ricevono ed emettono torrenti di parole, dunque una collettività indubbiamente fondata sulla comunicazione (parlata, scritta, digitata), risulti in definitiva una comunità di sordi, di soggetti che magari credono di ascoltarsi ma che in effetti "non hanno orecchio".

Il che introduce un aspetto non irrilevante del problema che sto cercando di contornare: l'ascolto c'è (come dicevo, lo possiamo perfino tradurre in numeri), ma quasi sempre si tratta di un "falso ascolto". Ascoltiamo, anzi passiamo le giornate ad ascoltare. Ma chi ascoltiamo? La risposta è deprimente: ascoltiamo di continuo e quasi esclusivamente noi stessi.

Negarlo, come tutti saremmo portati a fare con un moto immediato di difesa, appare un'impresa ardua. Occorrerebbe negare che mentre parliamo, non importa in quale circostanza, siamo tutti presi dall'"ascolto" di noi stessi: dal timore, forse anche, di dire parole che non sono proprio quelle che volevamo pronunciare, ma soprattutto dal piacere, dal compiacimento di quanto stiamo dicendo, arrivando (non raramente) al punto di osservare prima noi stessi che le reazioni e il comportamento di coloro con i quali stiamo parlando.

Mi pare che questo sia un "falso ascolto" proprio perché l'altro, in tale esperienza di normale narcisismo, viene completamente tolto di mezzo. Aggiungo solo che ascoltare sé stessi sarebbe invece un esercizio molto importante, se volessimo e potessimo ascoltarci prendendo una distanza critica e introducendo un "altro" orecchio, ma questo non capita quasi mai e sempre meno. —



IN PIAZZA UNITÀ
UNA MANIFESTANTE ALZA LA VOCE PER FARSI SENTIRE DAL RESTO DELLA FOLLA

La società di oggi è basata sulla comunicazione, ma in definitiva finisce per essere una comunità di sordi

L'emergenza coronavirus: la situazione in Italia

Johnson&Johnson, serve il richiamo

L'Aifa dà il via libera, il sì atteso il 3 novembre: coinvolto un milione e mezzo di italiani. Terza dose fino agli over 40

ROMA

Salvo sorprese arriverà il 3 novembre il via libera dell'Aifa alla dose addizionale per il milione e mezzo di italiani immunizzati con il vaccino monodose Johnson&Johnson, che molti hanno fatto pensando così di semplificarsi la vita con un'unica puntura. Del richiamo si è iniziato a discutere ieri nella Cts, la commissione tecnico scientifica dell'agenzia italiana del farmaco, ma l'orientamento è quello di dare il via libera alla dose di rinforzo sulla falsariga di quanto già deciso dall'americana Fda, che ne ha autorizzato la somministrazione a due mesi dalla prima, in virtù dei dati che indicherebbero un calo della protezione immunitaria a distanza di minor tempo di quella osservata negli altri vaccini a doppia dose. Anche se la multinazionale Jannsen che produce J&J tiene a precisare che «uno studio basato sui dati registrati negli Stati Uniti ha dimostrato un'efficacia stabile del vaccino del 79% per le infezioni correlate al Covid e dell'81% per i ricoveri». Mentre «non ci sono evidenze di efficacia ridotta nel corso della durata dello studio, compreso quando la variante Delta è diventata dominante negli Stati Uniti».

Fatto sta che, così come negli Usa, anche da noi dovrebbe essere consentito il richiamo eterologo, ossia anche con un vaccino a Rna messaggero. Resta da capire, ma questa è una decisione che competerà al ministro della Salute Speranza, se con la seconda dose di J&J si prolungherà di dodici mesi anche la validità del Green Pass o se per questo rimarrà la regola in vigore per gli altri vaccini che fa scattare il timer a partire dalla prima dose. A rigor di logica si dovrebbe optare per la prima soluzione, perché J&J in parecchi casi è stato somministrato, soprattutto a colf e badanti ma anche alle forze dell'ordine, già diversi mesi fa e far decorrere i dodici mesi della scadenza del certificato verde da quella lontana prima dose significherebbe lasciare solo tra pochi mesi senza lasciapassare sanitario centinaia di migliaia di persone.

Nel frattempo l'Aifa ha dato ieri il via libera alla dose «booster» del vaccino Moderna, da somministrare agli over 18 a sei mesi di distanza dalla prima dose. Come per il vaccino Pfizer, questa opportunità per l'agenzia dovrebbe essere riservata in via prioritaria a immunodepressi, trapiantati, iper-fragili, over 80, residenti delle Rsa e personale sanitario. Anche se, com'è noto, il governo ha già ampliato il booster fino ai sessantenni, con l'idea di passare ai cinquantenni all'inizio del nuovo anno per poi coinvolgere probabilmente anche gli over 40, mentre per i più giovani tutto dipenderà dall'andamento dei contagi. Se con il 90% di immunizzati e i primi tepori primaverili dovessero scendere ben al di sotto del livello di guardia, renderebbero la terza dose superflua per i più giovani.

In questi ultimi giorni c'è stata un'accelerazione, che ha portato a raddoppiare in poco più di una settimana le terze dosi somministrate, giunte ieri a un milione e 335 mila, pari al 27,1% di immunodepressi, ospiti delle Rsa e sanitari e al 36, 7% degli over 60. Ma resta il fatto che di questo passo ci vorrebbero sei mesi per coprire tutta la platea della fase uno dell'operazione prima di passare agli under 60. Questo perché tra novembre e dicembre per molti ultrasessantenni e settantenni saranno passati i sei mesi che consentono di mostrare il braccio per la terza dose. E con una platea destinata ad allargarsi di parecchi milioni, il generale Figliuolo dovrà affrontare una vera e propria campagna vaccinale supplementare, utilizzando farmacisti e medici di famiglia, ma senza smobilitare gli hub. —

PA. RU.



Al via la terza vaccinazione anti-Covid per il personale sanitario, per i pazienti più fragili e per gli over 80

In una settimana il numero delle persone contagiate sale del 43,2%
E il governo pensa di estendere il Green Pass fino all'estate 2022

Contagi ancora in aumento Il virus adesso rialza la testa

IL DOSSIER

Paolo Russo / ROMA

A parlare di quarta ondata ora, con gli ospedali lontani anni luce dalla pressione alla quale erano stati sottoposti in passato, c'è da passare per menagrami. Ma che il virus stia rialzando la testa lo dicono oramai i numeri. E per questo il governo pensa non solo di prorogare fino a inizio estate l'obbligo di Green Pass nei luoghi di lavoro e in quelli dello svago, ma anche di accelerare il più possibile con la terza dose. Perché la ripresa dei contagi tra i vaccinati over 80 e i sanitari, anche loro immunizzati della prima ora, stanno lì a dimostrare che evidentemente qualche falla si sta aprendo.

Ieri ci si è avvicinati al muro dei cinquemila contagi, per l'esattezza 4.866, che sono mille e cento in più di quelli conteggiati il giovedì della settimana scorsa, mentre i morti sono 50, non proprio un numero trascurabile. Ma il trend lo ha fotografato bene il report settimanale della fondazione Gimbe. Dal 20 al 26 ottobre si è passati da 17. 870 a 25. 585 casi, pari a un aumento del 43,2%. L'incremento potrebbe essere imputato al forte aumento dei tamponi di chi non vaccinandosi ha comunque bisogno del Green Pass. Ma le due curve non stanno marciano parallelamente: a ridosso del 15 ottobre, giorno dell'entrata in vigore dell'obbligo, i test facevano boom ma i contagi continuavano a scendere, mentre ora risalgono anche quando l'altalena quotidiana dei tamponi plana verso il basso. E poi che il virus minacci un colpo di coda lo indicano anche i ricoveri, aumentati del 7,5% rispetto alla settimana scorsa. Anche se il maggior numero di letti occupati in più è tutto nei reparti di medicina (+181), mentre almeno per ora nelle terapie intensive c'è ancora un piccolo calo (-14). Merito probabilmente dei vaccini, che riducono drasticamente il rischio di evoluzione grave della malattia, anche quando non riescono più a proteggere appieno dal contagio. Ma c'è anche da dire che nelle epidemie solitamente si vedono salire prima l'Rt, poi i contagi, poi ancora i ricoveri ordinari e nelle terapie intensive, per finire con i decessi.

Tutte le regioni al momento sono comunque ampiamente al di sotto delle soglie di sicurezza del 15% di letti occupati nei reparti di medicina e del 10% in quelli di terapia intensiva. Anche se in qualche area del Paese i ricoveri iniziano a salire più che altrove. In Alto Adige, dove è vaccinato solo il 66% della popolazione, contro una media nazionale del 75,1%, i ricoverati Covid in terapia intensiva sono il 6% contro la media del 4% e nei reparti ordinari si è al 9% contro il 5% nazionale. E l'incidenza dei casi settimanali ogni 100 mila abitanti è volata a 101,9, ben al di sopra della soglia di sicurezza di 50, sopra la quale l'attività di contact tracing inizia ad andare in affanno, con il rischio di veder trasformare in incendi i singoli focolai. A Trieste, dove si sono fatte più manifestazioni No Vax che vaccini, l'incidenza dei casi è addirittura balzata oltre quota 150, mentre nel Friuli Venezia Giulia è al 96,7, con una percentuale di vaccinati (73, 1%) di quasi due punti sotto la media nazionale.

Male con le vaccinazioni vanno anche Calabria (68,9% di immunizzati), Sicilia (68,5%), Valle d'Aosta (70,4%) e Campania (71,5%). A eccezione della Valle d'Aosta, dove l'incidenza dei casi è al 23,2, tutte le altre sono sopra la soglia di sicurezza di 50. Segno che una correlazione tra aumento dei casi e popolazione refrattaria a vaccinarsi c'è. Per questo il governo è sempre più intenzionato a prorogare e di molto l'obbligo di Green Pass, in modo da scoraggiare chi pensava con una spesa di 200 euro al mese in tamponi di resistere ancora da qui al 31 dicembre, quando senza interventi normativi l'obbligatorietà andrebbe a scadere. E allungare i tempi del Green Pass alla soglia dell'estate sarebbe anche da sprone per over 60 e fragili, che ancora fanno resistenza a mettersi in fila per la terza dose. —

I nodi del governo

Draghi: «Tasse giù per 12 miliardi» stretta sul Reddito, parte Quota 102

Il premier: «Manovra espansiva». Sei miliardi di sgravi ai lavoratori dipendenti. La Fiom: sciopero

Alessandro Barbera / ROMA

Quando la conferenza stampa è finita a piazza Colonna sono quasi le 21. Per convincere tutti i partiti della maggioranza a dire sì alla prima Finanziaria post-pandemia, ci sono volute più di tre ore di riunione con i ministri. Il testo definitivo conta 185 articoli, vale 30 miliardi di euro, 12 dei quali andranno a riduzione delle imposte. Su 8 di questi si deciderà nel giro di un mese con un emendamento governativo in Parlamento. Mario Draghi fa capire che non saranno destinati tutti alle buste paga del lavoro dipendente, ma in parte anche «alle imprese»: le fonti di Palazzo scommettono su una suddivisione di sei a due. Una manovra "espansiva" resa possibile dalla peggior recessione dal Dopoguerra e da un rimbalzo dell'economia senza precedenti: sarà del 6,4 per cento quest'anno, del 4,7 nel 2023.

Raccontano i presenti che in Consiglio dei ministri la discussione è stata più lunga che tesa. In molti casi Draghi e il ministro del Tesoro Daniele Franco hanno dovuto leggere gli articoli uno ad uno. E in effetti era necessario farlo: la caratteristica principale della Finanziaria per il 2022 è che rimette mano a tre costosissime misure volute dal governo giallo-verde e confermate da quello giallorosso. La qualità della manovra può essere giudicata a seconda della prospettiva da cui la si guarda. Una di quelle possibili, è l'aver imposto anzitutto a Lega e Cinque Stelle modifiche a misure bandiera.


Mario Draghi con i ministri Andrea Orlando e Daniele Franco

Il reddito di cittadinanza, ad esempio: potrà contare sulle stesse risorse di quest'anno, ma sarà meno generoso di prima. Per i lavoratori "occupabili", ovvero in grado di lavorare, scatterà un décalage del sussidio e dopo due rifiuti da parte delle agenzie di collocamento lo perderanno del tutto. Inoltre vengono inseriti controlli ex ante, anche e soprattutto rispetto alle eventuali pendenze giudiziarie: secondo quanto appreso, solo molto raramente i tribunali hanno segnalato all'Inps l'esistenza di condanne penali dei sussidiati. Quindi le pensioni: dopo molto penare di Lega e Partito democratico, e la minaccia di uno sciopero dei sindacati (per ora a farlo sarà solo la Fiom) Draghi ha accolto la richiesta di ammorbidire l'uscita dalla cosiddetta «quota cento» con «quota centodue», ovvero a 64 anni ma solo con almeno 38 anni di contributi. La riforma Fornero – derogata con la vecchia norma – non è ancora chiaro quando tornerà a regime. Draghi ha promesso ai partiti e ai sindacati un tavolo di confronto nei primi mesi del 2022. Quindi tutto il pacchetto dei bonus edilizi, che i Cinque Stelle hanno tentato di difendere fino all'ultimo. Ma anche in questo caso c'erano da correggere storture: dalla Guardia di Finanza e dall'Agenzia delle Entrate sono arrivate prove di pesanti abusi, in particolare su quello al 110 per cento per l'adeguamento energetico degli edifici. C'è chi fa domanda per il beneficio, lo ottiene, vende alle banche il credito, e poi scappa senza realizzare nulla, talvolta attraverso schermi societari all'estero. Il beneficio per i condomini resta al 110 per cento e per tutti solo nel 2022, mentre potrà essere usato per le case unifamiliari solo nel caso in cui chi vi abita abbia un reddito Isee non superiore ai 25 mila euro annui. Resta intatto un beneficio che Draghi e Franco avrebbero voluto limitare e che risale ai tempi del governo Renzi, ovvero il bonus da 500 euro ai neodiciottenni: non ci saranno tetti di reddito, e resterà anche per gli insegnanti. Dopo anni contro la Casta, la Finanziaria stanzia fondi per rialzare le indennità di sindaci e assessori (spesso troppo basse), e c'è l'immancabile fondo straordinario per la cassa integrazione dei dipendenti dell'Alitalia, comunque ridotta a piccola compagnia regionale.

Draghi ammette invece l'ennesimo rinvio per il disegno di legge sulla concorrenza, che attende di essere approvato dalla scorsa estate. «Sono stato io a deciderlo, perché la materia è tecnica e ci sono ancora dettagli da mettere a punto». All'ultima riunione della maggioranza il consigliere giuridico del premier, Marco D'Alberti, ha solo elencato genericamente alcune delle misure, fra le lamentele di molti. In quel testo ci sono cose delicatissime per la politica locale, come ad esempio la limitazione dell'uso di società pubbliche "in house" per la gestione di servizi come acqua e rifiuti per evitare la concorrenza fra privati. La questione più delicata resta quella della proroga decennale alle concessioni balneari, i cui canoni restano scandalosamente bassi. «Ci stiamo ancora riflettendo, e attendiamo di leggere le motivazioni di una recente sentenza del Consiglio di Stato», dice sempre il premier, che promette in ogni caso l'approvazione definitiva del testo la prossima settimana. Non è però la prima volta che avviene. —

ANDREA ORLANDO
MINISTRO DEL LAVORO

L'intervento sugli ammortizzatori ha un'ambizione universalistica Diamo protezione dove prima non c'era

MATTEO RENZI
LEADER D ITALIA VIVA

Bene il premier sulle pensioni contro l'asse Salvini-Landini Basta pensare solo ai garantiti e non ai giovani

RICCARDO FRACCARO
DEPUTATO MOVIMENTO 5 STELLE

Il governo ha deciso di uccidere di fatto il Superbonus 110% e con esso la ripresa economica

Il presidente del M5S: sfida sulle ristrutturazioni in Parlamento

Conte chiama Draghi Mediazione sul sussidio

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo / ROMA

Fino alla fine il centrodestra ha provato ad affossare il Reddito di cittadinanza. «Va revocato dopo la prima offerta di lavoro rifiutata». È il ministro della Pubblica amministrazione, Renato Brunetta (Fi), a parlare. Ha il sostegno dei colleghi della Lega e di Iv. Il centrodestra chiede un segnale forte sulla misura simbolo del M5S e propone di far partire il décalage, (il taglio progressivo dell'assegno) dopo sei mesi, anche senza un lavoro rifiutato. È troppo per i 5S. Il presidente Conte, temendo un'imboscata, vuole accertare che le condizioni di accesso e di uscita dal Rdc non vengano stravolte. Così prima del Consiglio dei ministri telefona a Draghi che lo rassicura. Ci saranno ritocchi per prevenire abusi e migliorare il meccanismo che, a detta del premier, «disincentiva» la ricerca del lavoro e «incentiva il nero», ma l'impianto resterà quasi intatto. Draghi mantiene la parola e in Cdm offre la sua sponda al ministro dell'Agricoltura, Patuanelli. «Va bene colpire gli abusi – spiega il ministro – ma attenzione a essere troppo restrittivi, perché non possiamo arrivare a vanificare la misura per chi ne ha davvero bisogno». Draghi annuisce e media per una formula di compromesso che permetterà al governo di incassare un risparmio, da destinare poi altrove. Il Rdc sarà revocato dopo la seconda offerta di lavoro rifiutata (finora era la terza) e il décalage scatterà solo dopo il primo no a una proposta di impiego, con una decurtazione dell'1% al mese dell'assegno.

Il M5S tira un sospiro di sollievo che in parte compensa le due grandi delusioni della giornata. Il cashback, che Conte sperava di ritrovare in manovra ed è stato depennato, e il Superbonus edilizio del 110%, che verrà limitato. Le pressioni degli uomini del leader dei 5S scalfiscono poco o nulla le convinzioni del premier e del ministro Franco. Ci provano con toni perentori Gubitosa, neovicepresidente del M5S, e Fraccaro, padrino della riforma. Salvano gli incentivi per le villette e le abitazioni unifamiliari, solo per chi ha un reddito Isee sotto i 25mila euro. Questione di giustizia sociale, secondo il premier. Stesso principio che prova a imporre sul bonus cultura per i neomaggiorenni, introdotto ai tempi del governo Renzi. Draghi ha detto come la pensa a Marattin di Iv: si danno soldi per comprare libri a chi magari spende 500 euro per una cena. Per questo vorrebbe alleggerire il sostegno e fissare un tetto di reddito. Ma in Cdm è il ministro della Cultura Franceschini (Pd) a convincerlo a desistere. Sul Superbonus edilizio il M5S riesce a strappare a Draghi solo la promessa di rivedere i criteri Isee. Per i 5S, sostenuti da Fi, il mercato edilizio va incentivato grazie alla classe media e più benestante, perché ha un maggiore interesse alle ristrutturazioni e una maggiore capacità di spesa. Conte rinvia la sfida in Parlamento: «Vedremo poi se resteremo soli a difesa di uno strumento che vale 12 miliardi di Pil e oltre posti di lavoro».



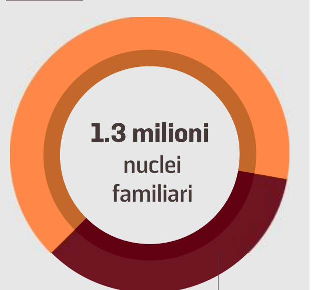
Giuseppe Conte, leader del M5S

A fine Cdm, l'ex premier parla delle trattative sulla legge di Bilancio. «Non è il governo politico dei nostri sogni, ma siamo rimasti in trincea per difendere quanto costruito in questi anni». L'avvocato si dice d'accordo con la soluzione trovata sul Rdc. La decurtazione graduale dopo la prima proposta di impiego «è giusta perché in un momento così difficile per il Paese un'offerta di lavoro non si rifiuta». Il dispiacere è invece totale per il mancato ripristino del cashback. «Il governo doveva osare di più – dice –. Alla destra e ai suoi nuovi compagni di viaggio, a Meloni, Renzi passando per Salvini, lasciamo l'onere di coccolare gli evasori fiscali». —

IL REDDITO IN CIFRE

1.3 milioni nuclei familiari
449 mila con minori

3 milioni beneficiari
Di cui
591 mila al Nord
426 mila al Centro
2 milioni al Sud


576 euro assegno medio

L'EGO - HUB

I nodi del governo

PENSIONI

Quota 102, poi il contributivo restano Ape e Opzione donna



Dopo «Quota 100» solo per il 2022 si potrà andare in pensione con «Quota 102», cioè con 64 anni di età e 38 di contributi. Il diritto conseguito entro il 31 dicembre 2022, che riguarderà quindi i nati nel 1956, 1957 e 1958, può essere esercitato anche successivamente, ma il primo termine entro cui presentare domanda di cessazione del servizio è fissato per il 28 febbraio 2022. Si lavorerà due anni in più rispetto a Quota 100, ma in compenso gli assegni di queste pensioni saranno penalizzati di meno: la perdita media va, infatti, dal 4% con un anno di anticipo al 15% con 3 anni e 8 mesi, contro un range che partiva dal 5,6% con un anno di anticipo e arrivava a un -34,7% con 6 anni di anticipo della «quota» introdotta nel 2019 che scade a fine anno.

A fianco di questa misura arriva poi un fondo con una dotazione di 600 milioni di euro per tre anni destinato a favorire l'uscita anticipata dal lavoro, su base convenzionale, dei lavoratori dipendenti di piccole e medie imprese in crisi, che abbiano raggiunto un'età anagrafica di almeno 62 anni. Quindi vengono prorogati per il 2022 sia l'Ape social e che Opzione donna. Anche per questi due altri strumenti vengono però introdotte alcune novità: la platea dei beneficiari dell'Ape viene, infatti, ampliata passando da 15 a 23 categorie di attività gravose in modo da comprendere anche maestre d'asilo, magazzinieri, estetisti, portantini, personale addetto alla consegna delle merci, lavoratori delle pulizie, conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento. Per tutti questi lavoratori, a fronte di 36 anni di contributi, gli ultimi dei quali impegnati in queste attività faticose, una volta compiuti 63 anni sarà possibile chiedere l'Ape. L'anticipo pensionistico viene erogato per 12 mesi all'anno sino al raggiungimento della normale pensione di vecchiaia e che vale al massimo 1500 euro al mese. Inoltre per i lavoratori disoccupati per accedere all'Ape social non sarà più necessario avere terminato la Naspi da tre mesi.



23
Le attività gravose i cui lavoratori hanno diritto all'Ape social Prima erano 15

Per quanto riguarda Opzione donna, invece, resta fermo l'anzianità contributiva che al 31 dicembre 2021 deve pari o superiore a 35 anni, ma sale di due anni il requisito di età che passa da 58 a 60 anni per le lavoratrici dipendenti e da 59 a 61 anni per le lavoratrici autonome a cui poi aggiungere oltre a un anno di finestra mobile (18 mesi per le autonome). Per cui di fatto, con queste nuove regole, le dipendenti otterranno la pensione (ricalcolata tutta col sistema contributivo) solo a 61 anni e le autonome a 62 e mezzo. Infine, novità anche per i giornalisti: dal 1 luglio del 2022 le loro pensioni non saranno più gestite dall'Inpgi, l'ente di categoria da anni in grave difficoltà, ma dall'Inps. —

AMMORTIZZATORI SOCIALI

Cassa per le micro-imprese e la Naspi sarà allargata



Con uno stanziamento di 4,5 miliardi di euro prende corpo anche la riforma degli ammortizzatori sociali su base universalistica messa a punto nelle scorse settimane dal ministro del Lavoro Andrea Orlando. Tra i punti più rilevanti c'è l'estensione ammortizzatori alle imprese sotto i 5 dipendenti attualmente scoperti dalla Cig e la cassa integrazione straordinaria (Cigs) per tutti i datori di lavoro con più di 15 dipendenti, a prescindere dal settore, che non siano coperti dai Fondi di solidarietà bilaterale e ad esclusione del Fis, quindi la Naspi allargata a lavoratori discontinui, col décalage del 3% degli assegni che anziché dal sesto mese parte dall'ottavo per i 55enni, gli ammortizzatori per i dipendenti del settore della pesca e per i marittimi, la disoccupazione per i collaboratori autonomi e co.co.co.

In totale sono ben 12,4 milioni i lavoratori e soggetti che ottengono una forma di protezione sociale, di questi stando alle stime Inps allegate alla relazione tecnica ben 9,9 milioni avranno la Cigs, poi ci sono 1,5 milioni di imprese sotto i 5 dipendenti, 1 milione di imprese con più di 6 dipendenti con Fis in affiancamento alla Cigs.

Per contribuire al finanziamento di queste nuove misure, dal primo gennaio 2022 l'aliquota di finanziamento del Fondo di integrazione salariale (Fis), finora pagato dalle imprese con più di cinque dipendenti è fissata allo 0,50% per i datori di lavoro che, nel semestre precedente la presentazione della domanda, abbiano occupato fino a cinque dipendenti mentre è invece pari allo 0,80% per i datori di lavoro con più di cinque dipendenti. Resta confermato il contributo ordinario allo 0,90% della retribuzione imponibile ai fini previdenziali, di cui lo 0,30% a carico del lavoratore e lo 0,60% a carico dell'impresa ed il contributo addizionale pari al 4% della retribuzione persa legato all'utilizzo.



4,5
I miliardi stanziati per la riforma degli ammortizzatori sociali

Inoltre il governo ha deciso di estendere per altri due anni, sino a fine 2023 (abbassando a 50 il tetto minimo dei dipendenti) il contratto di espansione, strumento che prevede la concessione di agevolazioni per l'esodo anticipato dei dipendenti più vicini alla pensione (60 mesi), a fronte di un piano di assunzioni di giovani anche queste agevolate.

Prorogato poi per altri 12 mesi, ed in ogni caso non oltre il 31 dicembre 2023, il trattamento di integrazione salariale per i lavoratori ex Alitalia che verrà erogato anche successivamente alla conclusione dell'attività del commissario. Lo stanziamento è pari a 63,5 milioni di euro per il 2022 e di 193,6 per il 2023. —

Manovra da 30 miliardi

Dal nuovo reddito di cittadinanza al piano anti-rincari ecco le misure per il rilancio e maggiore equità sociale

a cura di **Paolo Baroni**

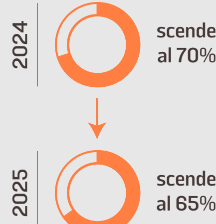
LA MANOVRA FINANZIARIA 2022



- **31 dicembre:** termine per approvazione
- **6%** la crescita del Pil prevista
- **9%** il deficit previsto

BONUS EDILIZIA

Superbonus 110 prorogato sino al 2023



Valido nel 2022 per le prime case unifamiliari, con Isee massimo 25 mila euro



BONUS FACCIATE
Prorogato al 2022 ma con detrazione ridotta dal 90 al 60%

ECOBONUS, SISMABONUS, BONUS MOBILI E GRANDI ELETTRODOMESTICi
Confermata fino al 2024 la detrazione al 50%, importo massimo rimborsabile 5 mila euro

STOP DEFINITIVO AL CASHBACK

Addio al Cashback: «Il programma di attribuzione di rimborsi in denaro per acquisti effettuati mediante l'utilizzo di strumenti di pagamento elettronici si conclude il 31 dicembre 2021» è scritto nella manovra. Le somme già stanziate per il primo semestre del 2022 (1,5 miliardi) vengono dirottate sulla riforma degli ammortizzatori, mentre le convenzioni stipulate dal ministero dell'Economia con PagoPa e Consap sono risolte a decorrere dal completamento delle operazioni di rimborso cashback e rimborso speciale, facendo salvi gli obblighi a carico delle due società per la gestione delle controversie. —

L'IVA SUGLI ASSORBENTI SCENDE AL 10%

Dopo tanti tentativi il governo ha dato il via libera anche alla cosiddetta «tampon tax»: a partire dal 2022 l'Iva sui prodotti per l'igiene femminile passa dall'aliquota ordinaria del 22% a quella ridotta del 10%. La legge di bilancio specifica che lo sconto riguarda tamponi e assorbenti «non compostabili». L'ultimo tentativo risale all'anno passato a opera dell'ex presidente della Camera Laura Boldrini e il veicolo, anche in quel caso, doveva essere la manovra, l'ultima del secondo governo Conte. La proposta era di portare l'Iva sugli assorbenti al 5% ma l'emendamento fu scartato. —

1,5 MILIARDI AL GIUBILEO DEL 2025

Quasi un miliardo e mezzo dal 2022 fino al 2026 per finanziare le celebrazioni del Giubileo della Chiesa Cattolica per il 2025: è lo stanziamento previsto dalla bozza della manovra esaminata ieri dal Consiglio dei ministri. Nello specifico nasce un fondo da oltre un miliardo e trecento milioni per la realizzazione delle opere e degli interventi funzionali mentre un altro fondo da circa 140 milioni servirà ad assicurare il coordinamento operativo e le spese relative a servizi da rendere ai partecipanti all'evento che in queste occasioni raggiungono la capitale in gran numero. —

DIECI GIORNI DI CONGEDO PATERNITÀ

Il congedo di paternità a partire dal 2022 sale a dieci giorni e diventa strutturale. Si tratta di una misura obbligatoria che va fruita entro i cinque mesi dalla nascita del figlio. A favore delle lavoratrici madri arriva una decontribuzione pari al 50%. La misura, introdotta in via sperimentale per il 2022, prevede l'esonero per un anno del versamento dei contributi previdenziali a carico delle lavoratrici madri dipendenti del settore privato a decorrere dal rientro nel posto di lavoro dopo la fruizione del congedo obbligatorio di maternità e per un periodo massimo di un anno dalla data del rientro. Al contempo resta ferma l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche. Arriva poi un piano strategico per la parità di genere, con l'obiettivo «di individuare buone pratiche per combattere gli stereotipi di genere, colmare il divario di genere nel mercato del lavoro e raggiungere la parità nella partecipazione ai diversi settori economici» e vengono stanziati 52 milioni di euro per colmare i divari retributivi. —

NELLA PA ASSUNZIONI E AUMENTI

Per le assunzioni di personale a tempo indeterminato a favore delle amministrazioni dello Stato, degli enti pubblici non economici nazionali e delle agenzie nasce un fondo con una dotazione iniziale di 100 milioni di euro per l'anno 2022, 200 milioni di euro per l'anno 2023 e 250 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024 da ripartire, sulla base delle specifiche richieste che arriveranno dalle varie amministrazioni con un decreto del presidente del Consiglio dei ministri adottato di concerto col Mef.

Per il rinnovo dei contratti degli statali relativi al triennio 2022-2024 vengono invece stanziati 310 milioni di euro per l'anno 2022 e 500 milioni a decorrere dal 2023. Gli aumenti rispetto agli stipendi tabellari, saranno dello 0,3 per cento dal 1° aprile 2022 al 30 giugno 2022 e dello 0,5 per cento a decorrere dal 1° luglio 2022. In totale, nota il ministro Brunetta, vengono stanziati ben 1,8 miliardi «che serviranno a dare slancio alla riforma della Pa». —


Operai al lavoro

QUOTA 102 Come funziona

L'EGO - HUB


QUANDO SI VA IN PENSIONE:
64 anni d'età + 38 anni di contributi


500 MILIONI:
fondo per i lavoratori penalizzati dai nuovi requisiti


VALIDITÀ:
2022


APE SOCIALE:
prorogata fino al 2022, con l'aggiornamento dell'elenco dei lavori gravosi


OPZIONE DONNA:
prorogata fino al 2022, con una variabile*: se la lavoratrice è autonoma l'età pensionabile è 59 anni


PLATEA INTERESSATA:
circa 50mila persone

*(pensione anticipata a 58 anni d'età e 35 di versamenti)

SOLDI A CINEMA E CULTURA

Arrivano più soldi per il cinema e la cultura in genere. La manovra destina infatti 100 milioni di euro in più rispetto ai 640 milioni annui, e quindi 750 milioni al Fondo per il cinema mentre il Fondo per la cultura è rifinanziato in misura pari a 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023. Al fine di promuovere la lettura e sostenere la filiera dell'editoria libraria, viene inoltre autorizzata la spesa di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023. Le risorse sono assegnate alle biblioteche per l'acquisto di libri. Come sostegno economico ai lavoratori dello spettacolo il Fondo per il sostegno economico temporaneo (Set) potrà invece disporre di una dotazione di 20 milioni di euro per l'anno 2022 e 40 milioni di euro annui a decorrere dal 2023. Per le fondazioni liriche viene istituito un nuovo fondo con 100 milioni per il 2022 e 50 per il 2023. Altri 20 milioni per contrastare la desertificazione dei borghi. —

NASCE IL FONDO CLIMA

Nasce un nuovo fondo rotativo, il Fondo clima: parte con una dotazione di 840 milioni di euro e sarà gestito dal Ministero della transizione ecologica. Il fondo, in particolare, è destinato al finanziamento di interventi a favore di soggetti privati e pubblici, finalizzati a contribuire al raggiungimento degli obiettivi stabiliti nell'ambito degli accordi internazionali sul clima e sulla tutela ambientale ai quali l'Italia ha aderito. Il Fondo clima potrà assumere capitale di rischio mediante fondi di investimento, fondi di fondi o capitale di debito; potrà anche erogare finanziamenti indiretti mediante istituzioni finanziarie italiane, europee, multinazionali e sovranazionali, fondi multilaterali di sviluppo, ed erogare finanziamenti diretti di iniziative e programmi ad elevato impatto, e garanzie su finanziamenti concessi da soggetti terzi, anche in coordinamento con le istituzioni internazionali. —

DUE MILIARDI CONTRO IL CARO-BOLLETTE

In arrivo un nuovo intervento per contenere gli aumenti delle bollette. «Al fine di contenere gli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale nel primo trimestre 2022» in base alla nuova legge di bilancio, l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente provvederà infatti «a ridurre le aliquote relative agli oneri generali di sistema fino a concorrenza dell'importo di 2 miliardi che a tal fine sono trasferiti alla Cassa per i servizi energetici e ambientali entro il 15 febbraio 2022». Nella previsione che poi le quotazioni inizino a calare la speranza e che queste risorse possano bastare. —

AUMENTA LO STIPENDIO DEI SINDACI

«L'indennità di funzione dei sindaci metropolitani e dei sindaci dei comuni ubicati nelle regioni a statuto ordinario «può essere incrementata, in misura graduale per ciascuno degli anni 2022, 2023 e in misura permanente dall'anno 2024, sulla base del trattamento economico complessivo dei presidenti delle regioni». Gli aumenti sbloccati attraverso uno specifico articolo della legge di bilancio, saranno del 100% per i sindaci metropolitani (che passerebbero da 7.800 a circa 15mila euro/mese), con percentuali a calare per gli altri comuni in base al numero dei residenti. —

PROF DI GINNASTICA PER I PIÙ PICCOLI

Arriva l'insegnante di educazione motoria alle elementari. Dalla quarta e quinta l'insegnamento curricolare verrà impartito da «docenti forniti di idoneo titolo» per «almeno due ore settimanali». Per le quinte si partirà nel 2022, per le quarte nel 2023. La norma mira a «conseguire gli obiettivi del Pnrr e promuovere nei giovani» stili di vita per una crescita armoniosa, la salute, il benessere. Per questo scopo il ministero dell'Istruzione è autorizzato a bandire i concorsi necessari e in parallelo è autorizzata la spesa di 29,91 milioni nel 2022, di 116,50 milioni nel 2023, di 169,49 milioni nel 2024. —

REDDITO DI CITTADINANZA

Più controlli sui requisiti e lavoro gratis per il Comune



Arrivano nuovi fondi per il Reddito di cittadinanza, un miliardo in più all'anno sino a tutto il 2026, ma anche nuovi e più precisi «paletti» per accedere ai benefici riservati alle famiglie in difficoltà con una stretta sui controlli e sui reati che impediscono di accedere alla misura. Il restyling annunciato nelle scorse settimane porta con sé diverse novità: innanzitutto, l'Inps dovrà provvedere ogni anno ad una verifica dei requisiti ed inoltre nell'ambito dei nuovi piani di controllo è previsto anche lo scambio di dati con le competenti autorità dello Stato estero, sulla base di accordi bilaterali in vigore.

Quindi viene esplicitato che la domanda per l'Rdc «che non contiene le dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro è improcedibile». Non solo, una volta ammessi al programma tutti i beneficiari sono tenuti ad accettare almeno una di «due offerte» di lavoro congrue (e non più tre offerte come avveniva sino ad oggi) pena la decadenza del sussidio. Oltre a questo si prevede che la prima offerta possa essere fatta entro 80 chilometri di distanza dalla residenza del beneficiario o comunque raggiungibile nel limite temporale massimo di cento minuti mentre la seconda potrà riguardare l'intero territorio italiano. Non solo, ma i Comuni sono tenuti ad impiegare almeno un terzo dei percettori di RdC residenti che dovranno prestare la loro opera a titolo gratuito senza che questo comporti l'instaurazione di un rapporto di pubblico impiego. Quindi viene previsto anche un meccanismo di décalage degli assegni sulla falsa riga di quanto previsto già oggi per la Naspi: nel caso dell'Rdc la legge di bilancio stabilisce infatti che dopo i primi sei mesi il contributo destinato ai soggetti occupabili che in media sono circa un terzo del totale (1,2 milioni su 3,7) subisca un taglio di 5 euro al mese. I nuclei con bimbi sotto i 3 anni o con disabili gravi o non autosufficienti sono esclusi dal taglio, inoltre è previsto che questa riduzione non venga applicata a chi riceve meno di 300 euro (moltiplicati per il corrispondente parametro della scala di equivalenza). Il taglio viene sospeso quanto almeno un componente del nucleo inizia a lavorare.



2
Le offerte di lavoro rifiutate che fanno decadere il diritto al Rdc

«È stato introdotto un meccanismo che spinge di più alla ricerca del lavoro – ha commentato il ministro Orlando –. E poi si interviene sull'Rdc con un rifinanziamento significativo, legato anche a una razionalizzazione dell'istituto e a un migliore collegamento con le politiche attive». In questo campo, tra l'altro, sono stanziati 70 milioni in più per far fronte al funzionamento dei centri per l'impiego. —

TASSE E DETRAZIONI

Cuneo fiscale, pronti 8 miliardi sì ai bonus ma scenderanno



Per «ridurre la pressione fiscale sui fattori produttivi» il governo ha confermato lo stanziamento previsto di 8 miliardi. In questo modo si punta a ridurre l'imposta sui redditi delle persone fisiche con l'obiettivo di ridurre il cuneo fiscale sul lavoro e le aliquote marginali effettive, «da realizzarsi attraverso sia la riduzione di una o più aliquote», viene specificato, sia una revisione organica del sistema delle detrazioni per redditi da lavoro dipendente e del trattamento integrativo e quindi dell'Irap. I dettagli precisi, com'è noto, verranno definiti nel corso dell'iter parlamentare. Intanto plastic e sugar tax vengono rinviate al primo gennaio 2023 e si procede con l'accorpamento dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione all'interno dell'Agenzia delle Entrate, cancellando anche l'aggio sulla riscossione per un ammontare di 990 milioni.

Molte le novità sul fronte delle detrazioni fiscali a partire dal Superbonus del 110% fino all'ultimo oggetto di discussione all'interno della maggioranza. Questo incentivo, fondamentale per il rilancio del comparto costruzioni e l'adeguamento degli standard energetici degli edifici, viene prorogato sino al 2023 e poi scende al 70% nel 2024 ed al 65% nel 2025. Confermata poi l'estensione per il 2022 alle prime case unifamiliari ed alle villette ma solo a chi presenta Isee non superiore a 25 mila euro. Anche il bonus facciate, ovvero la detrazione per il restauro della facciata esterna degli edifici che in un primo momento era stato cancellato, viene prorogato al 2022 ma con la percentuale ridotta dal 90 al 60%.

Confermati gli altri bonus, Ecobonus e Sismabonus ma solamente fino al 2024. Lo stesso vale per i bonus-mobili e grandi elettrodomestici di classe non inferiore alla classe «A» per i forni,«E» per lavatrici, lavasciugatrici e lavastoviglie,«F» per i frigoriferi e i congelatori, per le apparecchiature per le quali sia prevista l'etichetta energetica, finalizzati all'arredo dell'immobile oggetto di ristrutturazione. In questo caso la detrazione vale sempre il 50% ma l'importo massimo rimborsabile viene ridotto ad un terzo scende dai 16 mila euro del 2021 (erano 10 mila in precedenza) a 5 mila a condizione poi che i lavori siano partiti dal primo gennaio dell'anno precedente a quello dell'acquisto. Rinnovati anche gli incentivi per le finestre: anche questi restano al 50%. Infine novità anche per il bonus 18enni per le spese culturali (teatri, cinema, concerti, libri, quotidiani, musica e film, mostre, ecc.) che dal 2022 diventa strutturale, ma per ottenerlo la famiglia dovrà avere reddito annuo inferiore ai di 25mila euro. —



25.000
Il reddito annuo (cifra in euro) per ricevere il bonus diciottenni

I summit internazionali

G20-COP26
Le promesse dei grandi

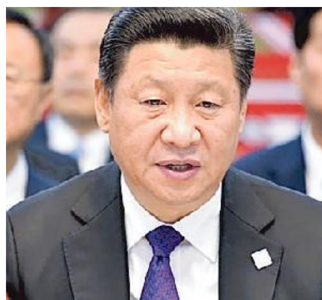
Con la visita in Vaticano del presidente Biden e il suo successivo incontro con Mattarella e Draghi, inizia la "settimana del multilateralismo". Prima il G20 romano, poi la carovana dei leader si trasferirà a Glasgow dove domenica aprirà la conferenza Onu sul clima (Cop26) che si chiuderà il 12 novembre. Alcuni temi di Roma - vaccini, energia, economia, tassazione globale e clima - discussi dai leader dei venti Paesi più forti economicamente (rappresentano quasi l'80% del Pil totale) torneranno protagonisti in Scozia. Le sfide si intrecciano. Impossibile affrontarle a compartimenti stagni. Così il G20 nella bozza del documento finale - lungo 11 pagine e anticipato dall'agenzia "Bloomberg" - definisce il clima «una sfida esistenziale». Il G20 si impegna a ridurre «in modo sostanziale le emissioni di metano». Si discuterà di migranti e si boccerà - sempre l'anticipazione della bozza - il protezionismo «per rafforzare gli scambi multilaterali». Mancheranno - in presenza - Xi e Putin; Biden arriva in Europa ammaccato dai negoziati con il Congresso. Von der Leyen chiede progetti concreti e non solo promesse. Il 12 novembre si capirà se la stagione del multilateralismo sarà ancora viva e vegeta. —

XI JINPING - IL SABOTATORE

Pechino snobba i vertici e va avanti sul carbone

Lorenzo Lamperti / TAIPEI

Nell'attuale scala delle priorità di Pechino, Taiwan viene prima di G20, ambiente e Cop26. Il legame tra Washington e Taipei rappresenta, nell'ottica cinese, il principale ostacolo al riavvicinamento diplomatico con gli Stati Uniti. Tanto che, dopo che la presidente Tsai Ing-wen ha confermato la presenza di militari americani sull'isola, il governo cinese ha definito la "riunificazione" un «obiettivo storico». Dunque non negoziabile. Tantomeno al G20, dove Xi Jinping non andrà. Secondo diversi analisti, incontrare fisicamente Joe Biden prima di aver ottenuto garanzie su un miglioramento stabile dei rapporti potrebbe far sembrare il presidente cinese debole di fronte all'opinione pubblica interna e al Partito, proprio quando ha bisogno di tutta la sua forza per non creare il minimo dubbio sul conferimento del terzo





mandato atteso nel 2022. D'altronde, anche sulle crisi internazionali come quella afghana, Pechino ha dimostrato di volersi muovere al di fuori delle consuete piattaforme multilaterali, percepite come strumenti obsoleti, a guida statunitense e dunque "anti cinesi".

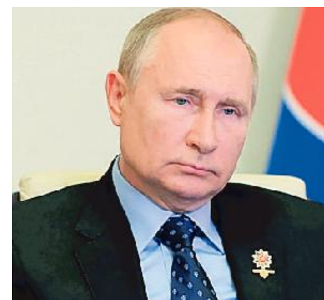
L'assenza da Cop26 rischia di pregiudicare la riuscita del vertice. Ieri la Cina ha giocato d'anticipo presentando all'Onu il suo piano aggiornato di riduzione delle emissioni. Confermato l'obiettivo della neutralità carbonica entro il 2060, con la previsione di un abbassamento del consumo energetico del 13,5% entro il 2025. Ma nel breve e medio termine l'utilizzo dei combustibili fossili non diminuirà. Anzi, si prevede di raggiungere il picco dell'inquinamento da carbonio entro il 2030, giocando anche sullo status ufficiale di paese in via di sviluppo. Nelle ultime settimane, tra l'altro, le restrizioni già imposte sono state sospese a causa della crisi energetica, con l'ordine alle miniere di aumentare la produzione di carbone. Secondo gli esperti, miglioramenti minimi e non sufficienti per un paese responsabile di oltre un quarto dell'inquinamento da carbonio mondiale. I mancati viaggi di Xi sono ufficialmente motivati dalla sua decisione di non lasciare la Cina per tutto il 2021 a causa della pandemia, ma gli offrono la possibilità di non sedersi a tavoli a cui si sentirebbe accerchiato. —

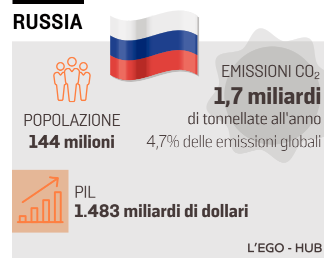
VLADIMIR PUTIN - L'ISOLATO

Il Cremlino punta sul gas ultima speranza di contare

Anna Zafesova

Vladimir Putin parteciperà in remoto, una necessità mentre la valanga di contagi e morti di Covid sta sommergendo la Russia, ma anche una metafora del suo essere sempre più distanziato dai palcoscenici internazionali che un tempo calcava con successo. Troppe sanzioni, troppe ostilità, troppi imbarazzi, mentre i reporter annotano chi ha preferito evitare di farsi riprendere con il leader russo per non generare polemiche e chi invece si è intrattenuto volentieri con lui (memorabile il "batti il cinque" di tre anni fa a Buenos Aires con il principe saudita Mohammed bin Salman, un altro malvisto nei salotti buoni per l'omicidio Khashoggi). I problemi internazionali del presidente russo sono noti, e lampeggiano come un'insegna al neon sopra ogni iniziativa del Cremlino: la Crimea annessa, la guerra nel Donbass, l'intervento in Siria, tutto ciò che ha spinto la Russia nell'isolamento, che Putin punta a rompere, mostrandosi non solo "manostringibile", ma necessario.





Le necessità su cui la Russia potrebbe rivelarsi insostituibile sono poche, una di meno con l'abbandono dell'Afghanistan, ma la crisi del gas sembra aver riportato Mosca ai bei tempi in cui Gazprom era il suo vero ministero degli Esteri. Putin non è riuscito a trattenersi dal gongolare in pubblico per gli europei che «hanno scommesso troppo sul vento» e ora hanno bisogno di gas. E così, mentre mezza Europa dell'Est negozia con Mosca i prezzi sul metano, la Moldova passa al razionamento dopo non essere riuscita a contrattare, e a Chishinau non nascondono che Gazprom era pronta a uno sconto cospicuo in cambio di un allontanamento dall'orbita Ue. Al Cremlino non hanno mai creduto nella transizione energetica, e non è solo questione ideologica: per il maggior produttore di idrocarburi mondiale scommettere sul green è come per un macello battersi per l'obbligo del vegetarianesimo. Con l'isolamento crescente dal resto del mondo, anche nel campo delle idee, l'orologio di Mosca segna un ritardo sempre più marcato, ma invece di dargli una carica il Cremlino tenta di mettere dei pesi sulle lancette degli altri, in nome del "conservatorismo moderato" teorizzato pochi giorni fa da Putin. —

JOE BIDEN - IL RISCHIATUTTO

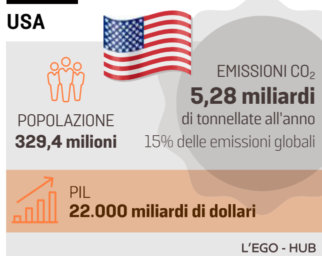
Nuovo piano da 2 miliardi Presidenza messa in gioco

Paolo Mastrolilli / ROMA

Biden gioca il tutto per tutto, per avere il capitale economico e politico necessario a trasformare in un successo la missione al G20 e alla Cop26. Così però mette in gioco la presidenza, che in caso di sconfitta difficilmente potrebbe rialzarsi.

Il programma prevedeva che partisse per Roma alle otto di ieri mattina, ma invece ha ritardato di mezza giornata, per fare un blitz imprevisto al Congresso. Lo scopo era ottenere il passaggio del pacchetto per le "infrastrutture umane" da 1.850 miliardi di dollari, da aggiungere a quello per le infrastrutture fisiche da 1.200 miliardi. Con la crescita frenata al 2% dalla variante Delta e dal blocco della catena delle forniture, il presidente ha bisogno di questa iniezione di investimenti per riformare la società americana, rilanciare la sua popolarità scesa al 41%, e centrare gli obiettivi di G20 e Cop26, fra cui confermare la global minumum tax, frenare il Covid, rimettere in moto la supply chain, e ridurre le emissioni per contenere il riscaldamento globale sotto 1,5 gradi. I soldi per raggiungere questi traguardi sono nei due pacchetti infrastrutture, perciò indispensabili a salvare la presidenza. Il problema è che finora i veti incrociati di moderati e progressisti democratici hanno impedito l'approvazione. Perciò ieri Biden ha tentato il tutto per tutto, presentando un piano da 1,85 trilioni, che contiene 555 miliardi per l'ambiente, 400 per gli asili gratuiti, 200 per i crediti fiscali alle famiglie. E' circa metà di quanto aveva promesso, ma è stato costretto a tagliare perché il Senato è diviso a metà, 50 seggi per partito, e quindi non può permettersi di perdere i voti dei moderati Manchin e Sinema. Alla Camera però i democratici hanno una maggioranza di soli 8 voti, e non possono perderne più di 3, ma qui sono i progressisti ad avere il coltello dalla parte del manico. Biden li ha sfidati, presentando senza il loro via libera l'accordo con i moderati. La Speaker Pelosi ha esortato i colleghi non imbarazzare il capo della Casa Bianca, bocciando il pacchetto mentre è al G20 e alla Cop26. Se però 4 deputati progressisti gli volteranno le spalle, la sua presidenza rischierà la fine. —





URSULA VON DER LEYEN - L'AMBIZIOSA

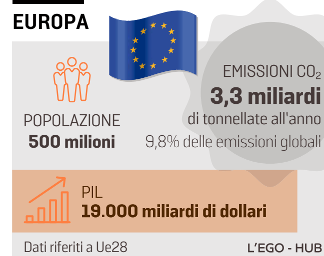
Leader su vaccini e clima «Emissioni zero al 2050»

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Rivendicare il ruolo di "farmacia del mondo" nella lotta al Covid19 e di continente leader nella transizione ecologica «per dimostrare al mondo che si può ridurre la CO2 e crescere economicamente». L'Unione europea sa di poter dare un forte contributo al rilancio del multilateralismo e per questo spera di giocare un ruolo di primo piano al G20, ma soprattutto alla Cop26.

Ursula von der Leyen arriva a Roma per rivendicare il contributo offerto sul piano globale nella lotta alla pandemia, con l'obiettivo di contribuire al raggiungimento del target fissato dal G20: vaccinare il 70% della popolazione mondiale entro il 2022. «Quest'anno abbiamo distribuito 880 milioni di vaccini ai nostri cittadini e ne abbiamo esportati 1,2 miliardi», ha ricordato ieri rimarcando la scelta anti-protezionistica dell'Ue. Non solo: l'Europa si sta dando da fare per aiutare i Paesi più in difficoltà perché «nessuno è al sicuro fino a quando tutti non saranno al sicuro». Un'azione su due fronti. Il primo è quello della solidarietà: gli Stati Ue doneranno 500 milioni di dosi di vaccino ai Paesi poveri. Il secondo è persino più importante: «Siamo impegnati per incrementare la produzione di vaccini in Africa, oggi è ferma all'1% del fabbisogno, con l'obiettivo di portarla al 60% nel 2024» ha detto von der Leyen, ricordando il miliardo di euro già investito.





E poi ci sono le sfide ambientali, con l'Europa che punta a essere il primo continente a raggiungere la neutralità climatica nel 2050. La strada per arrivarci – definita dal Green Deal – è ancora oggetto di diatribe interne, ma sulla scena globale l'Ue vuole indicare la direzione di marcia. «Il punto di partenza della Cop26 non è buono – ammette von der Leyen – perché non è questione di cosa faremo nei prossimi 30-40, ma nei prossimi dieci. Noi taglieremo del 55% le emissioni nocive già entro il 2030». Bruxelles spinge poi sull'impegno di Parigi relativo agli investimenti climatici nei Paesi meno sviluppati: l'obiettivo dei 100 miliardi di dollari l'anno sarà raggiunto solo nel 2023, ma per von der Leyen va anticipato al 2022. L'Ue contribuisce con 25 miliardi e a Glasgow annuncerà altri 4 miliardi dal bilancio comunitario. —

BULOVA

A History of Firsts



SUTTON AUTOMATIC

- Cassa in acciaio
- Cinturino in pelle
- Movimento meccanico a 21 rubini
- Quadrante scheletrato e fondello con oblò trasparente
- WR 3 bar

€ 349

Scopri i nuovi modelli Bulova presso i rivenditori selezionati, dove passione, tradizione e competenza si uniscono per darti il consiglio giusto e l'assistenza migliore durante e dopo l'acquisto.

Lo scontro politico

Ddl Zan, Letta rompe con Renzi Così naufraga il “grande Ulivo”

L'ex premier: mossa suicida. Il Pd: ormai lui è a destra. Salvini: ripartiamo dalla nostra legge

Carlo Bertini /ROMA

Non c’è nulla da fare: Enrico Letta e Matteo Renzi insieme non possono stare. Non era bastata la convivenza velenosa del 2013, uno premier e l’altro leader Pd, a mandare in frantumi un rapporto che, fin dagli albori della fu Margherita (anni 2000) è sempre stato di cortese antipatia. La ferita della legge contro l’omofobia caduta sotto i colpi dei franchi tiratori ha fatto mettere una croce sopra ai progetti di coalizione larga (da Renzi ai grillini) inseguiti dal leader dem.

«Sul ddl Zan si è consumato un disastro per la totale incapacità di Letta», dice con la sua consueta diplomazia il rottamatore. «Li avevo avvisati che i numeri non c’erano, ma niente». E perdipiù, «ora sto ricevendo messaggi con minacce di morte», denuncia Renzi, dopo aver raccontato un siparietto: «Letta va da Fazio e mi manda un messaggino: “Apro” sullo Zan, lavoriamoci insieme. Ho detto “noi ci siamo”, ma poi martedì ha scelto il muro contro muro suicida». Se questo è il Renzi pubblico, ecco il Letta privato: «Hanno fatto una manovra sulla pelle delle persone, questa non è una battaglia radical chic. E se ci deve essere un asse col centrodestra sul governo, sul colle, sulle riforme, lo facciano alla luce del sole senza nascondersi. Bisogna che si accenda la luce su queste manovre».



Alessandro Zan alla manifestazione di ieri sera al Colosseo

FINE DEL NUOVO GRANDE ULIVO

Insomma per Letta «ciò che hanno fatto è molto grave, tanto più perché è su una legge per i diritti». Dal Nazareno la raccontano così: «Avevamo avuto rassicurazioni da Renzi, i presunti franchi tiratori dem sono solo quattro, gli altri sono suoi». Ma il nodo è un altro: fare la sponda a Salvini su una legge come questa è di fatto un atto politico.

Per questo Letta mette (per ora) una pietra sopra al grande Ulivo con Renzi, sommerso da preghiere e appelli sul web a mollare l’ex segretario al suo destino, «perché di lui non ci si può fidare», è il mantra dei dem. Un diluvio online che fa dire al suo staff che «Renzi è uscito non solo dalla testa, ma anche dalla pancia dei militanti».

I RISCHI PER IL QUIRINALE

Nel day after, la conclusione dei giallorossi è quella che dice pubblicamente Luigi Di Maio: «Aver bocciato il Ddl Zan è servito a dare segnali sul Quirinale. Ieri al Senato è nata una maggioranza nel voto segreto». E siccome tutte le votazioni sul capo dello Stato saranno segrete, la paura che il nuovo asse possa promuovere al Colle un candidato sgradito al centrosinistra è seria. Il leader Iv va dicendo che per il Quirinale servirà una maggioranza «il più larga possibile», quindi non si farà ingabbiare. E il valore simbolico della convergenza sulla legge Zan è chiaro ai dem. Sempre che non sia andata come dice Renzi, però: ovvero che i franchi tiratori fossero una quarantina, ben distribuiti tra tutti i gruppi. Fatto sta che la versione che va per la maggiore nei Palazzi è l’altra: e la sinistra ne approfitta per spingere Iv fuori. «Hanno remato contro - nota Luca Pastorino di Leu - e il modello di coalizione troppo largo non può funzionare». Perfino Carlo Calenda si indigna con Renzi: «Come cavolo ti viene in mente di legarti all’Arabia Saudita e allearti con Micciché? Fermati e lavoriamo insieme».

E siccome per sei mesi il ddl Zan non potrà tornare in Senato, per sedare il malcontento, Letta appoggia una raccolta di firme per una proposta di legge di iniziativa popolare contro l’omofobia. E Mateo Salvini gli offre una mela avvelenata, «ripartiamo dal testo del centrodestra», gli dice con toni flautati. «L’obiettivo comune è punire chi discrimina, odia e insulta. Il muro contro muro non ha pagato». —

NAUTICA DA DIPORTO E QUALITÀ DEI SERVIZI

I marina Mitan e Aci Cherso vincono il premio ospitalità

Riconoscimento del quotidiano Jutarnji List. L'ormeggio a Novi Vinodolski aumenta l'offerta per il rimessaggio a secco costruendo un nuovo hangar

Andrea Marsanich / FIUME

È uno dei marina dell'ultima generazione, ben conosciuto ai diportisti italiani, entrato in funzione da pochi anni (precisamente nel 2016) e che tra poco potrà vantare di avere una tra le aree più grandi in Croazia per il rimessaggio a secco.

È il porticciolo turistico Mitan, dislocato nella località di villeggiatura di Novi Vinodolski, una quarantina di chilometri a sud–est di Fiume e dove sarà prossimamente costruito un capannone di 3 mila e 400 metri quadrati, in cui andranno a "svernare“ le imbarcazioni, in attesa di poter nuovamente riprendere il largo.

Lo ha confermato il direttore di Mitan, Tomislav Salopek, sottolineando che le attuali capacità per il rimessaggio a secco non sono più sufficienti: «La nostra struttura può ospitare fino a 180 natanti e dispone pure di un hangar di 3 mila e 100 metri quadrati. Abbiamo capito in questi anni che l'edificio non riesce a soddisfare le esigenze e pertanto abbiamo dato il via alla costruzione di un secondo capannone, la cui conclusione dovrebbe aversi entro la fine di quest'anno». «Grazie ai due vasti box - ha spiegato ancora il direttore - Mitan potrà contare nell'Adriatico settentrionale sul maggiore spazio per ospitare imbarcazioni al chiuso e tra i più estesi nel Paese». Salopek ha riferito che nonostante la pandemia la stagione ha riservato ottimi risultati, che hanno cancellato di slancio i dati non esaltanti del primo semestre. Poi c'è stato un boom, che ha visto il porticciolo esporre il cartello sold out per buona parte dei mesi di luglio e agosto. «Dal 2021 abbiamo ottenuto il massimo se si considerano i danni provocati dal coronavirus – ha aggiunto il direttore di Mitan – attualmente ospitiamo armatori provenienti da Slovenia, Germania meridionale, Austria e Croazia settentrionale. A rendere la stagione ancora più bella e' stato il premio Pattuglia nautica 2021, promosso dal quotidiano zagabrese Jutarnji list. Siamo stati premiati per la gentilezza dei nostri dipendenti, riconoscimento assegnato ex aequo a Mitan e al marina dell'Aci a Cherso».


Una veduta aerea delle strutture del porticciolo Mitan

Rimanendo in tema, il direttore della fiumana Aci (22 marina in Istria, Quarnero e Dalmazia), Kristijan Pavić, ha detto di essere soddisfatto dell'andamento dell'annata turistica, successo che trae origine anche e soprattutto dal fatto che il 70% del personale dell'azienda è stato vaccinato.

«Nei nostri impianti - ha precisato - offriamo il massimo della sicurezza quanto a tutela epidemiologica. L'Aci poi gode di un'accentuata popolarità in Adriatico e nel Mediterraneo per la qualità dei suoi servizi offerti a tutti gli ospiti delle sue strutture». —

L'opera del Centro di recupero di Pola

Le due testuggini ferite e ora curate tornano in mare a Brioni

LA STORIA

Valmer Cusma / POLA

La restituzione al mare di due testuggini ferite e curate è avvenuta sulla spiaggia di Brioni Maggiore. È stato scelto questo sito per la cerimonia poiché le tartarughe hanno trascorso un periodo di convalescenza nell'apposita piscina sull'isola, gestita dal Centro per il recupero e la riabilitazione di questa specie ubicata nella Fortezza austroungarica di Verudella.

Erano comunque presenti i rappresentanti del Parco nazionale di Brioni e dell'Acquario di Pola, dove è ubicato il centro. E poi per cosi dire, i genitori adottivi dei due animali, i tedeschi Brigitte ed Heinz Ernst e la slovena Tisa ospiti delle Isole che ne hanno seguito il periodo di convalescenza. La prima a prendere felicemente la via del mare è stata Ella-Ravka. L'animale era stato rinvenuto nel giugno del 2020 nell'insenatura di Jazine poco lontano da Zara. Versava in condizioni disperate: il carapace risultava lacerato in diversi punti in seguito all'investimento di una barca a motore. Erano seguiti mesi e mesi di cure a base di antibiotici e medicazioni giornaliere. La terapia alla fine ha dato il risultato sperato tanto che Ella-Ravka è tornata in perfetta salute per cui era giunto il momento di restituirla al suo ambiente naturale. L'altra tartaruga è Martin, soccorsa nell'insenatura di San Martino sull'Isola di Lussinpiccolo. Era stata ricoverata nel reparto di terapia intensiva del centro nell'aprile scorso con un grosso amo da pesca conficcato nell'esofago. Era stato subito operato e la rimarginazione della ferita è stata molto veloce anche grazie alla sua giovane età. —


La testuggine torna nel mare

L'occupazione in Friuli Venezia Giulia

GLI ENTI BILATERALI

Misure in deroga



«Abbiamo erogato contributi economici a sostegno dei lavoratori messi in cassa in deroga e Fis e anche alle imprese per l'acquisto di dispositivi di sicurezza, per far fronte all'impatto negativo prodotto dalla pandemia – afferma il presidente degli Enti bilaterali Mauro Agricola, con il vicepresidente Fabio Pillon –. Si tratta di una somma di circa 700mila euro, comprensivi del co-finanziamento pari al 50% da parte degli Enti nazionali. Per il terziario si sono impegnati 356mila euro, mentre per il turismo l'esborso è stato di 323mila euro».

IL SETTORE

L'età media



Nel 2010 il numero di commercianti iscritti alla gestione speciale Inps (che comprende anche i gestori delle imprese del turismo) superava le 41.000 unità in Fvg. Nel 2020 sono scesi 36.000. La nostra è peraltro la regione in cui la diminuzione è stata più accentuata nell'ultimo decennio (-13,3%). La flessione più intensa nelle province di Trieste (-15,9%) e Gorizia (-18,1%). In 10 anni c'è stato anche un forte processo di invecchiamento del settore: gli autonomi over 50 sono ormai quasi il 60% del totale.

L'OCCUPAZIONE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

I CONTRATTI

ASSUNZIONI

	2019	2020	2021	2019 2020	2020 2021	2019 2021
HUB GIULIANO	35.252	24.722	34.149	-29,9%	38,1%	-3,1%
HUB ISONTINO	26.441	20.494	24.966	-22,5%	21,8%	-5,6%
HUB MEDIO E ALTO FRIULI	19.739	15.094	18.411	-23,5%	22,0%	-6,7%
HUB PORDENONESE	43.804	37.440	45.054	-14,5%	20,3%	2,9%
HUB UDINE E BASSA FRIULANA	56.459	44.974	56.427	-20,3%	25,5%	-0,1%
FVG TOTALE	181.695	142.724	179.007	-21,4%	25,4%	-1,5%

CESSAZIONI

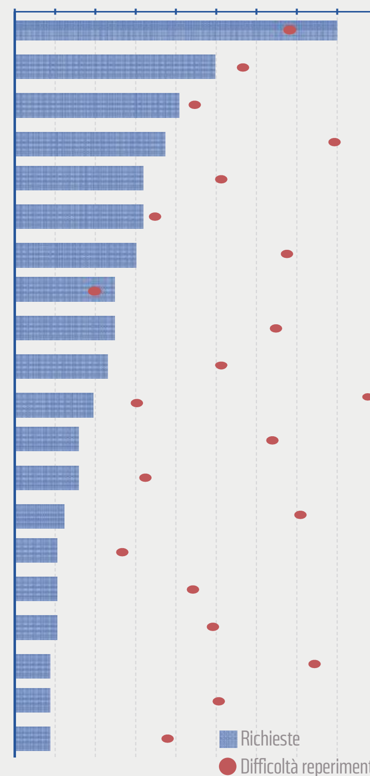
	2019	2020	2021	2019 2020	2020 2021	2019 2021
HUB GIULIANO	32.854	24.681	31.640	-24,9%	38,1%	-3,7%
HUB ISONTINO	23.311	18.743	21.096	-19,6%	21,8%	-9,5%
HUB MEDIO E ALTO FRIULI	18.948	14.843	16.425	-21,7%	22,0%	-13,3%
HUB PORDENONESE	37.612	32.779	39.045	-12,8%	20,3%	3,8%
HUB UDINE E BASSA FRIULANA	51.105	42.429	50.111	-17,0%	25,5%	-1,9%
FVG TOTALE	163.830	133.475	158.317	-18,5%	25,4%	-3,4%



*dati Osservatori regionale sul mercato e le politiche del lavoro

LE PROFESSIONI PIÙ RICHIESTE

Operaio specializzato metalmeccanica e elettromeccanica
Cuochi, camerieri e altre professioni nei servizi turiastici
Operai attività metalmeccaniche in altri settori
Operai specializzati Edilizia e manutenzione
Commessi negozio e esercizio ingrosso
Personale non qualificato servizi di Pulizia
Tecnici informatici, ingegneristici e produzione
Addetti amministrazione, segreteria e servizi generali
Conduttori mezzi di trasporto
Tecnici vendite, marketing e distribuzione commerciale
Personale non qualificato nella logistica, facchini e corrieri
Operatori assistenza sociale
Conduttori macchinari mobili
Operai specializzati industria del legno e carta
Commessi grande distribuzione
Addetti accoglienza, info e assistenza clienti
Operai specializzati industria alimentare
Tecnici della sanità, servizi sociali e istruzione
Tecnici dei servizi turistici, culturali, sicurezza
Personale non qualificato industria



Economia in ripresa Previsti a fine anno 30 mila neo assunti Il Pil cresce del 5,2%

Sale in regione la domanda di lavoro ma per molte aziende resta la difficoltà di individuare i profili professionali richiesti

Elisa Coloni / TRIESTE

Dopo anni di austerity, sembra strano anche solo pensarlo, ma i dati non mentono: siamo in una fase economica fortemente espansiva, le imprese hanno in programma parecchie assunzioni e, forse, avremo più soldi di quanti saremo in grado di spendere. Il Friuli Venezia Giulia rientra appieno in questo quadro, come indicano le stime di crescita del Pil rese note dalla Regione: 5,2% nel 2021 (contro il 4,7% nazionale) e 4,5% nel 2022 (4,2% il dato italiano). Una ricchezza, quella regionale, che ci si aspetta aumenti più di quella nazionale, secondo le analisi dell'Ufficio statistico regionale Fvg, basate su elaborazioni di Prometeia. Numeri che fanno un po' impressione, se paragonati a quelli negativi del 2020 (-8,9% sia in Fvg che in Italia) e che si spiegano in parte come effetto rimbalzo dopo la crisi pandemica, ma anche come il risultato del maxi piano di risorse in arrivo dall'Ue.

A questo si aggiunge la fotografia sulle assunzioni, che nei primi nove mesi del 2021 in Fvg sono state complessivamente 179.007 (seppure quasi tutte a termine): il 25,4% in più rispetto al 2020, che ci porta molto vicini ai livelli del 2019 (-1,5%). Le cessazioni sono addirittura minori anche rispetto al 2019 (-3,4%). Numeri coerenti con una situazione complessiva in cui la domanda di lavoro è molto alta, come mostrano anche le indagini di Excelsior-Unioncamere sulle previsioni di assunzioni nel periodo ottobre-dicembre 2021: 30.010, di cui 17.050 nel solo terziario (nello stesso periodo del 2020 erano la metà).

Si è discusso di questi temi, ieri in Regione, alla presentazione dell'Osservatorio congiunturale sull'occupazione degli Enti bilaterali del Terziario (nell'articolo a destra). Durante l'incontro è stata illustrata anche un'anteprima dei dati elaborati dall'Osservatorio regionale sul mercato e le politiche del lavoro riguardanti il periodo gennaio-settembre 2021, grazie ai quali è emerso, come detto prima, un contesto positivo per il sistema economico regionale, anche sul fronte occupazionale.

Alessia Rosolen, assessore regionale al Lavoro, ha spiegato che «siamo di fronte a un mondo del lavoro in forte crescita. Il nostro sistema produttivo ha saputo reggere all'impatto della crisi e non si sono verificate le temute ondate di licenziamenti». L'assessore ha evidenziato l'impegno della Regione a investire per un'occupazione stabile e di qualità. «Massima attenzione - ha sottolineato - sull'aumento delle assunzioni a tempo determinato. L'Amministrazione regionale sta monitorando la situazione nell'intento di rivedere gli strumenti sulle politiche attive del lavoro per incentivare al massimo la qualità dell'occupazione. Inoltre - ha aggiunto - un dato che preoccupa è la difficoltà di reperimento del personale, che si contrasta con

L'INDAGINE
I DATI EMERGONO DALL'OSSERVATORIO REGIONALE SUL LAVORO

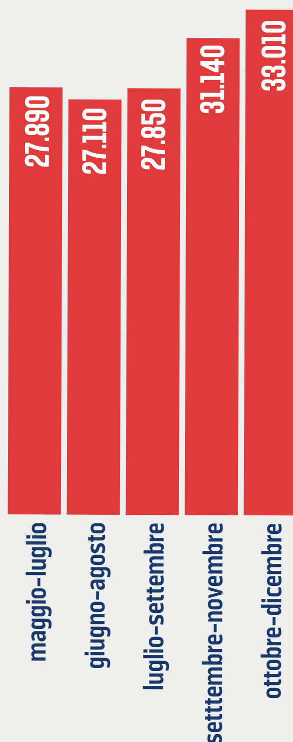
Il nostro sistema ha retto la crisi e non si sono verificati i temuti licenziamenti di massa previsti all'inizio del 2021

Rosolen: «Dobbiamo puntare a un'occupazione stabile e di qualità che incentiveremo al massimo»

L'occupazione in Friuli Venezia Giulia

CROMASIA

LE PREVISIONI 2021



una buona programmazione. I lavoratori necessitano di una formazione che, al contrario di quanto accaduto nel passato, deve essere continua, sempre più puntuale e in grado di dare risposte concrete alle richieste del mercato».

Il quadro che emerge dall'Osservatorio regionale, curato da Carlos Corvino e Roberta Molaro, è sostanzialmente positivo. Il dato delle assunzioni nette, o saldo tra assunzioni e cessazioni, nei primi nove mesi del 2021 è pari a 20.690 unità, superando già il risultato dei primi nove mesi del 2019. La crescita delle assunzioni si deve soprattutto al lavoro a tempo determinato (+1% rispetto al 2019), al lavoro parasubordinato (+15% rispetto al 2019) e a quello domestico (+18,9%).

Rosolen ha poi osservato che «l'Amministrazione continua a collaborare e a confrontarsi con le associazioni di categoria e il mondo del lavoro. Un dialogo necessario nella prospettiva di una modifica sostanziale dei servizi e delle azioni che la Regione deve mettere in campo per incentivare condizioni contrattuali migliori e più qualificate e per utilizzare al meglio i finanziamenti europei e nazionali». —

LAVORO AGILE

Al pc da casa



Nel periodo dell'emergenza sanitaria, il 41% delle imprese del terziario del Fvg ha fatto ricorso allo smart working. Di queste, il 62% ha iniziato ad adottarlo proprio durante la crisi e intendere continuare a farlo anche in futuro. Lo smart working comporta un'ottimizzazione dei costi fissi per il 58% delle imprese. Al contempo, lo smart working comporta anche dei rischi: il 37% delle imprese del terziario della regione ammette di incontrare delle difficoltà nella gestione a distanza dei collaboratori.

LA CRESCITA

E-commerce



La pandemia da Covid-19 ha modificato le abitudini dei consumatori in Italia: nell'arco del 2020 si è assistito ad un'accelerazione degli acquisti online (+74% sull'anno precedente). Un trend confermato anche in Fvg, dove il 49% dei consumatori dichiara di aver incrementato lo shopping in rete nell'arco degli ultimi 18 mesi. Per due terzi dei consumatori della regione acquistare online è sinonimo di maggiore convenienza. Le imprese del terziario che effettuano anche vendite online sono aumentate del 140%.

Secondo gli esperti però il prezzo pagato dal terziario avrebbe potuto essere anche più alto
Ristori e blocco dei licenziamenti hanno scongiurato il peggio. Boom di "cassa" in deroga

Negozi, locali e alberghi i più colpiti dalla pandemia Nel 2020 persi 5 mila posti

IL FOCUS

TRIESTE

Il terziario paga il prezzo più alto della pandemia. Bar, ristoranti, alberghi, saloni estetici, parrucchieri e, in generale, tutto il mondo del commercio, del turismo e dei servizi alla persona e alle imprese, in Friuli Venezia Giulia ha infatti perso 5 mila posti di lavoro nel 2020 nero dell'emergenza legata al Covid 19. Ma - e qui sta il risvolto della medaglia - secondo gli esperti non è stata affatto una Caporetto, perché le cose sarebbero potute andare molto peggio. All'inizio del 2021, infatti, si prevedeva che in regione potessero andare in fumo molti più posti di lavoro nel terziario, fino a 40 mila. Ma così non è stato, grazie all'introduzione di misure, sia a livello centrale che regionale, che hanno evitato il disastro occupazionale, dal blocco dei licenziamenti agli ammortizzatori sociali e i ristori. Insomma, il settore ha sofferto più di altri, ma ha retto l'onda d'urto. E, pur essendo il più "vecchio" d'Italia (gli autonomi over 50 costituiscono ormai quasi il 60% del totale), vede la luce in fondo al tunnel, con importanti previsioni di assunzioni nei prossimi mesi.

Nel complesso il 2020 è stato un anno anomalo, straordinario, in cui sono cambiate in modo radicale anche le abitudini delle persone (una sue due ha aumentato gli acquisti online) e delle imprese (il 41% ha fatto ricorso allo smart working). In questi 12 mesi duri il terziario Fvg esce dunque affaticato, ma resta in piedi.

L'ANDAMENTO DEL LAVORO NEL TERZIARIO NEL 2020*

I POSTI DI LAVORO PERSI

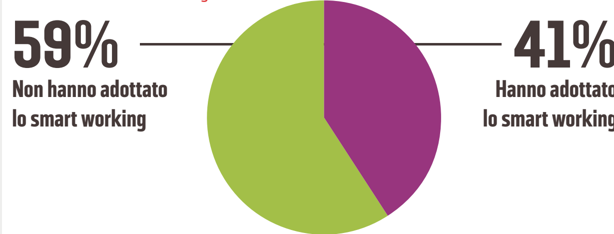
OCCUPATI NEI SERVIZI PER PROVINCIA (dati in migliaia), FVG 2019-2020

	2019	2020	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
UDINE	147,0	146,2	-0,8	-0,5
TRIESTE	83,1	80,7	-2,3	-2,8
PORDENONE	72,9	72,2	-0,7	-0,9
GORIZIA	36,3	35,1	-1,2	-3,3
TOTALE	**339,3**	**334,3**	**-5,0**	**-1,5**

Fonte: elaborazioni IRES FVG su dati ISTAT

IL RICORSO ALLO SMART WORKING

A seguito dell'emergenza sanitaria ed economica, la Sua impresa ha adottato l'istituto dello «smart working»?



*Indagine Enti bilaterali del Terziario e del Turismo in Fvg

L'OSSERVATORIO

È questa la fotografia degli effetti dell'emergenza Covid in regione, emersa da un'indagine commissionata a Format Research e Ires Fvg dagli Enti bilaterali del Terziario e del Turismo del Fvg, presenti ieri in Regione per la presentazione dello studio con il presidente Mauro Agricola e il vicepresidente Fabio Pillon. L'Osservatorio ha elaborato i dati partendo da 1.536 interviste alle imprese e 1.000 ai lavoratori occupati del comparto, e inquadrando tali dati nell'ambito di una analisi di contesto del mercato del lavoro in Friuli Venezia Giulia.

I POSTI PERSI E LA CIGS

Per un settore che aveva dimostrato, nel quinquennio precedente al 2019, una grande vivacità e crescita, il 2020, tra chiusure, restrizioni e lockdown, non è stato certamente un anno da incorniciare. Come spiegato dal ricercatore dell'Ires Fvg Alessandro Russo, sono stai persi 5 mila posti di lavoro, dei quali 1.600 nel commercio, alberghi e ristoranti, e 3.400 nelle altre attività di servizi. Inoltre le ore di cassa integrazione guadagni straordinaria sono più che raddoppiate rispetto al 2019, passando da 135.639 a 361.211. L'effetto pandemia si vede soprattutto osservando gli interventi in deroga: nel 2020 sono stati superati i 12 milioni di ore autorizzate, cui vanno aggiunti i quasi 23 milioni di ore autorizzate nell'ambito dei Fondi di solidarietà. Anche aspettative e umori non sono stati rosei, con un terzo dei lavoratori intervistati da Format Research che ha dichiarato di aver visto peggiorare la propria condizione economica. Tra questi, come evidenziato da direttore scientifico Pierluigi Ascani, il 56% non sa nemmeno identificare quando sarà possibile tornare alle condizioni pre-pandemia. Nel complesso, sono il 7% coloro che temono di perdere definitivamente il posto di lavoro con la fine del blocco dei licenziamenti.

LA TENUTA DEL SETTORE

Ma sarebbe potuta andare peggio, considerando che a inizio 2021 gli imprenditori del terziario stimavano in 40 mila il bacino di posti di lavoro potenzialmente a rischio. A metà anno si è registrata una "tenuta" dell'indicatore congiunturale relativo ai livelli occupazionali. In un quadro in cui si assiste a una ripresa della fiducia, è così possibile rivedere al ribasso le stime di perdita, anche grazie agli aiuti erogati in favore delle imprese. Parla chiaro anche il dato sulle ore di Cig: nel 2021 (gennaio-settembre), le ore sono diminuite del 26,8% rispetto allo stesso periodo del 2020, come quelle relative ai Fondi di solidarietà (-30%), a testimonianza che la fase più critica è superata. —

EL. COL.

NORDEST€CONOMIA pwc

1ª edizione

Le performance delle migliori aziende del Triveneto

blossomproject.it

LA FORZA DELLE DONNE TOP 100

Anna Mareschi Danieli
Daria Illy
Denise Archiutti
Francesca Bardelli Nonino
Federica Dal Cin
Indira Fabbro
Lilli Samer
Maria Cristina Piovesana
Paola Cimolai
Simonetta Acri

grazie

sponsor











con il supporto di



ECONOMIA

DOPO WARREN BUFFETT HA ADERITO ANCHE LA FONDAZIONE CARIVERONA

A segno l'Opa su Cattolica le Generali superano il 50%

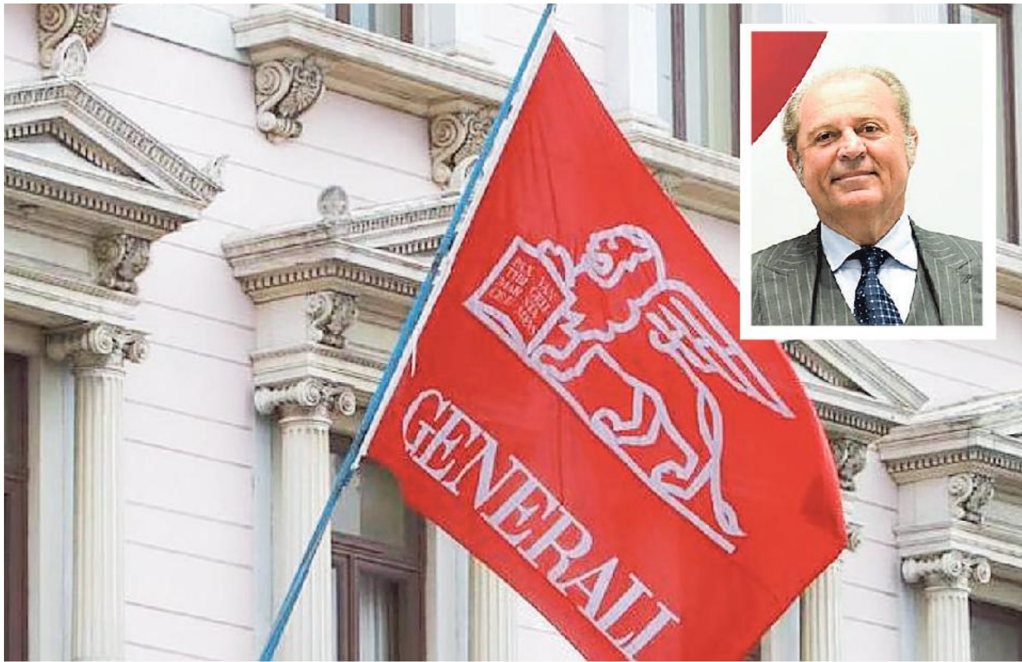
Assemblea Mediobanca, cambia la governance con il sì unanime dei soci: Anche Del Vecchio a favore ma si oppone alle remunerazioni dei manager

Luigi Dell'Olio / MILANO

A un giorno dalla scadenza prefissata, si conclude con successo l'Opa di Generali su Cattolica. Ieri sono arrivate l'adesione da parte della Fondazione Cariverona (1,064%) e di un gruppo nutrito di piccoli soci, che hanno portato l'ammontare nelle mani di Generali al 53,85%. Un balzo in avanti rispetto al 44,92% di mercoledì e al 43,5% di martedì. L'offerta pubblica di acquisto terminerà in ogni caso oggi e a questo punto è verosimile che altri vi aderiranno.

Non è remota la possibilità che si arrivi anche oltre i due-terzi del capitale, condizione che blinderebbe le decisioni della prossima assemblea straordinaria, che dovrebbe essere chiamata a deliberare l'incorporazione di Cattolica in Generali. Un successo, dunque, per il group ceo Philippe Donnet, che potrà portare il risultato alla prossima assemblea di Generali, in programma in primavera avente come principale ordine del giorno il rinnovo del cda, nonché per gli advisor Mediobanca, Bofa e Rothschild. Intanto ieri il titolo Cattolica ha chiuso la seduta a quota 6,76 euro (-0,15% rispetto a mercoledì), di fatto allineandosi ai 6,75 dell'offerta presentata dal Leone.

In realtà la svolta più importante è arrivata lunedì quando la Berkshire Hathaway di Warren Buffett ha aderito all'offerta di Generali pari al 6% del capitale. Una scelta che ha fatto calare l'appeal speculativo legato a un possibile rilancio sul prezzo, tanto che da subito il prezzo è sceso sotto i 7 euro, livello mantenuto per quasi cinque mesi, cioè dall'annuncio dell'Opa. Le ultime sedute hanno fatto il resto, consentendo così a Generali (partita dal 23% in suo possesso, più l'11% di azioni proprie detenu-



Il palazzo delle Generali a Trieste. Nel riquadro il Ceo Phiippe Donnet

Intanto il numero uno di Luxottica continua gli acquisti sul gruppo triestino: è al 5,62%

te da Cattolica, che le ha subito consegnate dopo aver valutato "congruo" il prezzo) di raggiungere la soglia minima indicata dall'Opa per ritenere valida l'offerta. Infatti il gruppo triestino, all'avvio dell'operazione aveva infatti indicato due condizioni per l'efficacia dell'offerta: il raggiungimento del 67% del capitale o quanto meno della maggioranza assoluta, soglia che dovrebbe essere sufficiente – alla luce della normale affluenza alle assemblee societarie - per poter poi procedere alla fusione con il Leone. Dunque molti soci hanno atteso quasi fino all'ultimo poi hanno deciso di consegnare le proprie azioni. Del resto, in caso di fallimento dell'Opa, sarebbero stati chiamati a rimettere mano al portafoglio per procedere in tempi rapidi con l'ultima tranche di aumento di capitale da 200 milioni richiesta dall'Ivass, l'autorità di vigilanza sul settore assicurativo.

Intanto sempre ieri si è saputo che Mediobanca ha deciso di cambiare la governance con un voto bulgaro dell'assemblea, che dunque ha accolto l'abbandono del vincolo che almeno tre amministratori dovessero venir scelti tra i manager del gruppo, come chiesto da Leonardo Del Vecchio. Anche se proprio il referente della sua holding, la Delfin, ha votato contro alla proposta relativa alle remunerazioni dei manager.

Intanto l'imprenditore dell'occhialeria continua a crescere in Generali. Con acquisti per lo 0,003% del capitale negli ultimi tre giorni, è salito al 5,62%. Il patto di consultazione con Francesco Gaetano Caltagirone e Fondazione Crt si porta così al 13,47%. —

PROGETTO ODYSSEA

Wärtsilä: al via a Trieste il Campus digitale per le Pmi regionali

Lorenzo De Grassi / TRIESTE

Un laboratorio a disposizione delle piccole e medie imprese del territorio dove potersi confrontare con i ricercatori, sviluppare e applicare le tecnologie più innovative ai propri prodotti e ai sistemi di produzione. È il mini campus inaugurato ieri mattina negli spazi di Wärtsilä - Opificio digitale e Lean Experience Factory di Bagnoli della Rosandra vicino a Trieste, realizzato da Smact Competence Center, il centro di eccellenza per la diffusione delle tecnologie 4.0 creato da 40 partner tra cui Università e centri di ricerca del Triveneto, e alcune tra le aziende più innovative. Qui le Pmi del territorio potranno interagire e condividere competenze e tecnologie con università, centri di eccellenza e aziende.

Questo laboratorio virtuale, o live demo, ribattezzato Odyssea 4.0 è un'installazione diffusa, che arriverà ad avere diversi punti di accesso dislocati tra i partner regionali che includono anche Brovedani, Danieli, Electrolux, Sissa, Università di Udine e Trieste, ed è focalizzata in particolare sulla possibilità di ricreare dei gemelli digitali a partire da un sistema fisico, sia esso prodotto o processo che, grazie alle recenti innovazioni in ambito dell'industria 4.0 e alla diffusione crescente dell'IoT, possa essere sempre più accessibile a tutte le realtà industriali.

«A causa delle loro dimensioni - spiega il presidente di Wärtsilä Italia Andrea Bochicchio - le aziende più piccole faticano ad apportare la tecnologia più avanzata ai propri progetti, quali l'intelligenza artificiale, i calcoli dei big data o addirittura creare modelli virtuali dei propri prodotti. Di queste tecnologie però il manifatturiero avrà sempre più bisogno se vorrà rimanere competitivo sul mercato. Il nostro obiettivo è quello di costruire insieme una filiera sempre più connessa, caratterizzata da processi condivisi, dando così un solido contributo alla digitalizzazione e all'innovazione dell'industria italiana».



Andrea Bochicchio

Il laboratorio virtuale Odyssea 4.0 è realizzato grazie alla partecipazione di Wärtsilä in Smact e a iniziative come Opificio Digitale, in partnership con prestigiose università e centri di ricerca, istituzioni e altre aziende, con l'aiuto dei fondi stanziati dal Mise e dalla stessa Wärtsilä, che ha messo sul piatto circa 700 mila euro, fra spazi e progetto operativo. «Siamo molto orgogliosi dell'inaugurazione di Odyssea 4.0 - spiega Gianluigi Morselli, manager dell'azienda finlandese In questi spazi condivisi tra l'azienda smart, i ricercatori e l'opificio digitale, contiamo di riuscire a creare una sinergia virtuosa che possa accendere l'innovazione in tutto il territorio regionale». —

LUCA PAOLAZZI NUOVO DIRETTORE SCIENTIFICO

Fondazione Nord Est Bono resta presidente

TRIESTE

Conferma al vertice di Giuseppe Bono, Ad di Fincantieri, per Fondazione Nord Est, resta nel Cda Enrico Carraro, presidente di Confindustria Veneto, e new entry Stefania Segata (Confindustria Trento) e Antonella Candiotto (Confindustria Veneto), e Luca Paolazzi è il direttore scientifico. «La Fondazione si pone come obiettivo fondamentale quello di diffondere la cultura industriale - dichiara Giuseppe Bono - e potrà sollecitare la cultura imprenditoriale del Paese che è il vero motore di sviluppo per la crescita economica e sociale. Mi piace anche sottolineare che l'unione di più regioni deve essere un esempio per creare coesione e identità necessarie per portare avanti grandi progetti di trasformazione nel futuro».



Giuseppe Bono

«Sono molto contento di poter lavorare con e per le imprese. Con due principali obiettivi: diffondere sapere economico e imprenditoriale nel Triveneto e rafforzare la Fondazione Nord Est» è l'impegno di lavoro di Luca Paolazzi, direttore scientifico della Fondazione Nord Est. —

Nordest Economia - Top 100

FONDAZIONE NORDEST

Donne nei board



«La presenza della leadership femminile nelle imprese a Nordest è molto ridotta. E se ci focalizziamo sulle "nostre" Top 100 la situazione non cambia di molto – ha evidenziato Silvia Oliva, ricercatrice senior di Fondazione Nord Est –. Ben 54 imprese tra le Top non hanno donne nei board. Le presidenti sono 8 e appena 4 sono le donne che ricoprono il ruolo di amministratore delegato».

BANCA TER

Lo sponsor



L'evento "Top 100 - La forza delle donne" è stato organizzato dall'hub economico del gruppo Gedi, Nordest Economia, insieme a PwC, grazie al supporto di Banca Ter. L'istituto di credito, nato nel 2018 dall'unione della BCC di Basiliano e della BCC di Manzano, oggi conta su 40 filiali in Fvg, 233 collaboratori, oltre 56mila clienti e 11mila 300 soci.

IDEALSERVICE

Lo sponsor



Tra gli sponsor che hanno reso possibile l'evento di ieri si conta anche Idealservice (Pasian di Prato), la società multiservizi nata a Udine nel 1953 e divenuta una delle realtà nazionali di riferimento nel settore dei servizi ambientali, degli impianti di selezione rifiuti e del facility management. Il bilancio 2020 ha chiuso con un utile netto di 10.676.582 euro a fronte di un valore della produzione pari a quasi 143 milioni di euro.





L'EVENTO

Tavola rotonda, i protagonisti

A sinistra il direttore di Nordest Economia, Paolo Possamai, sopra la platea, a destra Roberta Giani, Denise Archiutti, Paola Cimolai, Daria Illy, Anna Mareschi Danieli, e Maria Cristina Piovesana





Incentivi per assunzioni, rispetto e asili aziendali Così cresce il lavoro rosa

La strada indicata dalle imprenditrici Mareschi Danieli, Archiutti, Illy e Cimolai all'evento Top 100 a Ronchi. «La sfida più complessa? Conciliare figli e azienda»

Maura Delle Case / RONCHI

Defiscalizzare il lavoro femminile, incentivando così le imprese ad assumere donne, e rendere conciliabili, non solo a parole, i tempi del lavoro con quelli dell'accudimento della famiglia. Sono gli interventi principe per favorire l'aumento dell'occupazione femminile e non di meno la leadership rosa all'interno delle imprese che ieri hanno indicato, facendosi eco, le protagoniste di "Top 100 – La forza delle donne" dal palco allestito all'interno di Elifriulia, a Ronchi dei Legionari. Anna Mareschi Danieli (vicepresidente di Abs), Denise Archiutti (membro del board di Veneta Cucine), Daria Illy (direttore Cultura del caffè di illycaffé) e Paola Cimolai (presidente e Ad di Jesurum) hanno raccontato – intervistate dalla condirettrice de Il Piccolo, Roberta Giani – le difficoltà vissute da ognuna nel percorso, mai facile, verso i ruoli apicali che oggi ricoprono, restituite con generose incursioni nella propria vita privata, nel tentativo di indicare una strada da percorrere. Che è anzitutto quella del merito, purtroppo non ancora sufficiente a se stessa per garantire alle donne ruoli di rilievo nelle aziende. A sentirle parlare – competenti, determinate, ambiziose e nonostante tutto orgogliosamente femminili – viene difficile immaginare che queste magnifiche 4 abbiano avuto qualche difficoltà. E invece... «Ho lavorato 7 anni nell'azienda di famiglia, poi 5 come manager a New York da Permasteelisa. Essere donna? E' stato un handicap. All'inizio di ogni riunione farmi prendere sul serio era un problema» ha confessato Cimolai, oggi Ad di Jesurum e pure mamma. «Il mio sogno? Avere incentivi dallo Stato per aprire asili aziendali». Mamme, va detto, lo sono tutte e quatto. Ed è un ruolo che rivendicano come un plus. «Sono una madre di tre figli che fa due lavori. Non lo dico con arroganza, lo dico perché la società non lo riconosce» ha rilanciato Mareschi Danieli, che accoppia il ruolo in Abs a quello di Presidente di Confindustria Udine. «La società non riesce a capire quanto è complesso il ruolo di madre, che responsabilità comporta e quanta multidisciplinarità c'è dietro». Perché le donne sono multitasking, capaci di concentrarsi sul lavoro un minuto dopo aver lasciato i figli a scuola, aver pulito la casa, magari con la spesa da fare e la cena da improvvisare. «Il ruolo della madre va riconosciuto – ha aggiunto Mareschi Danieli – perché a parità di competenze, tra donna e uomo vince ancora l'uomo: non chiede permessi, è disponibile alle trasferte e agli straordinari». Ecco allora la necessità di un intervento. «Dobbiamo defiscalizzare il lavoro femminile. Si tratta di un'urgenza, perché le donne in azienda sono risorse straordinarie, capitale umano di cui abbiamo bisogno» ha detto dal canto suo Archiutti.

E la leadership? A sentire Daria Illy o ce l'hai o non ce l'hai: «Prima che un nome e un genere, siamo persone e la leadership è una caratteristica innata». Donne uniche insomma, con una storia irripetibile, in cui a pesare sono state anche famiglia e formazione. Da qui il monito della vicepresidente di Abs, che se non avesse avuto una madre come Cecilia Danieli, oggi forse farebbe un altro mestiere (l'insegnante): «Smettiamola di far pensare a bambine e ragazze che devono essere perfette, concediamo loro di provare e sbagliare». —

L'APPROFONDIMENTO

Dalla transizione green all'inclusione territoriale Le sei missioni del Pnrr

RONCHI DEI LEGIONARI

Che cos'è il Pnrr? Tutti (o quasi) ne parlano, ma il suo significato non è ancora ben noto a molti. È il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza, certo: e, fin qui, è cosa piuttosto chiara, essendo al centro del dibattito alimentato da televisioni, quotidiani, internet, radio e riviste. Ma il Pnrr è anche uno dei temi che ieri, nella tappa ronchese di "Top 100 – La forza delle donne" è stato approfondito, con un'incisiva sintesi, da Silvia Morera, partner del network Pwc Italia che, per la breve trattazione, si è avvalsa della proiezione di qualche slide, davanti a una platea indubbiamente attenta.

«Si tratta di un'opportunità imperdibile per il sistema Paese: per le imprese e per la pubblica amministrazione» - ha esordito Silvia Morera, chiarendo da subito il proprio pensiero sul tema e, quindi, non lasciando spazio a interpretazioni fuorvianti.

Il Pnrr è costituito – e ieri, nell'arco dell'intervento di Morera è stato ben evidenziato proprio per dare un'idea del beneficio che esso vuol rappresentare, nonostante certi scetticismi – da 191 miliardi di fondi comunitari che raggiungeranno i 235 miliardi totali, comprendendo pure le risorse nazionali.

La partner di Pwc Italia, realtà che conta migliaia di professionisti, ha poi descritto le sei missioni alla base del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza. «La prima prevede digitalizzazione ed innovazione, sempre di Pubblica Amministrazione e sistema produttivo – ha continuato Silvia Morera –. La seconda, invece, si concentra sulla transizione ecologica: transizione "verde" e sostenibilità. La terza fa capo a infrastrutture e mobilità sostenibile, mentre la quarta istruzione è ricerca. Ancora, la quinta ha a che fare con le politiche del lavoro: inclusione e coesione territoriale. Infine, la sesta missione ha, quale obiettivo un traguardo altrettanto importante: la salute e il benessere». —

AL.PE.



SILVIA MORERA
CONSULENTE E PARTNER DEL NETWORK PWC ITALIA

«Abbiamo di fronte un'opportunità imperdibile per imprese e pubbliche amministrazioni»

La forza delle donne





L'appello della vicepresidente di Confindustria alla parte migliore della società: tutti devono dare il proprio contributo

Piovesana: «È in atto una svolta positiva Sfruttiamola al meglio cambiando passo»

IL COLLOQUIO

Alex Pessotto / RONCHI

«Stiamo vivendo un momento particolarissimo, magico, con chiare modifiche nella nostra società. Le risorse umane (uomini e donne) ne costituiscono l'asset fondamentale. Tutta la migliore società deve sentirsi coinvolta da questo cambiamento. Non abbiamo alternative: tutti noi dobbiamo dare il nostro contributo. Il valore dell'esempio non può venire trascurato. In ogni caso, sono fiduciosa per il futuro». Parole accorate, quelle della vicepresidente di Confindustria Maria Cristina Piovesana che ieri, nella sede di Elifriulia a Ronchi, intervistata dal direttore di Nordest Economia Paolo Possamai, è stata invitata a trarre le conclusioni di "Top 100 – La forza delle donne", che aveva visto sul palco alcune imprenditrici di successo a dialogare con la condirettrice del Piccolo, Roberta Giani.

Anche Piovesana - imprenditrice veneta che vive a Sacile, presidente e amministratrice delegata di Alfp Group, pochi giorni fa insignita dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella del titolo di Cavaliere del lavoro - non ha mancato di soffermarsi sul Piano nazionale di Ripresa e Resilienza. «Chiuderemo l'anno positivamente – ha affermato –. Occorre andare fieri di questa ripresa, di questo rimbalzo. E poi c'è innovazione, c'è creatività: altri Paesi ce lo riconoscono. Guardo positivamente anche al 2022, quindi».

MARIA CRISTINA PIOVESANA
PRESIDENTE E AD DI ALFP GROUP
E NEO CAVALIERE DEL LAVORO

«Fare figli è la realizzazione più bella ma servono infrastrutture sociali adeguate»

Ecco, più nel dettaglio, il suo punto di vista sul Pnrr. «Riceveremo dei soldi, anche se a debito – ha proseguito, sempre tenace, sempre accorata, rispondendo alle sollecitazioni di Possamai –. Andranno restituiti, certamente. E poi ci saranno altri fondi europei. Potremo così realizzare quelle opere che per anni abbiamo tenuto nel cassetto. Ma non dimentichiamoci che non si tratta soltanto una sfida economica: siamo davanti a una vera e propria sfida culturale. Più ci rendiamo conto che serve un cambiamento, più lo possiamo immaginare come un nuovo piano Marshall. Ma serve una semplificazione».

Non tutto, in ogni caso, sarà semplice. «Ci sarà sicuramente una fase di turbolenza (per l'aumento e la carenza delle materie prime, ma anche per l'aumento del costo dell'energia) – ha detto ancora Piovesana, prima che Possamai portasse l'incontro verso la conclusione –. Ma, determinante sarà saper cogliere le opportunità che si presentano».

In precedenza l'imprenditrice - eletta nel 2014 presidente di Unindustria Treviso, prima donna a ricoprire questo incarico tra le confederazioni del Veneto, gestendo la fusione con Confindustria Padova che ha portato alla nascita della nuova associazione Assindustria Venetocentro - sollecitata dal direttore di Nordest Economia, si era anche concentrata su qualche aspetto legato alla demografia. «Fare bambini è bello. Essere madri, padri, è la più bella delle realizzazioni – aveva affermato, senza giri di parole –. Occorrono, tuttavia, infrastrutture sociali che consentano di affidare i figli a un sistema educativo. In genere, ci concentriamo sui nidi, ma occorre accompagnare bambini e ragazzi lungo tutto l'arco di elementari, medie, superiori» . E, soprattutto, ancora un volta senza mezzi termini, senza giri di parole, «Ogni figlio deve essere figlio di un'intera comunità. In assenza di questa consapevolezza, di questa assunzione di responsabilità non ci può essere un futuro». —

IL TRAGUARDO

Mezzo secolo di Elifriulia tra soccorso, trasporti e scuola di volo per piloti

Luca Perrino / RONCHI

Ha raggiunto l'importante traguardo dei cinquant'anni di attività Elifriulia, la società di lavoro aereo fondata appunto nel 1971 da Luigi Coloatto e che, dal 1990, si è trasferita stabilmente nella nuova e funzionale sede di Ronchi dei Legionari.

Una crescita partita appunto dalla determinazione di un capitano d'impresa coraggioso e lungimirante come Coloatto, pilota che ha saputo dosare sogno e intraprendenza fino a trasformare Elifriulia in una realtà leader in Italia e non solo.

Sessanta dipendenti, 16 elicotteri di proprietà, oltre 300 piloti formati all'interno della propria scuola volo, 13 milioni di fatturato. Sono i numeri dell'azienda di Ronchi che può vantare il titolo di più longevo operatore elicotteristico nazionale, guidata dall'amministratore delegato Federica Dal Cin, nipote del fondatore.

Elifriulia fornisce una gamma estremamente completa di servizi elicotteristici: elisoccorso, antincendio, noleggio elicotteri, trasporto privato, lavoro aereo (voce nella quale ricadono attività come il trasporto materiali, i telerilevamenti e le riprese aereocinematografiche), manutenzione di elicotteri di terzi (oltre che dei propri), operando in tutta Italia e, da qualche anno, anche all'estero.

Fondamentale è, poi, l'attività di scuola volo con la quale Elifriulia forma sia i suoi piloti e istruttori di volo, sia i piloti privati o di altre compagnie e che, da una quindicina d'anni, si e allargata anche alla formazione di piloti per aerei. «Cinquant'anni di esperienza sono un prestigioso risultato che poche aziende sono riuscite a raggiungere. Tra l'altro, proprio nell'anno del nostro cinquantesimo anniversario – ha detto Dal Cin - abbiamo introdotto un nuovo modo per lavorare assieme e fare le cose con metodi diversi, migliorando noi stessi e il nostro modo di collaborare e crescere. Vogliamo gettare le basi solide dei prossimi 50 anni costruendo una nuova realtà». —



FEDERICA DAL CIN
AMMINISTRATORE DELEGATO
DI ELIFRIULIA E NIPOTE DEL FONDATORE

«Festeggiamo cinquant'anni di esperienza, risultato che poche aziende raggiungono»

LILLI SAMER

La rotta etica



«Esiste un'etica, non solo il guadagno – ha detto Lilli Samer, managing director di Samer&Co. Shipping, strappando un caloroso applauso alla folta platea, per molta parte femminile, riunita ieri a Ronchi –. Dobbiamo ricordarcelo nelle nostre aziende. Nella mia, il 67% dei lavoratori è donna, alcune sono manager e quando ne hanno avuto bisogno hanno lavorato part-time».

FRANCESCA B. NONINO

Le quote rosa



«La nostra realtà non ha un problema di quote rosa, sono cresciuta in un'azienda con molti esempi di leadership femminile». Niente di più vero in casa Nonino distillatori, dove Francesca Bardelli Nonino, la nipote della regina della grappa Giannola, è cresciuta e oggi si occupa di comunicazione digitale. «Ricordiamoci che esser donne una forza e rendiamola protagonista».

INDIRA FABBRO

Gli insegnamenti



«I miei impegni lavorativi e politici non sono stati facili da gestire insieme agli appellativi che mi son sentita dare negli anni: stella cadente, figlia ribelle...». Dal palco di Ronchi ieri si è sfogata Indira Fabbro, già assessore regionale alle finanze e oggi membro del Cda dell'azienda di famiglia, la Pelfa di Buja, attiva nel settore metalmeccanico. «Se oggi sono qui è perché mio padre mi ha insegnato a rialzarmi. Sempre».

RIASSICURAZIONI, ENTRO FINE ANNO IL CONTRATTO FINALE CON I FRANCESI

Exor pronta a cedere PartnerRe intesa da 7,7 miliardi con Covéa

Teodoro Chiarelli

Exor-Covéa, buona la seconda. La holding della famiglia Agnelli ha siglato un memorandum d'intesa con il gruppo di mutua assicurazione francese: la società transalpina acquisterà la controllata americana PartnerRe, leader nelle riassicurazioni, per 9 miliardi di dollari (7,7 miliardi di euro). È in pratica la cifra concordata già nel marzo del 2020 e poi disconosciuta da Covéa alla luce delle incertezze scatenate dalla pandemia di Covid 19. Il corrispettivo in contanti sarà pagato da Covéa al perfezionamento dell'operazione e si basa su un valore consolidato del patrimonio netto di 7 miliardi di dollari. Le azioni privilegiate emesse da PartnerRe e quotate sul Nyse non fanno parte dell'acquisizione.

Il contratto finale è previsto entro fine anno e il perfezionamento dell'operazione a metà del 2022. È previsto che Exor e Covéa continuino la loro cooperazione in ambito riassicurativo, con l'acquisto da parte di Exor di partecipazioni di Covéa in veicoli speciali di riassicurazione gestiti da PartnerRe per circa 725 milioni di dollari (625 milioni di euro).

«L'accordo di cooperazione raggiunto durante l'estate 2020 con Covéa si è rivelato positivo in molti modi e ha creato forte fiducia reciproca tra le nostre società – commenta John Elkann, presidente e ad di Exor – Inoltre, grazie alla guida di Jacques Bonneau e all'eccellente lavoro del suo team, PartnerRe ha ulteriormente migliorato le sue performance rafforzando le sue capacità distintive. Tutto ciò ha creato una nuova opportunità per rendere ancora più solida la crescita di PartnerRe».

Lo scorso anno l'operazione saltò poco prima della firma, perché il gigante transalpino, alla luce delle incertezze originate dalla crisi sanitaria, aveva tentato di rivedere i termini economici dell'affare chiedendo uno sconto di 2 miliardi di dollari rispetto ai 9 originariamente pattuiti. Una proposta rispedita al mittente in modo fermo da John Elkann, deciso a non "svendere" l'asset. I rapporti con Covea, però, non si sono mai interrotti, anzi. I due gruppi hanno concordato di non ricorrere in tribunale, ma di proseguire nella loro collaborazione industriale. Conoscersi meglio ha portato alla ripresa del negoziato intorno ai valori di partenza, i famosi 9 miliardi di dollari sui quali ieri è stato raggiunto l'accordo.

Exor aveva rilevato PartnerRe nel 2016, al termine di una scalata ostile partita l'anno precedente, per 6,7 miliardi di dollari. In questi cinque anni la società ha portato nelle casse della holding altri 900 milioni. Con la cessione a Covéa, la plusvalenza per Exor è di 3, 2 miliardi di dollari. —

LE VENDITE NEL TRIMESTRE

Stellantis resiste all'effetto chip Previsioni confermate per l'anno

«A nove mesi dalla fusione le cose stanno andando bene in termini di business. È stato un buon trimestre». Il direttore finanziario di Stellantis, Richard Palmer, non ha dubbi: nonostante le difficoltà create al settore dell'auto dalla carenza di microchip, è ottimista sul futuro del quarto gruppo mondiale nato dall'unione tra Psa e Fca. Palmer spiega che si sta lavorando per rendere minimo l'impatto della carenza dei componenti: «Stiamo registrando qualche progresso sulle forniture di semiconduttori. Ci aspettiamo un lieve miglioramento nel quarto trimestre». Il cfo ribadisce agli analisti che il piano industriale sarà presentato a inizio 2022 ed entro fine anno sarà resa nota la data. La crisi dei chip pesa sui conti. Stellantis ha effettuato, nel terzo trimestre, un milione e 131mila consegne, in calo del 27% rispetto allo stesso periodo 2020 (pro-forma) con la perdita di circa 600mila unità, il 30% della produzione pianificata del terzo trimestre 2021, dovuta a ordini inevasi di semiconduttori. I ricavi netti hanno toccato i 32,6 miliardi, in calo del 14% sul terzo trimestre 2020. Il gruppo presieduto da John Elkann e guidato dall'ad Carlos Tavares stima un margine operativo rettificato di circa il 10%. — TEO. CHI.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 28-10-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	7,5	0,4	4,57	7,55	55,93	194,5
Acea	19,17	0,63	16,12	21,3	11,78	4.082,5
Acsm-Agam	2,52	-	2,25	2,66	10,53	497,3
Adidas ag	283,3	1,09	252,5	334,7	-4,87	59.270,9
Adv Micro Devices	104,4	-3,01	59,94	108,26	40,21	98.843,7
Aedes	0,1645	-2,95	0,1415	0,411	-57,76	39,5
Aeffe	2,45	-1,21	1,02	2,485	121,92	263
Aegon	4,407	-3,29	3,204	4,557	35,77	695,5
Aeroporto Marconi Bo.	9,76	-	7,66	11,4	15,09	352,6
Ageas	42,24	-0,12	38,93	53,74	-0,14	99.334,2
Ahold Del	28,22	-0,39	21,5	29,445	20,34	3.363,5
Air France Klm	3,95	-0,45	3,754	5,638	-23,3	1.693,1
Air Liquide	143,64	-0,32	124,5	152,54	6,24	49.625,8
Airbus	111,6	1,57	83,27	117,88	22,03	86.230,9
Alerion	23,95	0,63	11,15	23,95	125,94	1.298,8
Algowatt	0,369	-2,12	0,311	0,428	7,89	16,4
Alkemy	19,9	4,19	6,5	20,2	181,07	113,1
Allianz	199,56	-0,62	183,9	222,55	-0,22	90.580,3
Alphabet cl A	2.494	-0,76	1407,2	2513	75,49	743.324
Alphabet Classe C	2.488	-0,99	1416,2	2513	74,79	869.504,1
Amazon	2.946,5	0,75	2436	3179,5	9,54	1.419.836,4
Ambienthesis	0,766	-	0,684	0,862	11,66	71
Amgen	180	-	175	217	-3,32	131.341,5
Amplifon	44,28	3,34	30,04	46,12	30,08	10.024,5
Anheuser-Busch	54,75	11,54	47,015	65,5	-5,54	88.051,3
Anima Holding	4,603	0,13	3,836	4,696	18,57	1.696,8
Antares V	12,15	-	9,48	13,25	29,26	839,6
Apple	130,98	1,66	98,95	131,32	19,16	676.541,6
Aquafil	7,58	-2,07	4,2	8,03	56,29	324,6
Ascopiave	3,56	-1,52	3,39	4,08	-2,06	834,5
ASML Holding	696,3	0,37	402,95	753,4	74,25	301.730,1
Atlantia	16,415	0,58	13,105	16,65	11,55	13.555,2
Autogrill	6,78	1,22	3,7045	7,578	40,13	2.610,5
Autos Meridionali	27,8	-	18,1	30,1	45,55	121,6
Avio	11,56	-0,52	10,8	14,98	1,94	304,7
Axa	24,39	-0,12	18,35	24,46	23,88	50.954,6
Azimut	24,96	0,32	17,36	25,14	40,46	3.575,6
A2a	1,8515	-0,99	1,305	1,949	41,93	5.800,6
B						
B Carige	0,6402	-1,96	0,6132	1,31	-57,32	483,6
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,74	-	2,2	2,94	18,1	36,2
B Desio e Brianza	3,19	-1,24	2,35	3,6	23,64	391,6
B Ifis	16,06	0,56	8,3	17,19	75,04	864,2
B Intermobiliare	0,0389	-2,26	0,0389	0,051	-15,43	64,1
B M.Paschi Siena	1,042	-0,86	1,032	1,38	-0,1	1.044,5
B P di Sondrio	3,828	0,53	2,02	4,194	74	1.735,6
B Profilo	0,2085	-0,95	0,2015	0,2545	-1,65	141,4
B Sistema	2,315	-	1,628	2,37	36,5	186,2
Banca Generali	40,88	0,57	25,54	40,92	50,07	4.776,9
Banco Bpm	2,897	-1,33	1,781	3,04	60,23	4.389,5
Banco Santander	3,2945	0,83	2,4355	3,499	31,89	53.160,6
Basf	62,45	-1,45	61,5	73,39	-3,1	57.649,4
Basicnet	5	0,6	3,94	5,09	20,19	305
Bastogi	0,764	-	0,74	0,9	-4,26	94,4
Bayer	48,67	0,35	45	57,2	-0,65	37.200,5
BB Biotech	76,15	1,8	67,8	86	11,17	4.218,7
BBVA	5,532	-1,07	3,76	6,036	34,3	36.886,7
B&C Speakers	13,4	2,68	9,6	13,5	29,47	147,4
Bca Finnat	0,278	-	0,202	0,3	23,01	100,9
Bca Mediolanum	8,786	-0,66	6,545	9,862	23,75	6.519,2
Be	2,27	-2,37	1,352	2,42	55,48	306,2
Beghelli	0,393	-0,51	0,301	0,43	30,56	78,6
Beiersdorf AG	92,6	-4,22	82,18	107,1	-1,49	23.335,2
B.F.	3,6	-	3,41	4	-2,7	628,8
Bff Bank	7,73	-0,45	4,47	8,9	56,48	1.432,4
Bialetti Industrie	0,279	0,72	0,12	0,4	108,21	43,2
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Biesse	26,9	-1,47	19,02	33,56	42,86	736,9
Bioera	0,1235	3,35	0,098	0,29	-55,58	3,7
Bmw	87,22	-1,66	68,46	95,7	20,5	52.506
Bnp Paribas	57,26	-0,93	39,99	58,4	32,21	52.226,6
Borgosesia	0,628	0,64	0,54	0,666	-5,56	30
Bper Banca	2,025	1,15	1,462	2,126	36,36	2.861,9
Brembo	11,37	0,53	10,08	12,4	5,28	3.796,7
Brioschi	0,091	-1,73	0,0658	0,105	30	71,7
Brunello Cucinelli	51,8	1,27	33,04	56,45	45,1	3.522,4
Buzzi Unicem	19,98	-0,25	19,165	23,94	6,39	3.848,7
C						
Cairo Communication	1,812	-2,37	1,142	2,04	43,35	243,6
Caleffi	1,33	1,53	0,685	1,35	90	20,8
Caltagirone	4,49	-0,66	2,96	4,63	49,17	539,3
Caltagirone Editore	1,2	-2,04	0,85	1,225	29,03	150
Campari	12,37	0,65	8,678	12,94	32,44	14.369
Carel Industries	24,9	-0,99	15,16	26,6	29,82	2.490
Carrefour	15,54	-0,06	14,07	17,505	8,82	10.954,2
Cattolica Assicurazioni	6,76	-0,15	3,85	7,2	47,41	1.543,6
Cellularline	4,14	-2,59	4,09	4,86	-15,85	90,5
Cembre	27	-0,74	18,95	28	43,24	459

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Cementir Holding	9,1	-0,44	6,66	9,74	36,84	1.448
Centrale del Latte d'Italia	3,46	-0,86	2,38	3,58	38,4	48,4
Cerved Group	10,5	1,74	6,665	10,5	40,94	2.050,4
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,08	-	0,08	0,116	-7,83	7,4
Cir	0,4795	-1,94	0,4445	0,537	8,98	612,4
Class Editori	0,0942	-3,88	0,0854	0,156	-10,29	16,2
Cnh Industrial	14,89	0,13	10,28	15,22	44,21	20.315,9
Coima Res	7,02	2,78	6,26	7,25	7,01	253,5
Commerzbank	6,141	-3,59	4,8095	6,82	15,69	7.690,7
Conafi	0,295	-	0,241	0,385	16,14	10,9
Continental AG	101,08	0,78	90,52	117,3706	-9,56	20.216,6
Covivio	75	-0,58	63,8	81,6	-1,83	7.093,5
Credem	6,51	-1,21	4,135	6,62	47,62	2.222
Credit Agricole	12,95	0,26	9,378	13,508	23,63	28.831,1
Csp International	0,431	0,47	0,404	0,506	4,87	14,3
D						
Daimler	83,37	-0,6	55,6	83,87	47,79	80.416,8
D'Amico	0,1048	-0,19	0,0886	0,1154	15,16	130,1
Danieli & C	28,55	-0,17	14,48	28,7	98,54	1.167,1
Danieli & C Rsp	18,36	0,33	9,64	18,36	91,25	742,2
Danone	56,03	0,34	52,4	65,07	3,22	28.788,3
Datalogic	15,97	0,5	14,04	21,98	14,07	933,4
Dea Capital	1,334	-1,77	1,0677	1,408	26,04	353,6
De'Longhi	33	-0,36	25,58	39,96	28,01	4.977,6
Deutsche Bank	11,086	0,14	8,415	12,538	24,39	6.328,5
Deutsche Borse AG	144,55	-1,4	130,65	151,05	2,92	27.898,2
Deutsche Lufthansa AG	5,72	2,14	5,451	9,1101	-25,79	2.666,4
Deutsche Post AG	54,17	0,71	39,94	61,25	32,32	65.694,9
Deutsche Telekom	16,06	-1,44	14,67	18,832	2,55	70.042,8
Diasorin	195,45	4,32	135	206,2	14,9	10.935,1
Digital Bros	42,08	0,38	18,82	43,6	94,81	600,1
doValue	8,22	-2,38	8,22	11	-14,82	657,6
E						
Edison Rsp	1,385	-0,72	1,025	1,405	37,13	151,7
Eems	0,1222	2,52	0,0808	0,1654	34,58	5,3
El En	17,46	2,22	6,6875	17,9	163,05	1.392,8
Elica	3,625	-0,41	2,835	3,74	17,12	229,5
Emak	2,075	0,24	1,084	2,1	88,98	340,2
Enav	3,836	-0,21	3,362	4,374	6,61	2.078,1
Enel	7,27	0,75	6,651	8,948	-12,16	73.911,8
Enervit	3,7	-2,12	3,3	3,92	10,12	65,9
Engie	12,318	0,1	11,122	13,8	-2,89	27.021,3
Eni	12,164	-0,85	8,2	12,358	42,3	43.858,5
E.On	11,164	0,81	8,316	11,38	23,77	22.339,2
Eprice	0,026	-11,56	0,026	0,0819	-65,05	9,1
Equita Group	3,79	-0,79	2,43	3,84	55,97	190,3
Erg	31,2	1,04	22,9	31,2	33,33	4.690
Esprinet	11,3	0,09	9,47	16,65	4,82	575,6
Essilorluxottica	169	-	118	174	30,86	36.851,6
Eukedos	1,995	-1,72	1,05	3,19	78,13	45,4
Eurotech	5,08	-0,68	4,28	6,045	-1,45	180,4
Evonik Industries AG	28,25	-	26,58	30,73	3,86	13.164,5
Exor	80,52	2,31	61,38	80,52	21,59	19.405,3
Exprivia	1,885	-3,33	0,746	2,28	135,63	97,8
F						
Facebook	269,75	-0,81	205,8	323,4	20,86	639.397,4
Falck Renewables	8,7	0,12	5,05	8,7	32,02	2.535,3
Faurecia	44,31	2,14	36,14	50,14	-0	6.116,4
Ferrari	203,5	2,26	154,7	203,5	7,87	39.463,4
Fidia	2,1	-0,94	1,45	3,26	45,33	10,8
Fiera Milano	3,46	-1,42	2,45	4,02	21,83	248,8
Fila	10,46	-1,32	8,39	11,68	14,07	449,5
Fincantieri	0,686	-0,8	0,512	0,832	25,07	1.166
Fine Foods Pharma Ntm	17,95	0,84	10,3	18,35	70,95	396
FinecoBank	16,55	0,73	12,875	16,855	23,51	10.093,8
Fnm	0,698	0,43	0,532	0,723	22,46	303,6
Fresenius M Care AG	59,2	-	56,2	71,1	-13,58	18.133,8
Fresenius SE & Co. KGaA	40,415	-0,7	34,4	47,465	4,32	22.056,1
Fullsix	1,24	-0,4	1,015	1,54	3,77	13,9
G						
Gabetti	2,17	0,7	0,568	2,17	245,54	130,9
Garofalo Health Care	5,78	-	4,49	6	9,06	521,4
Gas Plus	3,65	-1,88	1,775	4	96,24	163,9
Gefran	11,4	-0,44	5,8	11,7	85,06	164,2
Generali	18,84	0,45	13,915	18,99	32,12	29.787,3
Geox	1,112	-1,24	0,762	1,236	40,05	288,2
Gequity	0,0278	-0,71	0,0244	0,0568	11,2	3
Giglio group	1,988	-1,58	1,95	2,44	-16,12	41,2
Gilead Sciences	57,74	-0,19	48,235	62,37	24,68	75.404,2
Gpi	12,65	-	7,52	14,35	69,57	231
Gvs	13,41	11,66	11	17,45	-12,07	2.346,8
H						
Heidelberger Cement AG	65,16	0,56	60,32	80,5	5,16	12.217,5
Henkel KGaA Vz	76,48	-0,6	76,36	98,78	-16,74	13.625,9
Hera	3,557	-0,86	2,838	3,772	19,36	5.298,3
I						
I Grandi Viaggi	1,155	11,59	0,938	1,41	22,35	55,2

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Iberdrola	10,25	1,94	8,69	12,49	-12,77	65.575,7
Igd	3,845	-1,28	3,39	4,65	6,81	424,3
Il Sole 24 Ore	0,524	-0,76	0,4355	0,546	14,66	29,5
Illimity Bank	13,6	0,22	8,7	13,95	51,28	1.078,5
Immsi	0,523	-0,57	0,394	0,57	26,48	178,1
Indel B	26,3	-0,75	22,4	27,3	15,86	153,6
Inditex	30,8	-	24,3625	32,5	17,27	95.992,9
Infineon Technologies AG	40,005	3,64	30,63	40,005	29,05	46.353,3
Ing Groep	13,16	-	7,27	13,22	69,81	27.126,7
Intek Group	0,337	-0,59	0,3008	0,383	0,93	131,1
Intek Group Rsp	0,532	2,31	0,4758	0,538	10,69	8,7
Intel	41,18	-0,59	40,67	56,93	3,6	193.504,8
Interpump	63,45	0,71	37,04	63,45	57,29	6.908,4
Intesa Sanpaolo	2,438	-0,61	1,8052	2,575	27,47	47.371,5
Inwit	9,656	-1,07	8,2	10,17	-2,76	9.271,7
Irce	3,28	-0,61	1,66	3,44	94,08	92,3
Iren	2,74	-0,44	2,028	2,768	28,88	3.564,6
It Way	2,55	0,79	0,76	3,18	193,1	23,5
Italgas	5,524	-1,78	4,876	5,996	6,23	4.469,7
Italian Exhibition	2,93	1,03	2,2	3,59	12,26	90,4
Italmobiliare	30,9	-0,8	26,5	32,5	5,46	1.313,3
Ivs Group	6,18	-2,22	5,18	6,76	11,96	240,7
J						
Juventus FC	0,7115	-	0,6885	0,911	-12,66	946,5
K						
Kering	647,8	0,2	522,8	790,8	9,98	81.982,6
K+S AG	14,74	4,28	8,22	14,74	92,68	17.079,1
L						
La Doria	16,62	-0,72	12,98	19,52	21,49	515,2
Landi Renzo	0,928	-2,52	0,818	1,15	13,45	104,4
Lazio S.S.	1,132	-0,88	1,074	1,344	0,35	76,7
Leonardo	6,438	-0,98	5,486	7,814	8,93	3.722,1
L'Oreal	392,8	1,34	291	405	25,42	236.627,8
Luve	24	-1,23	13,6	24,3	72,04	533,6
Lventure Group	0,458	-0,43	0,438	0,578	-17,33	22,9
LVMH	669,8	0,78	491,45	711,2	30,08	328.160,1
M						
Maire Tecnimont	3,688	-1,5	1,831	3,762	102,41	1.212
Marr	20,7	0,1	16,62	22,54	22,78	1.377,1
Mediaset	2,438	-0,08	1,8646	2,9172	29,25	2.879,8
Mediobanca	10,365	-0,72	7,296	10,61	37,47	9.196,7
Merck KGaA	203,2	0,59	130,35	205,8	45,56	26.262
Micron Technology	59,61	1,6	57,46	80,38	1,83	68.154,1
Microsoft	277,35	-0,59	175,7	279	53,11	2.139.875,3
Mittel	1,57	-	1,36	1,82	10,56	127,7
Moncler	61,22	1,73	46,61	62,06	22,1	16.754,9
Mondadori	2,025	-0,49	1,356	2,075	34,11	529,5
Mondo TV	1,314	-1,94	1,214	1,746	-1,2	57,3
Monrif	0,0806	0,5	0,0714	0,105	1,51	16,6
Munich RE	253,9	-0,04	215,5	267,15	3,97	52.405,9
Mutuionline	42,25	-3,54	31,35	53,2	21,23	1.690
N						
Nb Aurora	10,71	-	10,166	10,71	5,35	260,8
Neodecortech	4,65	-1,27	3	4,98	66,07	62,8
Netflix	576,4	0,28	396,6	579,7	34,97	248.860,6
Netweek	0,0596	-	0,0564	0,08	-26,05	8,5
Newlat Food	6,46	0,16	5,42	7,08	17,24	283,8
Nexi	14,95	-9,06	14,295	19,405	-8,51	15.550,1
Nokia Corporation	5,029	0,02	3,13	5,337	58,64	19.115
Nova Re	3,58	-	2,31	5,9	51,05	39,4
Nvidia	212,05	-1,05	98,625	214,3	101,14	127.230
O						
Olidata	0,154	-	0,154	0,154	-0	6,3
Openjobmetis	11,45	-1,29	7,2	12,5	62,18	157
Orange	9,474	-0,22	9,224	10,4322	-1,44	24.768,3
Orsero	9,44	-	5,9	10,1	50,8	166,9
Ovs	2,422	1,09	0,9587	2,532	144,7	704,6
P						
Pharmanutra	68,4	0,59	35,4	71	81,91	662,2
Philips	40,395	-0,68	36,95	50,8	-9,42	39.280,6
Philogen	13,78	-2,55	12,6	16,69	-0	403
Piaggio	3,122	-1,51	2,706	3,582	15,8	1.118,2
Pierrel	0,216	-1,37	0,1715	0,315	21,01	49,4
Pininfarina	0,996	0,4	0,9034	1,1587	-12,18	78,4
Piovan	8,98	-0,22	5,02	9,24	84,02	481,3
Piquadro	1,9	-0,78	1,37	2,27	26,67	95
Pirelli & C	5,34	0,53	4,194	5,45	20,46	5.340
Piteco	11,65	-	9,2	12	23,67	235,1
Plc	2,29	-2,14	1,21	2,41	84,68	59,4
Poligrafica S.Faustino	7	-1,41	5,94	7,66	-2,78	7,9
Poste Italiane	12,545	-0,16	8,076	12,675	50,78	16.385,1
Prima Industrie	19,88	4,08	13,72	24,25	42,41	208,4
ProSiebenSat.1 Media SE	14,53	-	13,485	18,91	6,41	3.179,1
Prysmian	32,73	0,89	25,34	32,97	12,55	8.776,4
Puma	107	0,94	79,38	109,15	17,58	1.613,8
R						
Rai Way	5,35	-0,56	4,47	5,52	-2,01	1.455,2
Ratti	3,71	-0,54	3,66	4,15	-1,33	101,5

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Rcs Mediagroup	0,714	-1,24	0,509	0,795	25,26	372,6
Recordati	52,86	0,38	41,92	57,44	16,61	11.054,4
Renault	30,895	-1,53	28,09	41,165	-14,69	8.803,1
Reno De Medici	1,45	-	0,955	1,452	49,48	547,5
Reply	167,7	0,6	92,5	182,2	75,97	6.273,9
Repsol	11,02	-2,68	8,01	11,71	32,07	17.589,8
Restart	0,381	-2,31	0,37	0,4715	-17,53	12,2
Retelit	3,095	-0,16	2,135	3,11	40,36	508,4
Risanamento	0,1384	-4,29	0,0511	0,185	160,64	249,2
Roma A.S.	0,359	-0,55	0,261	0,489	17,51	225,8
Rosss	0,936	-1,27	0,565	1,095	60	10,8
Rwe	33,65	0,03	28,64	38,5	-2,46	17.612,6
S						
S. Ferragamo	18,26	0,94	14,7	19,895	15,13	3.082,1
Sabaf	27,1	0,37	14,85	27,9	80,07	312,6
Saes Getters	25,65	-0,19	19,94	26	11,28	376,3
Saes Getters Rsp	18,1	-	15,75	18,1	8,06	133,6
Safilo Group	1,614	3,2	0,6964	1,6767	124,67	445
Safran	111,6	-	103,2	126,78	-6,45	46.540,5
Saint-Gobain	59,98	-	38,62	64,24	55,99	33.280,9
Saipem	1,9415	-10,98	1,831	2,652	-11,95	1.962,8
Saipem Rcv	37	-	36	45	-17,78	0,4
Salcef Group	19,7	-1,5	11,5	20	69,1	1.144,9
Sanlorenzo	36,25	-0,41	16,26	38,1	119,7	1.250,6
Sanofi	86,2	0,64	75,3	90,57	9,31	113.398,3
Sap	126,5	1,43	101,8	127,94	17,89	155.059
Saras	0,6338	-1,95	0,54	0,88	6,61	602,7
Schneider Electric	147,8	0,85	120,3	157,26	22,76	87.018,4
SECO	8,15	-2,16	3,56	8,33	-0	875,1
Seri Industrial	10,34	-1,52	4,005	10,68	142,15	499,3
Servizi Italia	2,06	-1,9	2,06	2,405	-2,83	65,5
Sesa	170	1,43	95,5	181,6	65,05	2.634,1
Siemens	139,46	-1,05	116,92	150,28	17,97	127.494,8
Siemens Energy	25,13	1,62	21,72	34	-19,17	0,4
Sit	11,8	1,29	5,74	11,95	100,68	295,1
Snam	4,926	0,59	4,218	5,308	7,06	16.555,6
Societe Generale	28,155	-1,45	15,5	28,91	65,62	16.350,4
Softlab	2,97	1,02	2,6	3,42	-11,61	14,8
Sogefi	1,37	-1,15	1,122	1,57	15,91	164,6
Sol	20	0,7	14,3	20,95	42,86	1.814
Somec	32,1	-0,93	17,5	32,4	79,83	221,5
Starbucks	97	-1,54	80,47	106,92	12,53	140.058,3
Stellantis	17,286	-1,56	11,4669	18,61	46,21	54.149,7
STMicroelectronics	41,33	6,41	28,47	41,33	35,29	37.660,1
T						
Tamburi	9,82	0,1	6,63	10,08	42,53	1.810,6
Tas	2,16	-	1,53	2,17	37,58	180,4
Technogym	9,16	-5,52	8,31	11,85	-0,87	1.844,2
Telecom Italia	0,3175	-5,67	0,3175	0,4642	-15,87	4.867,1
Telecom Italia Rsp	0,3344	-3,91	0,3344	0,5046	-21,09	2.015,7
Telefonica	3,7705	-0,85	3,316	4,284	14,64	17.740,2
Tenaris	9,626	-2,77	6,178	10,115	45,32	11.363,8
Terna	6,55	0,31	5,66	7,184	4,8	13.165,4
Tesla	915	0,97	456,6	915	65,07	152.701,6
Tesmec	0,1144	-0,17	0,08	0,131	42,64	69,4
The Italian Sea Group	6,71	0,15	5,19	7,5	-0	355,6
Thyssenkrupp AG	8,97	-0,42	7,702	11,955	10,96	5.076,5
Tinexta	39,26	-2,39	19,42	43,26	86,95	1.853,4
Tiscali	0,0178	-2,73	0,0142	0,0319	-39,25	102,4
Titanmet	0,065	-2,99	0,0478	0,08	26,95	3,2
Tod's	47,48	1,02	25,82	63,85	66,83	1.571,3
Toscana Aeroporti	12,95	-	12,55	14,3	-5,47	241
Totalenergies	42,895	-1,66	34,445	45,1	18,36	101.738,7
Trevi	1,042	-2,62	1,038	1,448	-12,14	157,2
Triboo	1,675	0,3	0,9	1,81	58,02	48,1
Tripadvisor	28,35	-1,15	23,22	52,76	22,73	3.570,8
Txt e-solutions	8,79	-	6,76	9,36	11,55	114,3
U						
Unicredit	11,492	0,58	7,42	11,994	50,26	25.582,7
Unieuro	20,56	-0,58	12,72	30,62	49,42	425,6
Unipol	5,006	0,12	3,624	5,284	28,03	3.591,7
UnipolSai	2,506	-0,16	2,09	2,734	15,48	7.091,3
V						
Valsoia	14,05	1,08	12,85	16	6,84	150,5
Vianini	1,05	-	0,935	1,17	-0	31,6
Vinci SA	91,5	-	76,16	96,05	9,55	54.410,3
Vivendi	11,035	-0,76	7,4282	11,48	43,99	12.913,2
Volkswagen AG Vz.	195,56	-4,18	145	246,8	29,36	40.325,5
Vonovia SE	53,9	-0,37	49,24	60,08	-7,83	25.117,4
W						
Webuild	2,156	0,65	1,156	2,450	82,40	2156
Webuild Rsp	6,140	0,33	5,000	6,500	19,22	10
Z						
Zignago Vetro	17,52	-	13,34	18,92	28,07	1.541,8
Zucchi	2,62	-0,76	1,6006	2,66	50,75	10,3

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	812.23	-0.38
Bruxelles (Ind. Gen.)	48654.32	1.46
Parigi (Cac 40)	6804.22	0.75
Francoforte (Dax)	15696.33	-0.06
Ftse 100 - Londra	7249.47	-0.05
Ibex 35 - Madrid	9025.80	0.60
Nikkei - Tokyo	28820.09	-0.96
Swiss Mkt - Zurigo	12153.10	0.54

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,1593	1,1617	1,0000
Yen Giapponese	131,7000	132,0000	113,6031
Dollaro Canadese	1,4325	1,4414	1,2357
Dollaro Australiano	1,5411	1,5458	1,3293
Franco Svizzero	1,0656	1,0670	0,9192
Sterlina Inglese	0,8437	0,8453	0,7278
Corona Svedese	9,9690	9,9713	8,5992
Corona Norvegese	9,7468	9,7368	8,4075
Corona Ceca	25,7090	25,6840	22,1763
Rublo Russo	81,6042	81,4950	70,3910
Fiorino Ungherese	363,3300	364,0500	313,4048
Zloty Polacco	4,6192	4,6207	3,9845
Dollaro Neozelandese	1,6146	1,6211	1,3927
Rand Sudafricano	17,5553	17,3934	15,1430
Dollaro Hong Kong	9,0167	9,0363	7,7777
Dollaro Singapore	1,5623	1,5665	1,3476

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
12.11.2021	15	99,997	0,100
30.11.2021	33	100,057	-
14.12.2021	47	100,071	-
14.01.2022	78	100,134	-
31.01.2022	95	100,158	-
14.02.2022	109	100,121	-
28.02.2022	123	100,221	-
14.03.2022	137	100,195	-
31.03.2022	154	100,280	-
14.04.2022	168	100,272	-
24.04.2022	178	100,214	-
13.05.2022	197	100,342	-
14.06.2022	229	100,347	-
14.07.2022	259	100,424	-
12.08.2022	288	100,390	-
14.09.2022	321	100,419	-
14.10.2022	351	100,492	-

EURIBOR 27-10-2021

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.565	0.009
1 Mese	-0.558	-0.002
3 Mesi	-0.556	-0.006
6 Mesi	-0.536	-0.003
12 Mesi	-0.473	0.001

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 28/10/2021	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1800,67	-
Argento	24,06	-
Platino	1023,55	-
Palladio	1993,5	-

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 28/10/2021	Domanda	Offerta
Marengo	282,97	300,29
Sterlina	356,81	378,66
4 Ducati	671,12	712,21
20 $ Liberty	1.466,89	1.556,7
Krugerrand	1.516,12	1.608,95
50 Pesos	1.827,95	1.939,86

SPECIALE CIBO

IL PICCOLO

Autunno
Andar per funghi

In regione si possono ancora trovare porcini e le belle mazze di tamburo da fare alla piastra, ma è la stagione dei chiodini e del croccante pioppino, dei finferli e delle trombette da morto

Andar per funghi non è solo un passatempo con annesso approvvigionamento ma una passione. E' una buona occasione per trascorrere alcune ore in mezza alla natura, tra i boschi, con la soddisfazione poi di mettere nella cesta qualche buon miceto destinato alla pentola per la cena. Una piacevole attività da poter svolgere in luoghi ameni ma che comporta anche alcuni rischi. E per questo motivo ci soffermeremo prima su questo aspetto. I cercatori di funghi della domenica, quelli che approfittano di una gita in collina o in montagna, per far un buon bottino mangereccio sono alla fine quelli più esposti ai pericoli. Non ci si può improvvisare esperti di funghi, non si può andare a casa e cucinarli "sperando che siano buoni". Questo tipo di superficialità non è ammessa. I casi di avvelenamento nelle famiglie, si legge nelle cronache, non sono purtroppo così infrequenti, si può rischiare la vita mangiando il fungo sbagliato. E' sempre doveroso portarli da un esperto di un Centro Micologico o dell'Azienda Sanitaria per essere tranquilli e per farsi una scorpacciata senza finire in terapia intensiva. Detto questo, anche l'autunno è una stagione propizia per la loro raccolta dopo un'estate avara di soddisfazioni per i fungaioli. Si va ad annate come il vino e questa non è stata molto generosa, quindi gli appassionati cercano di rifarsi in autunno prima delle gelate

Sui nostri territori si possono ancora trovare i preziosi e gustosi porcini non disdegnando di certo nemmeno le mazze di tamburo da fare poi alla piastra o impanate. Le chiamano anche bubbola maggiore o ombrellone.

In questa stagione, comunque, è più facile imbattersi nei chiodini, sempre molto appetibili dopo lunga cottura. Sempre molto apprezzato il pioppino, così chiamato perché vive accanto ai pioppi. Ma è anche la stagione per i finferli e le trombette da morto. Un fungo prettamente invernale è il gelone (già dal nome si capisce tutto) con un grande orecchio da fare alla piastra. —

DALLA FRITTATA ALLA ZUPPA FINO ALLA CROSTATA: LE MILLE RICETTE

ALLE PAGINE IV E V

TEMPO DI TARTUFI INTERVISTA AL PRODUTTORE ISTRIANO ZIGANTE

A PAG VI



Con la cesta nei boschi

La raccolta autunnale punta su porcini e mazze di tamburo Stagione di finferli e chiodini

MARTINA DELPICCOLO

Credimi, di fronte al mio primo fungo porcino, pur avendo io allora già metà della vita alle spalle, sentivo il mio cuore battere più forte, così forte, sei libero di credermi oppure no, come non mi era mai capitato prima!». La confessione è del premio Nobel per la Letteratura Peter Handke nel "Saggio sul cercatore di funghi".

Andar per funghi è andare nella natura riproducendo il gesto primitivo dell'approvvigionamento di cibo. Ciò che spinge l'uomo oggi alla ricerca non è la sopravvivenza, ma ineguagliabili sono la soddisfazione e l'emozione di scovare il Boletus edulis, il re dei boschi, il porcino perfetto, turgido e intatto nel suo cappello e nella sua possenza, da esibire come trofeo e da cucinare con orgoglio in un convivio di amici.

Non è stata una buona estate per la raccolta. Colpa delle variazioni climatiche che vanno mutando ambiente e stagioni con danni irreversibili. Il lamento arriva da tutti i cercatori. Per i funghi funziona un po' come per il vino. Si va ad annate. Eppure, c'è chi annuncia un colpo di scena, un'impennata di profumi proprio in ottobre. Pronti allora a indossare scarponi e abbigliamento consono per inoltrarsi nel bosco, con un bastone utile a spostare le sterpaglie che celano i tesori e con un bel cesto da riempire.

La varietà del territorio del Friuli-Venezia Giulia offre altrettanta varietà nella tipologia di funghi, per ogni stagione. Pregiatissime quanto di breve durata sono le morchelle che si concedono ai fungaioli per una ventina di giorni, da fine marzo ad aprile. L'estate montana è soprattutto dei porcini, dei galletti, delle russule, e delle mazze di tamburo che poi in ottobre fanno sfoggio di sé sul Carso.

Andar per funghi d'autunno significa andare in cerca di finferli o delle trombette da morto, nome funereo per il colore e per il periodo che va verso la commemorazione dei defunti. Fungo d'inverno è il gelone, una sorta di orecchio che si lascia piacevolmente scaldare, rostire sulla griglia. Tra i più comuni c'è, in questo periodo autunnale, il chiodino, squisito dopo una cottura piuttosto lunga che necessita anche di una schiumatura. Non ha nulla da invidiare al porcino il croccante fungo pioppino, che a differenza del re del bosco vive e regna in pianura sul ceppo dei pioppi. Già, perché la vita dei funghi non è solitaria ma in stretto rapporto con determinate tipologie di alberi e piante, con i quali sono in simbiosi. La presenza di un certo tipo di vegetazione può indicare la presenza o meno di un particolare fungo.

A sinistra il ristoratore Davide Bolognari, al centro il venditore di frutta e verdura Davide Calabrò Foto Bonaventura

Tempo perso cercare porcini in un bosco di larici: gli esperti lo sanno. E i più appassionati fungaioli custodiscono gelosamente i segreti dei luoghi più generosi: tornare in quel pezzo di bosco dietro quell'altura potrebbe facilmente riservare una fedele e ripetuta buona raccolta da essiccare o conservare sottolio o surgelare o spadellare all'istante. Non mancano le leggende e le teorie più fascinose che fanno appello alla luna, alla pioggia, al grado di umidità, all'ora mattutina o a quella preserale: tra realtà e fantasia, tentar non nuoce.

Molto raccontano dell'immaginario collettivo i nomi popolari, ma in realtà la denominazione scientifica ufficiale consiste in due termini latini indicanti rispettivamente il genere e la specie, come fossero nome e cognome. Il cosiddetto gelone è ad esempio scientificamente il Pleurotus ostreatus ossia l'orecchio a forma di ostrica.

Se il porcino è il re, la regina è la slanciatissima mazza di tamburo, nome scientifico Lepiota procera, chiamata anche "bubbola maggiore" o "ombrellone", data la sfacciata bellezza e ampiezza del suo cappello. Pare un atelier d'alta moda la colle-

Attenzione a non confondere l'Amanita caesarea, l'ovolo buono, con l'Amanita phalloides che può avere esiti mortali. Fondamentale l'esperienza diretta



In Friuli

Si contano 3500 specie diverse



È stupefacente la varietà di funghi presente in natura. Nel territorio friulano, caratterizzato dalla molteplicità di ambienti montani, boschivi, collinari, pianeggianti e carsici si contano la bellezza di ben 3500 specie diverse di funghi.

I pericoli

Presenti nove tipi di funghi pericolosi



Nove i funghi mortali presenti in Fvg: Amanita phalloides, Amanita phalloides varietà alba, Amanita virosa, Cortinarius orellanus, Cortinarius speciosissimus, Lepiote di piccola taglia, Paxillus involutus, Leotia lubrica, Galerina marginata.



zione annuale con cui i funghi vestono il bosco, piccoli dettagli che i raccoglitori devono ben conoscere e distinguere: cappello convesso, campanulato, depresso, umbonato, ombelicato, e in base alle decorazioni screpolato, plissettato, striato, accompagnato da un'altrettanta varietà di lamelle e gambi.

Grazie alla micologia il cercatore affina la capacità di distinguere i funghi buoni da quelli cattivi, di conoscere genere, specie, commestibilità e grado di tossicità. L'attenzione, la preparazione, l'aggiornamento e l'esperienza diretta sono fondamentali per non incorrere in errori che possono essere fata —li. La somiglianza tra funghi non va mai sottovalutata. L'Amanita caesarea, ossia il cosiddetto "ovolo buono", di ottima qualità, può essere confusa, se raccolta allo stadio di uovo, con l'Amanita phalloides mortale.

Ma c'è un altro pericolo in agguato per il fungaiolo, i doni spiacevoli portati dalle zecche: la malattia di Lyme, di natura batterica, che si cura con terapia antibiotica, e la ben più rischiosa Tbe, meningoencefalite da zecche, di natura virale e con decorso grave, che è possibile prevenire con la vaccinazione.

Infine c'è il rischio di tornare a casa con il cesto vuoto, ma i polmoni e lo spirito pieni di aria e di umore buoni. —

Parla l'esperto

«Preparazione e aggiornamento per evitare l'avvelenamento»

I consigli del presidente del Centro Micologico Friulano Egidio Fedele Dell'Oste: «Guai a essere superficiali, è il vero pericolo»

I SUGGERIMENTI

«Conoscerli è l'unico modo per non esserne avvelenati». Parole che arrivano dal presidente del Centro Micologico Friulano, Egidio Fedele Dell'Oste. La superficialità è il vero pericolo di chi si improvvisa fungaiolo. Ecco allora l'importanza della preparazione e dell'aggiornamento. La legge regionale parla chiaro: è necessario il conseguimento dell'autorizzazione alla raccolta, un "patentino" per il quale il Centro Micologico fornisce corsi mirati che si aggiungono a varie attività: incontri settimanali di confronto sulla raccolta, uscite didattiche sotto la guida dei micologi, pubblicazioni annuali sulle novità scientifiche.

Sono 3 le categorie di funghi velenosi, in base alla gravità dell'effetto sull'uomo. Il presidente del Centro li suddivide in: «Funghi "mortali" (9 presenti in Friuli), funghi "tossici" e infine funghi dalla "commestibilità condizionata" che perdono ad esempio la tossicità attraverso la cottura. Mangiabili senza condizionamenti sono i funghi a "commestibilità libera". Ma a questi va aggiunta un'altra categoria ancora misteriosa e oggetto di studio, ossia i funghi di cui tuttora non si può dire se siano tossici o no. Ci sono poi le intolleranze personali che danno reazioni soggettive. E ci sono i disturbi legati a una scorretta conservazione dopo la raccolta».

Il presidente svela l'utilità del cesto: «Permette l'areazione, mentre il sacchetto di plastica, bloccando la circolazione d'aria, mette in atto processi di fermentazione che producono tossicità. Delicato è il fungo bagnato, ma anche quello che viene lasciato in auto nel sacchetto, magari sotto il sole. Non c'è da stupirsi se, una volta ingerito, provochi disturbi gastrointestinali». Dell'Oste ricorda il servizio gratuito dell'Asl per il controllo della raccolta e l'importanza di affinare la conoscenza riguardante non solo l'aspetto del fungo, ma anche l'odore, il sapore, il rapporto di simbiosi con l'albero e l'ambiente in cui svolge una funzione fondamentale: «Garantisce la vita nell'ecosistema. È il principale responsabile della scomposizione della materia che rimette in circolo le sostanze vitali». —



Dalla foresta alla padella il passo è breve

Dal bosco alla padella il sentiero è breve. L'olio caldo, che ha fatto dorare qualche spicchio d'aglio impregnandosi di ''pungevolezza'', è pronto ad accogliere i funghi che profumano ancora di bosco, ripuliti e tagliati a piacimento. Fin qui, quasi tutti sono d'accordo. Poi, le scuole di pensiero s'inerpicano in sentieri diversi. C'è chi si limita a sale, pepe e brodo di carne. Chi li odora con prezzemolo o rosmarino. E chi li sfuma col vino oppure osa corromperli con la panna, ''sacrilega'' per i puristi del gusto essenziale. Tutti concordi invece nel vederli condire porose e ruvide tagliatelle, fatte apposta per assorbire avidamente il sapore dei porcini. Trionfale il misto di bosco rigirato dal mestolo che cucina a fuoco basso il risotto di monti, mantecato con burro e formaggio, e servito all'onda. Anche i secondi piatti sposano bene i funghi, a partire dalle scaloppine fino alla tagliata alternata a fettine di funghi crudi.

Nella Locanda Mario di Draga gulash di finferli e mazze di tamburo

CRISTINA FAVENTO

«Mio padre è trentino e da bambini ci portava spesso in montagna con lui a raccogliere funghi, ricordo ancora il primo porcino gigante che ho trovato», racconta Davide Bolognani, giovane chef della Locanda Mario, attiva a Draga Sant'Elia, in provincia di Trieste, da oltre mezzo secolo. Nel ristorante, rigorosamente a gestione familiare, Davide è cresciuto e lavora insieme alla madre Adriana e al fratello Stefano, coadiuvati dalle cugine Ileana e Carol. «La mia abilità di raccoglitore però rimane a un livello amatoriale e casalingo – dice Davide – mentre a livello ristorativo mi affido a professionisti perché tutti i nostri prodotti sono rigorosamente tracciabili».

In cucina usa i funghi seguendo la periodicità. «Solitamente – spiega - proponiamo soprattutto porcini e gialletti, è più semplice reperirli ». I piatti a base di funghi della locanda sono svariati, anche a seconda dell'estro del momento. Per lo più vengono preparati trifolati e usati molto nelle paste e risotti – combinati anche ad altri elementi, dalla salsiccia al tartufo - ma anche in una classica frittata. Le particolarità sono però il gulasch coi finferli, gli gnocchi di polenta ai funghi e la "lubianska" preparata con la mazza di tamburo chiusa a libro con all'interno prosciutto crudo e formaggio, impanata e fritta.


Davide Bolognari


Foto di copertina e fotoservizio di Katia Bonaventura

Da Devetak a San Martino del Carso «Il vasetto autunnale per iniziare»

«Usiamo solo funghi freschi delle nostre parti, tracciabili, niente che arrivi dall'estero», sostiene Gabriella Cottali della storica Locanda Devetak, a San Michele del Carso, nota per la grande attenzione al territorio e alla qualità della materia prima, proveniente da piccoli produttori locali e, in parte, dall'orto di famiglia e dall'agriturismo gestito dalla figlia Sara.

«Porcini, finferli, chiodini, galletti sono ingredienti molto presenti nei nostri piatti – spiega - ovviamente a seconda della disponibilità. Ci sono stati pochi funghi in questo periodo quindi il menù rispecchia la situazione ma non appena ne troviamo di qualità rispuntano subito le opzioni a tema. Quando abbondano, poi, usiamo fare delle vere e proprie degustazioni dedicate, con portate tutte a base di funghi. Li prendiamo rigorosamente freschi e li puliamo e prepariamo noi».

Si va dalle mazze di tamburo impanate e servite come benvenuto alla trilogia di porcini, dai funghi alla piastra al "vasetto autunnale" - un gustoso antipasto a base di polenta, funghi trifolati, spuma di prezzemolo, salsa di mais e pepe; dalle tagliatelle fatte in casa ai risotti, dalle zuppe alle creme a base di funghi. Anche nella scelta dei secondi alla Locanda si possono trovare varie tipologie di carne, dal coniglio alla selvaggina, abbinate ai miceti di stagione, quando la natura li concede. —


Gabriella Cottali

Le ricette
Le declinazioni originali Dalla frittata alla griglia secondo l'estro dello chef

ANTONELLA VRANICICH

Questa è la stagione giusta per procurarci dei buoni funghi freschi per fare qualche ricettina sfiziosa. Proponiamo qualche idea per gustare questo organismo vegetale, privo di clorofilla, di forme e dimensioni molto varie. Raccomandiamo, come ben saprete non tutti i funghi sono commestibili, bisogna fare molta attenzione a quelli che si raccolgono, cosa che non dovete fare se li comperate in un negozio.

Crostata di porcini
Strofinate delicatamente con un panno umido 600 g di porcini, tagliateli a fettine sottili e fateli saltare per 10' in un filo d'olio. Lasciateli intiepidire, poi amalgamateli in una ciotola con 2 uova, 200 g di formaggio a piacere tagliato a dadini, 6 cucchiai di panna e 6 di soffritto di cipolle. Rsp. Tirate 250 g di pasta brisèe, stendetela in uno stampo da 24 cm di diametro foderato di carta forno e riempite con il composto, livellandolo. Cuocete in forno caldo 180° per 40'.

Frittata con i funghi
Mondate 200 g di funghi freschi e tagliateli a fettine. Rosolate un spicchio d'aglio in una casseruola con un filo di olio poi eliminate l'aglio e unite i funghi. Cuocete a fuoco vivo per 15' o finchè l'acqua di vegetazione sarà completamente evaporata. Profumate con 2 cucchiai di prezzemolo tritato. In una ciotola sbattete 4 uova , unite i funghi e rsp. In una casseruola scaldate un filo d'olio, versate il composto di uova e funghi e cuocete la frittata da un lato; poi giratela, versate un altro cucchiaio d'olio nella casseruola, rimetteteci la frittata e terminate la cottura.

Funghi al funghetto
Mondate 600 g di funghi porcini e tagliateli a fettine spes-

Il Park Oasi di Arta Terme punta su risotti e zuppe

«Utilizziamo solo funghi del territorio e possibilmente cotti per evitare intolleranze – racconta Gabriella Gressani, dell'hotel ristorante a conduzione famigliare Park Oasi di Arta Terme - non ne compriamo, sia io che mio marito siamo micologi certificati sin dal 1986».


Gabriella Gressani

Nella loro struttura in Carnia, conosciuta anche per i corsi di botanica, usano materie prime dell'orto di famiglia, erbe e funghi appena colti e ingredienti il più possibile naturali e a km zero. I funghi qui finiscono sottolio, in risotti, crespelle, al forno, oppure trifolati "sopra la polentina e formaggi del tipico toc' di braide e foncs di bosc". Sempre preparati, però, con semplicità, «mai in modo troppo elaborato – spiega Gabriella - perché un fungo freschissimo è già ottimo, come il pesce: basta saperlo cucinare e offre tutta la sua bontà». In concomitanza con le festività, in tavola ci saranno i funghi autunnali. «Non è la migliore delle stagioni, ma tutte offrono qualcosa, inclusi inverno e primavera» racconta l'esperta. «Adesso ci sono ancora i porcini, ovvero vari tipi di Boletus, ma anche Cantarelli, Lattari, Cortinari, sebbene pochissimi siano buoni e bisogna essere esperti nella raccolta. Nel tardo autunno arriva la Collybia velutipes, un fungo che si trova poi fino a gennaio e febbraio, ottimo per risotti e zuppe».

se circa 3 mm. In una casseruola rosolate 2 spicchi d'aglio con un filo di extravergine di oliva per qualche minuto poi unite 2 cucchiai di salsa di pomodoro e lasciate insaporire per 2'; aggiungete i funghi e una manciata di prezzemolo tritato e cuocete per circa 10'.

Varianti. Rosolate 1 kg di funghi cardoncelli in un soffritto di olio e aglio per 5' poi unite 300 g di dadolata di pomodori, 1 peperoncino piccante, una manciata di prezzemolo tritato e cuocete a fuoco basso per 30'. Oppure potete sostituire i porcini con dei chiodini (la cottura dovrà essere di 20') oppure se avete pochi funghi mettete una melanzana bianca tagliata a dadini. Queste ricette possono servire anche a condire una pasta, del riso o del cous cous.

Funghi alla griglia
Mondate 500g di funghi, tagliateli a fette piuttosto grosse e spenellateli di olio. Scaldate una griglia a fuoco allegro e cuocete le fette per circa 6'-ma dipende dallo spessore- rigirandoli a metà cottura. Rsp

Funghi in fricassea
Mondate 500 g di funghi porcini e tagliateli a fettine. In una casseruola, meglio se di coccio, rosolate 2 spicchi d'aglio con un filo d'olio e una manciatina di nepitella. Eliminate gli odori, unite i funghi, poco brodo vegetale e cuoceteli a fiamma vivace per 10', rigirandoli delicatamente. a cottura ultimata togliete dal fuoco e unite 2 uova sbattute con il succo filtrato di mezzo limone, mescolando molto rapidamente.

Pasta ai funghi
Mondate 600g di funghi porcini e tagliateli a fettine. fate appassire 1 spicchio d'aglio mondato e leggermente schiacciato in una casseruola con un filo d'olio. Unite i funghi e fateli rosolare per qualche minuto. Versate un bicchierino di vino bianco secco e aggiungete 4 cucchiai di soffritto di porri, una punta di concentrato di pomodoro stemperata in poca acqua e 1 bicchierino di acqua bollente.

Coprite e cuocete a fuoco dolce per 5'. Rsp. Cuocete 320 g pasta in abbondante acqua salata al bollore, scolatela al dente e saltatela nel sugo per 2' aggiungendo un mestolino di acqua di cottura. Spolverizzate con abbondante prezzemolo tritato. —

Alla baita di Attimis

Tra le specialità ovoli e barboni in insalata



«Siamo conosciuti per la carne grigliata ma i funghi soprattutto sono da sempre la nostra specialità», dice Maria Teresa Menini, che gestisce insieme alle cognate la Trattoria La Baita ad Attimis, nella località di Racchiuso, in provincia di Udine, aperta dal nonno nel 1913. In questo locale estrema attenzione viene data alla selezione dei funghi, di grande qualità, preparati anche con ricette originali inventate da loro. Oltre a ritrovarli in tutto il menù se disponibili - dagli ovoli ai barboni in insalata, alla polenta con porcini delicati come antipasto.

Piancavallo, Taverna all'Urogallo «Il periodo di chiodini e prataioli»

Sergio Babbo, patron della Taverna all'Urogallo, è un grande appassionato di vini e di funghi. Ama andar per boschi a scovarli ed è uno dei più grandi raccoglitori di Piacavallo, la zona dove ha scelto di vivere e lavorare da ormai cinquant'anni insieme alla moglie Romy, ai fornelli. Va da sé che i miceti la fanno da padroni alla sua taverna, aperta ormai da trent'anni all'insegna di una cucina fortemente improntata ai prodotti offerti dal territorio.


I titolari dell'Urogallo

«Ogni fungo ha il suo periodo – spiega Sergio – tra fine luglio e i primi di agosto, iniziano a spuntare le mazze di tamburo e seguite, a varie altezze, anche dal porcino, che si trovano fino a circa metà settembre». Al ristorante piancavallino potete trovarli entrambi crudi, tagliati finissimi, con scaglie di grana. «Le mazze sono buonissime anche impanate e fritte – precisa però Sergio – ogni fungo ha la sua preparazione, a seconda delle sue caratteristiche e della stagione. È appena passato il periodo di finferli e i gialletti, che cuociamo negli spiedini al forno, gratinai e intervallati con pancetta. Ora è il momento dei chiodini, assieme con Prataioli e russole, che proponiamo insieme nel nostro gustoso contorno misto».

I funghi alla Taverna vengono insomma cucinati in ogni forma e sono presenti dall'antipasto ai contorni. Nella stagione giusta, li trovate quotidianamente in qualche piatto, che siano tagliatelle, risotti, lasagne, crespelle o nell'orzotto con finferli e porcini.



Un cercatore di tartufi con il suo cane che segnala la posizione giusta in cui scavare: è a questo punto che inizia la parte più emozionanate della raccolta

Sua Maestà il tartufo

Con le uova strapazzate è perfetto

Pochi tuberi bianchi in Istria e quindi prezzi che sono saliti alle stelle, fino a 7mila euro al chilo. La rivalità con il "prodotto" piemontese

ISABELLA FRANCO

Rari, pregiati e, proprio per questo, particolarmente saporiti. Quest'anno per adesso va così, i tartufi bianchi d'Istria sono così pochi che hanno raggiunto prezzi stellari, anche sette mila euro al chilo. A causa della poca pioggia e del freddo che ancora non è arrivato, la stagione è in netto ritardo. Questo vale anche e soprattutto per i tartufi italiani che arrivano dalle Langhe in Piemonte o da Acqualagna in Umbria. Ad Alba si è appena chiusa la tradizionale Fiera del tartufo ma pare che di prodotti in esposizione ce ne fossero davvero pochi, se non nei manifesti.

Leggermente diversa la situazione per il tartufo che più conosciamo e consumiamo dalle nostre parti, quello istriano, altrettanto raro, ma non così impossibile da trovare sui banchi dei negozi in queste prime settimane della stagione. Ma c'è differenza tra il celebrato tartufo italiano e quello croato? A sentire gli esperti, si nota un certo campanilismo. Chi vende e commercializza soprattutto i tartufi istriani giura che, a parte una forma leggermente diversa, più arrotondata quella dei tuberi italici, il profumo e il gusto siano gli stessi. Chi invece, come Andrea Villanovich della nota gastronomia di via delle Torri in centro a Trieste che punta sempre sull'eccellenza nei prodotti in vendita, tratta essenzialmente tartufi italiani, sostiene che «quelli provenienti da Alba o Acqualagna sono fantastici, hanno un gusto unico sia integri che appena affettati. Si distinguono specialmente dal fatto che non sono per nulla pesanti. Il tartufo istriano è comunque un ottimo prodotto e si presta a essere usato per i derivati». Andrea ha avuto la fortuna di assistere a una battuta di caccia al tartufo, in Italia perché «in Istria non ti accompagnano volentieri nelle tartufaie». «Si svolge di primissima mattina – racconta – ed è un vero spettacolo vedere i cani che si inoltrano nel bosco alla ricerca del tartufo. Bisogna letteralmente corrergli dietro e, quando lo trova, è una vera e propria sorpresa».

Nella stagione giusta a Trieste non è difficile trovare i tartufi. Oltre alla Salumeria Villanovich, Trieste funghi in via Trenta Ottobre li tratta da almeno vent'anni e in questi giorni li vende nella varietà nera, meno pregiata di quella bianca. «Nelle annate buone - riferisce il titolare Davide - il loro prezzo si aggira sui mille o mille e cinquecento euro al chilo, con punte al ribasso quando ce ne sono stati in abbondanza come nel 2018». Fa parzialmente eccezione La Fattoria di viale Miramare. Barbara si rifornisce direttamente in Croazia e ha tartufi neri e anche bianchi – nella varietà autunnale "uncinato" - a un prezzo che va dai mille e 400 euro al chilo per i calibri piccoli fino ai mille e cinquecento e duemila per quelli più grossi.

Chi non vuole rinunciare a gustare questa delizia stagionale, sappia che il modo migliore per gustarla è il più semplice possibile: solo affettato all'ultimo momento con un buon affettatartufi (meglio se in acciaio inox) tenendo presenti alcuni accorgimenti che permettano di assaporarne completamente l'aroma. È importante innanzitutto che il tartufo sia stato conservato correttamente e pulito dalla terra con una spazzola dalle setole medio dure e un filo di acqua. Il tartufo deve essere fresco per effondere tutta la sua fragranza. Si mantiene bene avvolto in carta assorbente e chiuso in un contenitore ermetico. La carta va cambiata almeno una volta al giorno, per evitare che possa divenire troppo umida. Meglio lasciar perdere il riso che tende ad asciugarlo, anche se ne assorbe l'aroma e può essere poi usato per un ottimo risotto.

La "morte sua" è affettato con ottimo uovo, strapazzato, alla coque o in camicia. Si può usare l'uovo di quaglia, che è più delicato, passato in poco burro. Basta aggiungere un po' di sale e pepe. Senza sfidare il destino con le ricette degli chef stellati - che trattano il tartufo in ogni modo, caramellandolo, marinandolo, confettandolo – sarà abbastanza semplice preparare la pasta in casa con la farina di semola, condirla con un buon burro e parmigiano e affettare sopra ogni piatto il tartufo appena prima di servirlo. Sarà una gioia assicurata per la vista, l'olfatto e il palato. —

Il produttore istriano

Zigante in affari con McDonald's



Giancarlo Zigante fa il giocoliere con i suoi tartufi

Giancarlo Zigante, che dalle nostre parti è sinonimo di tartufo, ai record è abituato. Fin da quando è entrato niente meno che nei Guinness dei primati, scovando il tartufo più grande mai trovato, da oltre un chilo e trecento grammi. Era il 1999 e il record è stato solo recentemente battuto in Italia. Quel tesoro battezzato "Millennium" era stato servito a cena a un centinaio d'invitati perché Zigante, nonostante le numerose offerte ricevute da tutto il mondo per la vendita del tubero, aveva preferito che "rimanesse" nella terra dove era stato scoperto, facendo di Levade praticamente il centro mondiale di questa delizia gastronomica. A più di vent'anni di distanza, Zigante ha messo in piedi un'azienda da oltre dieci milioni di fatturato, con interessi in tutto il mondo comprese l'America e il Giappone, fortemente improntata all'export e centrata sulla lavorazione dei derivati del tartufo, tanto che sono davvero pochi i grossi punti vendita anche in Italia che non hanno un corner con i prodotti del marchio croato. A raccogliere il testimone di Gianfranco, che rimane una colonna portante dell'azienda e si occupa prevalentemente del prodotto fresco e della nuova branca dedicata alla produzione di vino e olio, i tre figli, dedicati ciascuno a un settore particolare.

«Oggi commercializziamo in più di cinquanta paesi nel mondo – dice la nuora Tanja che in azienda si occupa del marketing – ma la raccolta avviene esclusivamente in Istria dove contiamo su più di duemila tartufai. In Croazia nonostante la siccità di questo inizio d'autunno ce ne sono più che in Italia, carissimi ma davvero molto buoni e dal sapore intenso». Infatti, dato che le stagioni sono sempre più incerte e questa, in particolare, registra una scarsità di tartufi soprattutto dalle zone tipiche di produzione in Italia, si dice che sia proprio la Croazia a compensare la mancanza di materia prima. «C'è un po' di differenza nella forma del tartufo, non nel sapore, ma in Italia noi vendiamo i nostri prodotti soprattutto freschi. E a volte li presentano come tartufo di Alba…».

Il tartufo, insomma, anche grazie a Zigante, oggi è ben lontano da quello che rappresenta nell'immaginario collettivo, cioè un prodotto di nicchia ed esclusivo. In Croazia, la famosa catena americana McDonald's ha da poco avviato una partnership con Zigante lanciando "The Maestro Zigante Truffles burger": hamburger di manzo, formaggio Gauda, funghi, cipolle fritte, e salsa di funghi con tartufo.

A CURA DI MAURIZIO CATTARUZZA

SPECIALE CIBO

Il sommelier Dal Mas

«Si possono abbinare numerosi vini»

DAVIDE FRANCESCUTTI

Un ingrediente di prima di qualità e dalla grande versatilità, visto che è adatto per diverse preparazioni: i funghi sono grandi protagonisti in cucina principalmente nella stagione autunnale qui in Friuli Venezia Giulia, come abbiamo potuto leggere in queste pagine. Ma qual è il miglior vino a cui abbinarli? Per scoprirlo abbiamo chiesto aiuto a Pier Dal Mas, sommelier del rinomato ristorante La Primula di San Quirino, stella Michelin ininterrottamente dal 1983. «Proprio questa loro versatilità - ci spiega - permette ai funghi di essere adatti a diversi tipi di vino, dal bianco al rosso fino agli spumanti con le loro piacevoli bollicine».

Partiamo in questo viaggio, allora. Il fungo crudo. «Preferisce - sottolinea Dal Mas - un vitigno aromatico e non carico, come la Malvasia istriana. Di contro quando viene per esempio trifolato "chiama" a sè vini bianchi strutturati: come il Friulano, che ancora affettuosamente chiamiamo Tocai, o il Pinot bianco». Spostiamoci tra i primi piatti. La pasta, regina della tradizione cuciniera italiana: prendiamo come esempio le fettuccine ai funghi. «Un piatto che data la sua "untuosità - chiarisce il sommelier - ha bisogno di essere equilibrato nel palato magari con delle bollicine, come quelle della Ribolla gialla spumantizzata sia con il metodo classico che con quello Charmat, oppure con un calice di un vino bianco fresco e dalla piacevole acidità: un Sauvignon per esempio o ancora la Malvasia».

Ecco i secondi: a La Primula è rinomato il maialino con i funghi porcini dello chef Andrea Canton. «Consiglio ai clienti - racconta Dal Mas - di abbinarlo a un grande vitigno autoctono friulano come lo Schioppettino o in alternativa al Pinot Nero, vini ideali per le carni bianche come quelle di maiale o di volatil quali la faraona. Se ci spostiamo su carni rosse preparate con funghi, come per esempio la selvaggina, ecco allora altri vini tipici del territorio quali il Refosco dal Peduncolo rosso o il Pignolo». Capitolo a parte i dolci. C'è chi propone i funghi con la cioccolata, similmente a come, per esempio nel Sud Italia, si utilizza invece la melanzana. «E ci sono chef che creano delle vere squisitezze utilizzando anche i tartufi. In questo caso tali dolci sono da abbinare a un vino liquoroso come il vermouth: anche in regione abbiamo delle produzioni interessanti in tal senso, quali le proposte di Jerbis a Polcenigo e Borgo delle Oche a Valvasone Arzene». Dai dolci il passo è breve verso i dopo pasto, come le grappe. «I funghi - conclude Dal Mas - possono essere protagonisti, sia interi che come essenza, per dare profumi e sapori particolari ai distillati». L'abbinamento per un'intera carrellata di portate a base di funghi è così…servito. —

Ribolla Gialla spumantizzata e Friulano



Regione per eccellenza dei vini bianchi, il Friuli Venezia Giulia offre interessanti abbinamenti per i piatti a base di funghi. Due per citarne idealmente tutti. Se abbiamo da equilibrare un piatto ricco come una pasta ai funghi porcini allora eccoci venire in soccorso le bollicine (Ribolla gialla spumantizzata per esempio). Invece per i funghi trifolati (quindi cucinati con olio, aglio e prezzemolo) meglio puntare su un vino fermo come il Friulano.

Pignolo e Refosco tra i rossi



Funghi e selvaggina, piatto stagionale irresistibile per chi ama le carni con una certa struttura. Ecco che quindi ci vogliono dei vini rossi con carattere: il Friuli Venezia Giulia ne ha da offrire di speciali per un corretto abbinamento in tavola. Su tutti da citare due vitigni autoctoni che proprio nel vigneto regionale hanno le loro radici ben salde: il Pignolo e il Refosco dal peduncolo rosso. Se invece si scelgono carni bianche, meglio il Pinot nero.

Grappe ai funghi in Calabria e Trentino



Lasciare dei pezzi di funghi in infusione nei distillati, per dare loro un sapore unico. In diverse parti d'Italia c'è questa tradizione. Per esempio sui monti della Sila e del monte Pollino, in Calabria: i funghi porcini qui raccolti vengono utilizzati per l'infusione nella grappa. Per questa grappa si utilizzano le vinacce dell'Aglianico, uva a bacca rossa dalla vendemmia tardiva. Stessa consuetudine di grappe ai funghi anche in Trentino Alto Adige.

Funghi Hericium adatti per le tisane



E per chi non ama gli alcolici? I funghi hanno anche proprietà che li rendono adatti per le tisane. Per esempio i funghi Hericium sono utilizzati in bevande che favoriscono la digestione. Sono molto utilizzati in Cina. Altro fungo che ha il suo utilizzo nella tradizione orientale, in questo caso in Giappone, è il maitake. In ogni caso, prima di assumere qualsiasi sostanza sempre valutare il proprio stato di salute.

Fare e rinnovare
soluzioni e occasioni!

Giulia

BRICO CENTER
Vicini di fare

BOSCO Trieste
Via Giulia 88
040.566.236

offerte valide fino a esaurimento scorte

Stufa a bioetanolo Ruby
L45xP31xH61 cm, colore bordeaux, potenza termica nominale max 3 kW, consumo 0,32 litri/h, autonomia circa 7 ore, pompa manuale inclusa, peso 19 kg

Ref. 430005045

Ideale per un ambiente fino a 30 mq circa



€ ~~269,00~~
199,00 €
26% di sconto

Motosega Hyundai
HYUNDAI

Motore 2 tempi, cilindrata 25,4 cc, potenza 1,2 Hp, 10.500 giri/min, lunghezza barra da 25 cm, serbatoio motore 0,23 litri, Ø taglio max 200 mm, avviamento manuale, peso 4,5 kg

Ref. 500012362



€ ~~169,00~~
124,90 €
26% di sconto

BORSA E CATENA DI RICAMBIO INCLUSI

Ciclamini
in vaso
14 cm



2,90 €

Crisantemi
in vaso
15 cm



4,90 €

Decoder Digitale Terrestre DVB-T2 IS-350D ISNATCH



Ricezione dei canali in standard e in alta definizione; compatibile con TV standard, HD Ready, Full HD.
Con telecomando universale, batterie incluse (2 x AAA 1,5V). Colore nero. Dimensioni: 15 x 8 x 3,5 cm
Alimentazione 100-240Vca, 50/60Hz. Audio in Dolby Digital; guida elettronica ai programmi TV; ricerca canali automatica e manuale; 1.000 canali (TV/Radio); accensione sull'ultimo canale; bassissimo consumo energetico. Compatibilità: DVB-T/T2 in standard HEVC main 10bit H.265 e H.264. Porte: USB 2.0; Rete LAN RJ-45.
Uscite: SCART; HDMI (fino a 1080p)

Ref. 420006742

24,90 €



e per i nostri clienti 1 ora di parcheggio gratis...


Posa e installazione


Taglio legno

Acquista in comodità e senza code

Scegli il servizio che fa per te e chiamaci

329 0311230


Chiama e consegniamo
a casa tua in 48 ore


Chiama e ritira
in negozio entro 4 ore

Per tariffe e modalità di pagamento contatta il negozio.

TRIESTE



Risarcimenti da amianto in porto Un fondo in soccorso alle Authority

Dal decreto Infrastrutture, approvato alla Camera, 20 milioni in due anni. Trieste ne deve versare 5

Diego D'Amelio

Cinque milioni da pagare per i risarcimenti ai lavoratori danneggiati dall'amianto e la mano tesa del governo che ripianerà le perdite. L'Autorità portuale può tirare un respiro di sollievo dopo l'approvazione alla Camera del decreto Infrastrutture, che stanzia 20 milioni in due anni per permettere agli enti gestori dei porti di non dover coprire a proprie spese gli indennizzi per le vittime delle malattie asbesto correlate.

La prima causa all'Autorità portuale di Trieste è stata intentata nel 2005 e finora le vittime liquidate sono state 44. Sul porto di Trieste e Monfalcone pendono ancora 14 procedimenti, portati avanti dagli eredi dei deceduti o da chi ha sviluppato le malattie lavorando alle dipendenze dell'allora Ente autonomo del porto di Trieste e della Compagnia portuale, cui la giurisprudenza dà la possibilità di essere risarciti dall'Authority. L'ente calcola che le 14 cause costeranno al bilancio attorno ai 5 milioni, dei quali un paio dovrà essere erogato l'anno prossimo. L'entità dei singoli casi è variabile ma ci sono procedimenti conclusi con risarcimenti superiori ai 700 mila euro. E i numeri sono destinati ad aumentare in futuro, se si considerano i tempi decennali per lo sviluppo della malattia e che fra anni Sessanta e Novanta sono stati oltre duemila i portuali impegnati nel carico e scarico dell'amianto contenuto in fragili sacchi di carta.



ZENO D'AGOSTINO
PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ PORTUALE DEL MARE ADRIATICO ORIENTALE

La prima causa all'Autorità portuale è stata intentata nel 2005 e finora le vittime liquidate sono state 44

Sono gli stessi legali delle vittime a chiedere allo Stato di intervenire, perché le cause non generino danni all'operatività dei porti. Il problema è comune a tutte le Autorità, che si trovano oggi a pagare per una gestione dell'amianto (all'epoca movimentato dai facchini senza dispositivi di protezione) risalente a decenni or sono e su cui non hanno responsabilità. Il governo ha deciso pertanto di creare un fondo finanziato con 10 milioni all'anno per il 2021 e il 2022, accogliendo un emendamento della deputata Pd Debora Serracchiani al decreto che, dopo la fiducia, approda ora blindato al Senato. «Sono da sempre molto attenta – dice la parlamentare – ai temi legati all'amianto e alle malattie derivanti. Questo intervento può sembrare settoriale, perché riguarda i porti, ma è una risposta importante ai lavoratori e alle famiglie di chi si è purtroppo ammalato. Questi fondi permetteranno di sollevare le Autorità portuali da un pesante aggravio di costi e spero che con le somme risparmiate possano essere messi in campo progetti importanti legati alla sicurezza sul lavoro».

Nel settore privato, un malato di asbestosi accede al risarcimento facendo causa all'impresa di provenienza e venendo indennizzato attraverso il Fondo per le vittime dell'amianto istituito presso l'Inail, che si rivale sulla società, qualora questa esista ancora anche a quarant'anni di distanza dall'esposizione della vittima alle fibre di amianto. Il dl Infrastrutture crea un fondo analogo dedicato alle Autorità portuali, che non vedranno indebolita dalle cause la propria capacità di spesa per investimenti infrastrutturali. «L'emendamento – dice il segretario generale dell'Ap Vittorio Torbianelli – alleggerisce il nostro bilancio di alcuni milioni di spese per rifondere i danni ai familiari di chi è morto di amianto, cause che noi sosteniamo sempre più spesso e che ci derivano dalla responsabilità rispetto a chiunque abbia agito in passato in porto a Trieste prima del 1994. Sono cause in crescita e il bilancio dell'Autorità cominciava a soffrirne: il decreto ci permette di investire in altre attività per il porto». —

DEBORA SERRACCHIANI

L'emendamento



Decisivo un emendamento della deputata Pd Debora Serracchiani. «Sono da sempre molto attenta – dice la parlamentare – ai temi legati all'amianto e alle malattie derivanti. Questo intervento può sembrare settoriale, perché riguarda i porti, ma è una risposta importante ai lavoratori e alle famiglie di chi si è purtroppo ammalato. Questi fondi permetteranno di sollevare le Autorità portuali da un pesante aggravio di costi».

VITTORIO TORBIANELLI

Riflessi sui conti



Così il segretario generale dell'Authority, Vittorio Torbianelli: «L'emendamento alleggerisce il nostro bilancio di alcuni milioni di spese per rifondere i danni ai familiari di chi è morto di amianto, cause che noi sosteniamo sempre più spesso e che ci derivano dalla responsabilità rispetto a chiunque abbia agito in passato in porto a Trieste prima del 1994. Sono cause in crescita e il bilancio cominciava a soffrirne».

L'Adsp è alla ricerca di un compratore per sgombrare la banchina

Le gru di Porto vecchio in vendita per fare spazio alle navi bianche

L'OPERAZIONE

Andrea Pierini

Vendesi 4 gru dal valore di 136 mila euro per liberare la skyline del Porto vecchio dai retaggi commerciali e fare spazio alle crociere. L'Autorità di sistema portuale del mare adriatico orientale sta cercando un compratore per le quattro strutture, capaci di sollevare le merci fino a 35 metri e attualmente inutilizzate. L'obiettivo è di sgomberare la banchina il più possibile per renderla operativa per le navi da crociera che Trieste terminal passeggeri ha in animo, se sarà necessario, di accogliere anche in quella zona del porto. Il termine ultimo per trovare l'acquirente è l'8 novembre: il 9 è prevista l'apertura delle buste e poi ci vorranno circa 50 giorni per la compravendita e la consegna del progetto esecutivo per lo smontaggio e il trasporto in altro sito. Il tutto dovrebbe avvenire entro i primi mesi del 2022.

Le gru erano state acquistate dall'Ap nel 2000 dalla ditta Fantuzzi-Reggiane per un importo di 24,5 miliardi di lire, poco più di 12,6 milioni di euro. Sulla base dei coefficienti di ammortamento stabiliti per legge, l'attuale valore contabile residuo è di zero euro. Dal 2015 sono state fatte otto aste per la cessione partendo da 5 milioni di euro fino ai 550 mila euro del 5 ottobre del 2020, tutte andate a vuoto. La base d'asta è stata calcolata in 136 mila euro risultato dei costi di smontaggio e degli introiti per la vendita del materiale ferroso pari a 1.236 tonnellate.



Le gru che l'Autorità di sistema portuale conta di vendere

Attualmente il molo è in concessione fino al 2023, al netto di possibili proroghe legate al Covid, a Gmt Steinweg e Saipem, ma nelle ultime settimane è stato utilizzato da Trieste terminal passeggeri per alcuni test sulla accessibilità per le navi da crociera che entrano dal lato della città per poi uscire verso Barcola.

Il prossimo anno Ttp conferma che, sempre in accordo con i concessionari, in caso di bisogno Adriterminal potrebbe essere usato per accogliere eventuali navi bianche creando quindi tre approdi, contando i due della Stazione Marittima, in contemporanea. —

NOTIZIE IN BREVE

Musei aperti nel ponte

I civici musei saranno aperti anche nei festivi di lunedì 1°, Ognissanti, e mercoledì 3 novembre: per San Giusto si entrerà gratis pure nei musei a pagamento.



Segnaletica divelta

In via Forlanini un signore, accecato dal sole, non ha visto i segnali stradali e li ha divelti, sbattendoci contro con il proprio mezzo. Lo fa sapere la Polizia locale.



Saturimetri solidali

Tre saturimetri professionali, per un valore di oltre 1500 euro, sono stati donati al Burlo dalla delegazione triestina della Federazione Nazionale Assicuratori.

Comune

IERI ALTRO CONFRONTO FRA DIPIAZZA E LA MAGGIORANZA

Giunta, slitta la fumata bianca. Vertice in serata

Dopo la richiesta di quattro assessori da parte di FdI, la Lega potrebbe rivendicare il vicesindaco. Fi: arriva Savino da Roma

Lilli Goriup

Ancora una giornata interlocutoria nelle trattative per formare la nuova squadra di governo. La soluzione non è scontata. E la presentazione della giunta, prevista per stamane, slitta nel migliore dei casi alla serata.

Ieri c'è stato un ulteriore confronto tra il sindaco Roberto Dipiazza e le forze di maggioranza rappresentate dal portavoce provinciale di Fratelli d'Italia Claudio Giacomelli, dal segretario provinciale della Lega Pierpaolo Roberti e dal coordinatore comunale di Forza Italia Alberto Polacco.

A differenza di quanto annunciato in precedenza, la giunta Dipiazza *quater* non sarà presentata stamattina. Stasera ci sarà invece un incontro potenzialmente decisivo, per la prima volta alla presenza della deputata e coordinatrice regionale forzista Sandra Savino, appositamente in arrivo da Roma. Ma che proprio stasera si chiuda la partita non è automatico, dal momento che il termine ultimo resta quello della riunione del primo Consiglio comunale, da remoto, quasi sicuramente l'8 novembre. Lo schema dei dieci assessori sarà con ogni probabilità il 4-2-2-2 (FdI-Lista Dipiazza-Lega-Forza Italia) o al limite il 4-3-2-1. In quanto primo partito della coalizione, FdI tiene infatti il punto sulla richiesta di quattro assessori forti, mettendo così in forse i tre inizialmente voluti dal Carroccio. Che qualora accettasse di esprimere solo due esponenti di giunta, potrebbe a quel punto rivendicare il ruolo di vicesindaco (ad esempio la militante della prima ora, fedelissima di Fedriga e già assessora Serena Tonel o il promettente segretario comunale Everest Bertoli?), in continuità con il precedente mandato, che aveva visto succedersi come numero due di Dipiazza i leghisti Pierpaolo Roberti e Paolo Polidori. Il ruolo di vicesindaco è prestigioso ma evidentemente meno incisivo di una delega di peso nel dettare delle linee politiche. Quanto ai nomi FdI, finora sono emersi quelli di Elisa Lodi e Nicole Matteoni, ma spetterà alla Costituente del partito approvare il quartetto finale, che in ogni caso dipenderà dalle deleghe ottenute.

A FdI interessano ad esempio i lavori pubblici, la cultura, la scuola, il turismo, ma quest'ultimo piace anche a forzisti (così come sport e sicurezza) e leghisti; analogamente il commercio è conteso fra gli ultimi due, e via dicendo. Se al sindaco interessa eminentemente continuare ad avere in squadra i "suoi" civici Giorgio Rossi e Carlo Grilli (probabilmente di nuovo al Welfare), chiamando di conseguenza fuori la Lista Dipiazza dalla lotta per le investiture, Forza Italia


Sandra Savino di Forza Italia

dal canto suo cercherà di tenere botta sui suoi due assessori: in teoria i due Michele che hanno portato più voti, Lobianco e Babuder, a meno che agli azzurri non tocchi esprimere la quarta quota rosa dopo le già citate ipotesi Tonel, Lodi e Matteoni: ciò riporterebbe in auge Angela Brandi o Francesca De Santis.

Ma le partite più importanti per i forzisti si giocheranno sul lungo periodo: la prossima è la presidenza di Trieste Trasporti, su cui Fi ha già chiesto di avere l'interim fino ad aprile. Nel 2022 ci sarà la scadenza del Cda di Esatto. Poi Itis, Acegas, le nomine nella Fondazione CRTrieste. —

Navetta cimiteriale

Per ragioni di sicurezza da oggi al 3 novembre i mezzi privati non potranno accedere ai cimiteri. Da domani sarà però disponibile un servizio navetta comunale.



Nuovo sportello

Venerdì 5 novembre alle ore 11 in via Udine 49/C sarà inaugurato lo sportello del cittadino da parte della Federazione nazionale agricoltura, sindacato autonomo.



Tartini in rosa

Da ieri è online, sul sito e sui social del Conservatorio Tartini, il video dedicato al mese della prevenzione del tumore al seno e in generale della salute delle donne.



ALL'INGRESSO DEL MUNICIPIO

Rossi senza certificato e mascherina a palazzo Respinto dagli agenti

Il consigliere del M3v convocato per adempimenti formali
Il personale della Polizia locale gli ha riepilogato le norme

Laura Tonero

Il consigliere comunale Ugo Rossi è stato fermato ieri mattina all'ingresso del Municipio dagli agenti della Polizia locale, perché sprovvisto di Green pass. L'appuntamento tra gli uffici comunali e il neoeletto del Movimento 3V era fissato da giorni.

Si trattava di un incontro informativo, volto ad affrontare adempimenti personali e preliminari alla seduta di insediamento. Gli uffici del Comune hanno calendarizzato in questi giorni l'appuntamento con ristretti gruppi di consiglieri: ieri era la volta di coloro che hanno il cognome che inizia con le lettere tra la "P" e la "Z", e quindi anche di Rossi.

Dopo che gli è stato negato l'accesso in nome della legge è andato via con il legale

Durante la diretta Fb sul posto ha annunciato di voler denunciare quanto accaduto

Vista la scelta di Rossi di presentarsi il giorno precedente in Tribunale senza mascherina – l'ha indossata successivamente dopo che il giudice ha indicato che in caso contrario l'avrebbe obbligato ad allontanarsi dall'aula – era prevedibile si sarebbe potuto presentare sprovvisto del certificato e di mascherina anche in Comune. Anche per questo motivo la Polizia locale aveva disposto un puntale controllo agli ingressi del Municipio, oltre a quello già svolto quotidianamente dal personale addetto al servizio di portierato.

Gli agenti l'hanno bloccato prima che potesse salire la prima rampa di scale che porta agli uffici comunali. «Ad attendermi per bloccarmi c'erano tre agenti della Polizia locale, uno di loro era alto e graduato, diventati poco dopo cinque, oltre altri due in borghese e con la telecamera», scrive Rossi in una nota, anticipata da una diretta Facebook dall'ingresso del Municipio assieme al suo avvocato. Nella diretta si assiste al dialogo tra lo stesso consigliere, il suo avvocato e un agente della Polizia locale che resta fuori campo, e che indica i riferimenti normativi che prevedono l'obbligo per le cariche elettive o istituzionali di vertice di esibire il Green pass in casi come quelli in cui si trovava Rossi.


Ugo Rossi in un frame tratto dalla sua diretta Fb dal municipio di ieri

A quel punto, Rossi e il suo avvocato si sono recati negli uffici della vicina Questura per sporgere denuncia. Va evidenziato che il Comune, nei giorni scorsi, ha inviato a tutti i consiglieri un documento in cui viene spiegato come l'obbligo di esibire il certificato coinvolga «tutto il personale dipendente del Comune di Trieste e tutti i soggetti terzi che svolgono, a qualsiasi titolo, la propria attività lavorativa o di formazione o di volontariato presso l'Ente, anche sulla base di contratti esterni, nonché i titolari di cariche elettive». —

IL DIBATTITO. PER IL CENTRODESTRA OK LA SOLUZIONE DA REMOTO

Prima seduta del Consiglio L'opposizione insiste: «In presenza, no ai ricatti»

Il primo Consiglio comunale si svolgerà lunedì 8 novembre salvo colpi di scena. Alla luce dell'aumento dei contagi, resta ferma la volontà di Roberto Dipiazza di convocare la seduta da remoto. E se il centrodestra continua a fare quadrato attorno al sindaco, difendendo la sua scelta, le opposizioni reclamano invece la riunione in presenza e insinuano che a dettare l'agenda sia nei fatti il consigliere comunale del M3v Ugo Rossi, contrario all'obbligo vaccinale e soprattutto di Green pass (vedi articolo sopra).

Nel centrosinistra, il candidato sindaco sconfitto al ballottaggio e neo eletto a Palazzo Cheba Francesco Russo si sfoga in lungo post: «Dal Parlamento al Consiglio regionale, passando per i Consigli comunali del resto d'Italia, ormai tutte le assemblee elettive si riuniscono in presenza. Abbiamo chiesto ai cittadini di tornare al lavoro in presenza: non possiamo avere privilegi diversi. Proprio a Trieste, inoltre, non può essere un consigliere comunale no vax a dettare l'agenda». E se il fatto di riunirsi online avesse anche l'effetto di non dare visibilità al consigliere del M3v? «A maggior ragione le istituzioni dovrebbero invece dimostrare fermezza», prosegue a margine Russo: «Saremmo l'unico Consiglio d'Italia a farsi ricattare».


L'aula del Consiglio comunale con gli scranni vuoti

Per Valentina Repini del Pd «in tutte le altre istituzioni si sta procedendo in presenza. Posso capire le commissioni consiliari in videoconferenza, ma quando il Consiglio comunale è a distanza diventano più difficili le discussioni, le analisi, collaborare in modo attivo. Se Rossi non vuole esibire il Green pass, si trovi una soluzione per lui, ad esempio facendolo collegare da remoto. Ma le sue scelte non vadano a detrimento di tutti gli altri».

Così Alessandra Richetti del M5s: «Ribadisco con fermezza la necessità di convocare la seduta d'insediamento in presenza. O forse il sindaco non vuole rischiare un confronto con le annunciate escandescenze del nostro nuovo consigliere? Conosco la competenza degli uffici comunali nel predisporre le riunioni secondo le regole. Mi risulta sia anche in forza un nucleo della Polizia locale per prevenire eccessi. In un momento di tensione sociale dobbiamo dare un segnale forte di presenza e coerenza delle istituzioni».

«Regolare le attività di un'istituzione in base a presunti comportamenti di un suo componente significa cedere a un ricatto», dice a sua volta il capogruppo di Adesso Trieste Riccardo Laterza: «Questo sta facendo il centrodestra».

Di tutt'altro avviso è il coordinatore cittadino di Forza Italia Alberto Polacco. «Inaccettabile il comportamento tenuto ieri da Rossi in quanto eletto», afferma Polacco: «Per una persona che siede nelle istituzioni la cultura del rispetto delle leggi deve essere al primo posto. Al contempo ribadiamo l'opportunità di fare il Consiglio da remoto anche alla luce del quadro epidemiologico a Trieste e dei nuovi focolai. L'aula inoltre non può diventare la cassa di risonanza per qualcuno. Auspico che parleremo di temi pertinenti all'amministrazione della città e non del Green pass».

Anche Salvatore Porro di Fratelli d'Italia appoggia la decisione del primo cittadino: «Mi sembra la scelta più opportuna, alla luce dell'aumento dei contagi e per prevenire il rischio di dare una brutta immagine della città, con eventuali interventi delle forze dell'ordine e quant'altro». —

L.G.

IL POLITICO E AMBIENTALISTA

Scritte No Vax vicino alla Risiera Fogar: «Ripulite»



Una delle scritte vicino alla Risiera. Foto di Francesco Bruni

Una bomboletta rosa brandita da mano ignota ha riempito le strade nei dintorni della Risiera di San Sabba di scritte "il vaccino uccide", accompagnate da un simbolo con due "V" annodate. A rilevarne la comparsa è l'ambientalista Maurizio Fogar, per decenni anima dei comitati contro la Ferriera, ora consigliere comunale in quel di Muggia, che chiede vengano coperte. «È la conferma del fatto che queste iniziative fatte passare per opposizione al green pass sono l'espressione di una minoranza che alla fine ha come obiettivo il vaccino, con posizioni da "no vax" – afferma Fogar –. Grazie anche a queste iniziative sconsiderate, fatte senza un minimo di autotutela dei partecipanti, tutti senza mascherina, Trieste si caratterizza come nuovo focolaio che rischia di restringere, nei fatti e non a parole, la libertà individuale e collettiva faticosamente ottenuta con sacrifici e vaccini». Lupo di mare della mobilitazione dal basso, aggiunge Fogar: «Io sono sempre favorevole a cortei e manifestazioni, ne organizzo dal 1968, ma ora basta. È un peccato che un grande impulso partecipativo venga fuorviato da premesse falsate e risultati che non verranno mai ottenuti. Vorrei piuttosto vedere un corteo sullo stato della nostra sanità, o sulle pandemie future che rischiamo di vedere a causa della improvvida distruzione del nostro ecosistema». —

G.TOM.

SI È SPENTO ALL'ETÀ DI 90 ANNI

Dalla maglia azzurra al vertice Sgt Trieste e lo sport piangono Bartoli

Campione di canottaggio, fu poi a lungo dirigente. Noto anche per la sua professione di farmacista

Ugo Salvini

Il mondo dello sport triestino ha perso ieri una delle sue figure più rappresentative. È venuto a mancare, pochi giorni dopo aver raggiunto il traguardo dei 90 anni, Matteo Bartoli, testimone, fin dalla metà dello scorso secolo, delle vicende dello sport cittadino, dapprima come atleta del canottaggio e successivamente come dirigente sportivo.

Nel 1969 divenne titolare della farmacia "Al Samaritano" in piazza dell'Ospitale

Nato a Trieste da una famiglia originaria di Rovigno d'Istria, Bartoli, fisico prestante e grande appassionato del mare, fu indirizzato ben presto al canottaggio dal maestro Pino Culot, dopo aver praticato, fin dal 1944, anche il ciclismo, altra sua grande passione giovanile. Dopo aver sperimentato vari tipi di imbarcazioni, Bartoli trovò la sua giusta dimensione nel doppio, vogando assieme a Giuseppe De Curtis e indossando per la prima volta quei colori biancocelesti della Ginnastica triestina che poi avrebbe ritrovato più tardi, nel corso della sua vita, diventando presidente del glorioso sodalizio di via Ginnastica.

Bartoli nel canottaggio fu campione italiano juniores nel 1954 e campione italiano assoluto nello stesso anno e in quello successivo, partecipando, sempre nel '55, anche alla regata internazionale di Lucerna, dove arrivò terzo, sempre in coppia con De Curtis. Bartoli abbandonò poco dopo l'attività agonistica, per motivi di studio, laureandosi in Farmacia a Padova nel 1956. Il primo impiego professionale lo ottenne quale collaboratore alla farmacia de Leitenburg, in piazza San Giovanni, successivamente fu direttore alla farmacia Sponza a Roiano, ma la svolta è datata 1969, anno nel quale divenne titolare della farmacia "Al Samaritano", in piazza dell'Ospitale, esercizio insignito del titolo di "locale storico Targa d'Oro". Essendo iscritto all'Ordine dei Farmacisti dal 25 febbraio del 1957, Bartoli fu a lungo uno dei più longevi farmacisti in attività nella storia della città. Fu anche molte volte membro delle Commissioni agli esami di Stato all'Università di Trieste.



Matteo Bartoli qui assieme alla moglie Marcella Skabar, con cui ha condiviso anche la passione per lo sport

Negli anni '70 affiancò all'attività professionale quella di dirigente sportivo, assumendo l'incarico di responsabile della sezione nautica della Ginnastica triestina nel 1978, diventando presidente della Sgt nel 1980. Ruolo che mantenne fino al 1997. «Negli anni della presidenza di Matteo – ricorda la moglie Marcella Skabar, atleta azzurra anche lei e campionessa nelle discipline del lancio del giavellotto e nel lancio del disco – la Ginnastica triestina si ingrandì, perché sotto la sua guida furono costruiti la quarta palestra e il parcheggio. Ma contribuì anche alla realizzazione del Palazzurri di via Calvola. Era un generoso – aggiunge – che riusciva a stabilire uno straordinario rapporto con tutti gli atleti».

Bartoli fu anche presidente del Panathlon Club di Trieste, nel biennio 1986-87, organizzando il Raduno mondiale che si svolse in città, con 300 ospiti da tutto il mondo, del Rotary Club, nel biennio 2005-2006, della sezione regionale dell'associazione nazionale Atleti Olimpici Azzurri d'Italia dal 1993 al 2020 e vicepresidente nazionale della stessa, assieme a Livio Berruti, dal 2001 al 2009, sotto la presidenza di Fiorenzo Magni. Numerose le onorificenze meritate in virtù dell'impegno nello sport e nel sociale: la Stella d'oro al merito sportivo del Coni, il Paul Harris Fellow del Rotary Club Trieste, la medaglia d'Oro dell'Ordine dei Farmacisti di Trieste, il Premio "Prestigio ed esempio" dell'Associazione nazionale Atleti Azzurri, il Cavalierato della Repubblica.

Matteo Bartoli, pur provato nel fisico, è rimasto lucido fino alla fine. Pochi giorni fa era stato colto da un'ischemia che in pochi giorni lo ha portato al decesso. Lascia la moglie Marcella e la figlia Francesca. I funerali si svolgeranno giovedì 4 novembre, alle 12, nel cimitero di via Costalunga. —

IN BREVE

Vigili del fuoco
Cassonetti in fiamme in zona Cittavecchia

L'altra sera i Vigili del fuoco sono stati chiamati a intervenire due volte nella zona di Cittavecchia, causa l'incendio dei cassonetti dell'immondizia sistemati in due diverse isole ecologiche. La prima chiamata da parte di un residente di via San Michele, allarmato dalle fiamme di un contenitore, è arrivata intorno alle 21. L'intervento dei pompieri è durato una decina di minuti. Intorno alle 22 un'altra telefonata da via della Galleria segnalava la stessa emergenza ai danni di cinque cassonetti sistemati all'altezza del civico 19. In questo caso l'intervento dei Vigili del fuoco ha richiesto più tempo, circa 45 minuti. Viste le circostanze e la tempistica dei due incendi, non si esclude la natura dolosa.

Polizia di Stato
Tentato furto di profumo: denunciate

La Polizia di Stato ha denunciato per tentato furto aggravato in concorso due cittadine romene del 1988 e del 1991. Sono state riconosciute come coloro che lo scorso 15 ottobre hanno cercato di rubare un profumo, assieme a una terza persona che era riuscita a far perdere le proprie tracce, in un negozio del centro Torri d'Europa.

La struttura di via Filzi accoglie e forma chi si prende cura di persone affette da problemi di demenza. L'eccellenza della Academy

I primi cinque anni di Casa Viola in aiuto a un migliaio di caregiver

IL TRAGUARDO

Francesco Cardella

Da forma di sperimentazione a modello consolidato nel campo dell'accoglienza e della formazione. "Casa Viola" compie cinque anni, un lustro esatto al servizio della categoria definita "caregiver", coloro cioè che si prendono cura dei propri familiari affetti da patologie legate alla demenza o alla stessa malattia di Alzheimer. Sorta nel 2016 come "costola" dell'Associazione de Banfield, Casa Viola ha nella struttura di via Filzi 21/1 la casa madre che accoglie, forma e informa i soggetti impegnati con i cari affetti dalle diramazioni della demenza senile.

Lo stress, le forme di ansia ma anche le derive della depressione e i probabili riverberi sulle condizioni lavorative. I disagi, di natura sociale e sanitaria, non mancano certo all'interno dei caregiver e Casa Viola da un quinquennio attua una serie di misure (gratuite) per fornire supporto e canali di apprendimento. Alcuni numeri. Nei primi cinque anni di vita, da Casa Viola sono passate un migliaio circa di persone e attualmente il contatto stabile si attesta sulle oltre 870; i caregiver che abitano costantemente la struttura di via Filzi sono circa 200 (90 nuovi accessi all'anno), 200 in media sono i colloqui individuali annui e 72 le ore di formazione.



Il focus sui risultati dei primi cinque anni di Casa Viola. Foto Lasorte

L'affluenza attesta una marcata rappresentanza femminile, di una età che si aggira attorno ai 62 anni e che indica prevalentemente un grado stretto di parentela, come moglie o figlia.

Ieri Casa Viola ha ricordato i suoi primi cinque anni di attività guardando non tanto al volume dei numeri incamerati ma alle prospettive dei temi di un cantiere sempre aperto. Sì, perché la realtà guidata da Antonella de Ponte, tra le sue varie risorse propone una sorta di eccellenza come la (D)Caregiver Academy, la scuola (gratuita anche essa) estesa anche in campo nazionale, strutturata sia in rete (www.caregiveracademy.it) che in presenza, un percorso aperto a tutti e che offre dettami atti ad affrontare la demenza attraverso diversi piani, tecnici e comunicativi. Aiutare chi cura è quindi possibile. —

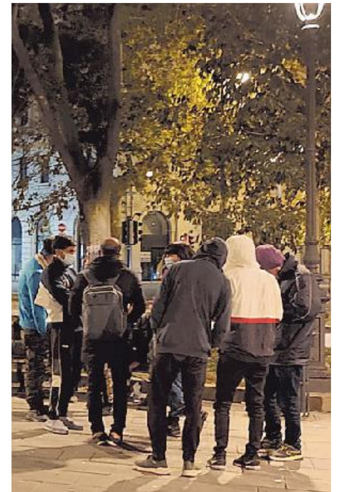
SUI LUOGHI DELLA ROTTA BALCANICA

Europarlamentari dem da Trieste alla Bosnia

Luigi Putignano

«Ritorniamo sui luoghi chiave della "rotta balcanica" per fare luce, ancora una volta, sulla tragica situazione dei migranti che vivono nei campi profughi al confine tra Croazia e Bosnia». Così gli europarlamentari del Partito democratico Pietro Bartolo, Elisabetta Gualmini, Alessandra Moretti e Pierfrancesco Majorino, partiti nel tardo pomeriggio di ieri da Trieste.

«La nostra missione – ancora gli europarlamentari – è iniziata a Trieste, città di confine dove migliaia di migranti e profughi cercano di attraversare il confine sloveno-italiano passando la notte tra i boschi e dove abbiamo incontrato le maggiori Ong attive sul fronte della migrazione della "rotta balcanica", per arrivare poi in Bosnia per visitare il campo di accoglienza di Lipa, dove già nella precedente missione abbiamo constatato che bambini, donne e uomini sono costretti a vivere in accampamenti inumani. Incontreremo, inoltre, le autorità locali di Bihac e i rappresentati di diverse Ong che lavorano da tempo nell'area balcanica. Saremo anche nella foresta di Velika Kladusa dove migranti e profughi tentano l'ingresso nei confini dell'Unione europea».



Un gruppo di migranti. Lasorte

«Verificheremo – sottolineano gli europarlamentari – le condizioni di vita dei migranti, in particolare donne e bambini, e continueremo a vigilare sull'utilizzo dei fondi europei, quasi 90 milioni di euro dal 2018, che l'Unione europea ha versato alla Bosnia per la gestione "esternalizzata" delle frontiere e della migrazione. In una fase storica in cui alcuni Paesi europei chiedono la costruzione di muri per fermare i migranti, noi ci battiamo per porre fine alla logica dell'esternalizzazione continua dei confini e dei continui respingimenti. Serve una strategia complessiva – questa la chiosa dei quattro dem – che non lasci solo nessun singolo Stato e che salvaguardi il diritto di asilo di ogni singolo migrante nel pieno rispetto dei diritti umani e del diritto e delle norme internazionali». —

FRA PADRICIANO E BASOVIZZA

Scoperta “per caso” la quarta grotta più grande del Carso

Protagonisti gli speleologi Kraus, triestino, e Bratos, sloveno L'assist da un soffio fra le rocce. La dedica al collega Sancin

Ugo Salvini

Scoprire una nuova grotta, per uno speleologo, è sempre motivo di notevole emozione. Se poi le misure che la caratterizzano la proiettano nel novero delle più grandi del Carso triestino, allora l’impresa diventa indimenticabile.

È quanto è accaduto in questi giorni a due speleologi, il triestino Marco Kraus, del gruppo speleologico San Giusto, e lo sloveno Claudio Bratos, dell’associazione Alpina slovena, che hanno scoperto una grotta totalmente sconosciuta, fra Padriciano e Basovizza, al cui interno hanno individuato una sala dalle dimensioni a dir poco eccezionali: essa è infatti lunga 120 metri e larga 60 ed è splendidamente arricchita da stalattiti e stalagmiti.


Un fermo immagine da uno dei filmati registrati dentro la grotta

«Misure e caratteristiche – spiega Kraus – che la collocano immediatamente fra le prime quattro grotte del Carso triestino per la grandezza dell’antro principale, subito dopo la Grotta Gigante, l’abisso di Trebiciano e la Grotta impossibile di Padriciano».

Ma Kraus e Bratos hanno anche individuato una miriade di cunicoli e gallerie, tutti da esplorare, che aumentano il fascino di questa scoperta, avvenuta per puro caso. «Il proprietario del terreno dal quale si accede alla grotta – racconta ancora Kraus – si era accorto che da una piccola fessura fra le rocce usciva un soffio continuo. Trattandosi di un tipico fattore che rivela la presenza di una cavità sotterranea – precisa – ci siamo subito organizzati per calarci all’interno e, dopo aver superato stretti passaggi, all’improvviso davanti a noi è apparso il buio più assoluto. Abbiamo provato a gridare – aggiunge – e l’eco, che continuava per alcuni secondi, ci ha fatto capire che ci trovavamo al cospetto di una enorme sala. Mi sono sentito come il primo uomo sulla Luna – sottolinea lo speleologo triestino – e subito dopo, assieme a Claudio, abbiamo deciso di dare alla grotta il nome di Stojan Sancin, speleologo originario di Bagnoli della Rosandra e recentemente scomparso, in modo da perpetuarne il ricordo».

Adesso inizierà una nuova fase, quella delle esplorazioni di ogni anfratto della “grotta Sancin”. «Sarà un lavoro bellissimo – riprende Kraus – perché non abbiamo idea di cosa potremmo trovare. È noto che il sogno di ogni speleologo triestino è quello di trovare il Timavo. Vedremo».

Intanto domani, Kraus e Bratos hanno invitato sul Carso Peter Gedei, fotografo sloveno di fama internazionale, grande appassionato di grotte, che potrà entrare alla “Sancin” e scattare le prima immagini della cavità appena scoperta. —

Domani il quadrangolare a Montuzza

Torneo di calcio e messa nel ricordo di infermieri e medici morti per Covid

L’INIZIATIVA

Lorenzo Degrassi

Un torneo di calcio e una Santa messa per ricordare tutti quegli infermieri e i medici venuti a mancare nell’adempimento del loro dovere. Domani pomeriggio, sul campo di calcio a 7 di Montuzza, si svolgerà il quadrangolare “Gioca che ti passa” nel quale le squadre di infermieri, medici, giornalisti e della Polizia di Stato, categorie professionali particolarmente impegnate ed esposte in quasi due anni di pandemia, si sfideranno in un torneo di calcio a partire dalle 15, sotto l’autorevole direzione arbitrale di Fabio Baldas, fischietto triestino che ha diretto anche i Mondiali di calcio del 1994.

Il secondo evento, in programma lunedì primo novembre alle 18, sarà invece la Santa messa celebrata nella chiesa di Sant’Antonio, officiata dal vescovo, monsignor Giampaolo Crepaldi, e accompagnata all’organo dal maestro Elia Macrì e alla tromba dal maestro Corrado


La presentazione. Foto Lasorte

Moratto. Per non dimenticare tutti coloro che con professionalità, impegno, empatia e umanità, hanno fatto di questa professione “una missione” prima ancora che un lavoro. «Con questa doppia iniziativa – così la vicepresidente dell’Opi di Trieste, Donatella Radini, nel corso della presentazione dell’evento avvenuta ieri mattina – vogliamo ricordare e ringraziare tutti quelli che hanno dato un grande contributo all’interno delle proprie professioni nel periodo buio della pandemia».

Al termine del quadrangolare, come hanno ricordato il consigliere Opi, Manuel Cleva, presente assieme al consigliere dell’Ussi Fvg Matteo Contessa e a Maurizio Iannarelli per la Questura, ci sarà un momento conviviale. —

L'iniziativa

Sono oltre 900 le classi delle scuole d'infanzia, primarie e secondarie di primo grado coinvolte



"Un Libro lungo un Giorno" in tutta la regione

Al parco, in ufficio, per strada o a scuola uniti dalla lettura

LA GIORNATA

Micol Brusaferro

Si celebra oggi l'ottava Giornata regionale della Lettura "Un Libro Lungo Un Giorno", che ogni anno invita tutti i cittadini a prendersi un momento di pausa e a sfogliare le pagine di un volume qualsiasi. Sul sito ufficiale dell'iniziativa si legge: «Tutti ma proprio tutti in Fvg sono invitati a condividere un gesto di lettura: in famiglia o in biblioteca, nei grandi palazzi e nelle piccole case, a scuola o in palestra, sul taxi o in negozio, nel bar o nelle case di riposo, al corso di ceramica o al supermercato, in ospedale o in ufficio, in piazza o in giardino, da soli, in due, tre o mille».

E per la prima volta quest'anno verrà avviata anche la campagna di "LeggiAMO a scuola!", che ha visto l'adesione di oltre 900 classi di istituti dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado di tutto il Friuli Venezia Giulia che insieme, questa mattina, dedicheranno un quarto d'ora a un libro. «Una campagna di sensibilizzazione – si legge nel testo che illustra il progetto – che ribadisce la centralità della scuola nella diffusione della lettura: una pratica quotidiana che può innescare cambiamenti strutturali nella crescita delle persone e della società. Biblioteche pubbliche, scolastiche e docenti faciliteranno l'accesso a libri e riviste con particolare attenzione alla qualità e all'inclusività delle proposte».

Ad Aquileia sarà il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, a lanciare l'iniziativa, partecipando, con alcune autorità locali, a un incontro con gli scolari, durante il quale leggerà un libro insieme ai bambini della scuola che ospita l'appuntamento. Ma chiunque oggi vorrà partecipare a "Un Libro Lungo Un Giorno", potrà inviare il proprio contributo sui canali di LeggiAMO 0-18, una foto o un video, mentre si legge, a casa, sul lavoro, ovunque capiti di fermarsi pochi minuti con un volume in mano. Alla fine verrà realizzato un diario multimediale che testimonierà la grande maratona regionale di lettura.

Il sito di riferimento è www.leggiamofvg.it e la giornata conta sulla media partnership della Rai del Friuli Venezia Giulia e sul patrocinio di Anci Fvg. LeggiAMO 0-18 è il progetto regionale di promozione della lettura della Regione e ha come partner il Consorzio Culturale del Monfalconese, il Centro per la Salute del Bambino Onlus, Damatrà Onlus, Aib Associazione Italiana Biblioteche-Sezione Fvg, Fondazione Radio Magica Onlus, Associazione Culturale Pediatri e Ufficio Scolastico regionale. —



IL PRESIDENTE DEL FVG

Il via ufficiale alla Manzoni di Aquileia

Il governatore della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, aprirà questa mattina la Giornata regionale della Lettura "Un Libro Lungo Un Giorno", organizzata dal progetto LeggiAMO 0-18, alla scuola primaria Manzoni dell'istituto comprensivo Milani di Aquileia. Secondo il programma ufficiale, Fedriga leggerà un libro assieme ai giovani allievi dell'istituto scolastico. L'incontro sarà l'occasione per lanciare la campagna "LeggiAMO a scuola!" alla quale hanno aderito oltre 900 classi in tutta la regione e che prende il via quest'anno. Il progetto conta anche su altre attività portate avanti ormai da tempo, come "Nati per Leggere", che si rivolge alle famiglie con bambini fino a 6 anni, "Crescere leggendo", il cui obiettivo è promuovere la lettura condivisa tra i 6 e i 12 anni, e "Youngster", rivolto alla fascia 12-18, anche con proposte multimediali.



IL SINDACO

«L'economia secondo Cottarelli»

Sono tre i libri che in questo periodo sono a portata di mano del sindaco Roberto Dipiazza, che nei (pochi) momenti liberi riesce comunque a dedicarsi alla lettura. «Sono "I sette peccati capitali dell'economia italiana", scritto da Carlo Cottarelli – racconta il primo cittadino, rieletto alla guida della città per il suo quarto mandato da dieci giorni, dalla vittoria al ballottaggio sullo sfidante Francesco Russo –, "All'inferno e ritorno" sempre di Cottarelli. È un autore che mi piace perché fa uno splendido esame dell'economia italiana, in modo molto crudo. E un po' alla volta sto leggendo anche "I diari segreti di Giulio Andreotti", che giorno dopo giorno racconta una lunga serie di situazioni che fanno riflettere». Anche per il sindaco «la lettura rilassa, non guardo molta televisione ma sul divano, quando sono in relax, un libro è sempre un'ottima scelta».



LA REFERENTE DI EXPATS

«Grazie agli autori conosco la città»

Per Maria Kochetkova, che dal 2016 si occupa della comunità di Expats in Trieste, la lettura ha lo scopo di approfondire la conoscenza della città. «Mi è più semplice leggere in inglese sicuramente, perché è la mia lingua – sottolinea – ma lo faccio soprattutto in italiano perché mi serve e mi piace. E amo in particolare gli autori che scrivono di Trieste, della sua storia e delle sue caratteristiche. Ne ho letti tanti. Il Piccolo poi – aggiunge – è una ulteriore lettura quotidiana perché anche in questo caso mi consente di scoprire sempre qualcosa di nuovo del territorio oltre agli avvenimenti principali della città. Leggere per me è fondamentale, un'abitudine che, una volta adottata, non si può più lasciare», conclude Kochetkova. La comunità internazionale Expats in Trieste, che raggruppa stranieri trasferitisi in città, ha festeggiato quattro anni di vita nel dicembre dello scorso anno.



L'ESERCENTE

«La vita di Nureyev fra dolci e caffè»

Tra un dolce, una torta e un caffè, e il continuo via via di clienti, Elena Giuffrida, titolare del locale Mug, approfitterà per leggere le pagine del libro che più la sta coinvolgendo in questo periodo, anche se «io in realtà leggo un po' tutti i giorni – precisa – in genere la sera, prima di dormire. E così farò anche oggi». Poi Giuffrida racconta qual è la sua lettura al momento, stupendoci con una biografia incentrata su una figura portante della danza nel Novecento: «Al momento mi sto dedicando a "Rudolf Nureyev. La vita" di Julie Kavanagh – spiega –. Sono un'appassionata di danza classica e sempre molto curiosa di sapere di più sul mondo del balletto. E una personalità incredibile come quella di Nureyev mi ha sempre affascinata. Tra l'altro mi sta facendo scoprire aspetti della sua vita che ignoravo completamente, nell'ex Urss, e anche sulla storia contemporanea».



LA COMMERCIANTE

«I gialli d'estate e i classici d'inverno»

«Quando lavoro leggo riviste e Il Piccolo – spiega Martina Serli, del negozio RosiSerli – perché c'è sempre tanto da fare e sfrutto i pochi momenti liberi per una lettura veloce o a pezzi».

I libri invece sono per le vacanze, per i periodi più tranquilli o durante i viaggi. «Leggo tanto, soprattutto nel fine settimana, mi rilassa, mi trasporta in un'altra dimensione e accompagna i miei pensieri». Ci sono, come in tutte le cose, tempi e luoghi più appropriati a taluni generi letterari. Lo sa bene Serli, che aggiorna le sue preferenze con il passare delle stagioni: «D'estate scelgo i romanzi da divorare tutto d'un fiato, magari al mare, e amo molto i gialli – racconta –. D'inverno, quando ho più tempo da dedicare alla lettura a casa, mi piace riscoprire i classici o scegliere qualche saggio leggero. E poi il libro accompagna sempre gli spostamenti, in particolare i viaggi in treno. Non manca mai».



IL MUSICISTA

«Biografie e storia sono i miei temi»

Tra palchi, eventi, backstage, spettacoli e concerti, Leo Zannier, attore, cantante e musicista, legge soprattutto durante le trasferte di lavoro «perché la vita di ogni giorno è frenetica, tra prove e gli impegni da papà, sia durante il giorno che di sera, ed è dura ritagliarsi spazi da trascorrere in relax. Mi piace dedicarmi ai libri ad esempio quando prendo il treno e ho un po' di tempo libero». Ci sono persone, tra i lettori, che non amano molto la narrativa e trovano il maggior gusto nella lettura quando affrontano dei saggi. Il nostro musicista è tra questi, svela, poiché ha una predilezione per la storiografia: «Non scelgo mai i romanzi – sottolinea – preferisco le biografie di artisti famosi, libri di storia o comunque volumi che raccontano fatti vissuti o accaduti. Sicuramente – aggiunge – ho letto di più dalla pandemia, durante il lockdown e successivamente, quando ci sono stati periodi più liberi dal lavoro».

Il sindaco, reduce dal suo primo Consiglio comunale del mandato, fa il punto su strategie e obiettivi. «Ok allo spray al peperoncino ai vigili»

Polidori: «Muggia punterà su intese transfrontaliere per intercettare fondi Ue Sicurezza, più telecamere»


Il sindaco di Muggia, Paolo Polidori, durante il suo discorso all'esordio in Consiglio comunale. Foto Bruni

L'INTERVISTA

Luigi Putignano / MUGGIA

Reduce dal suo primo Consiglio comunale da sindaco di Muggia, Paolo Polidori chiude la serie di interviste ai nuovi componenti la giunta di piazza Marconi. Il primo cittadino ha riservato per sé alcune deleghe.

Rapporti istituzionali, internazionali e transfrontalieri, Sicurezza, Polizia locale, Protezione civile, Avvocatura civica e Progetti europei: perché ha deciso di tenere queste deleghe?

Da una parte perché alcune sono prettamente ed indissolubilmente deleghe da sindaco. Peraltro è mia precisa volontà fare sistema con il naturale entroterra muggesano che guarda verso Capodistria e oltre: dalle iniziative sportive a quelle culturali, turistiche e, non ultimo, il carnevale. La Sicurezza, la Polizia locale e la Protezione civile, perché, fatte le debite proporzioni con Trieste, fanno parte della mia esperienza precedente, oltre a rappresentare una parte fondamentale per la qualità della vita in un comune. I Progetti europei perché ritengo fondamentale che questa amministrazione si doti di una task force che sfrutti al meglio le risorse dell'Ue: Muggia ha già perso tanti soldi, e questo ritardo non è più giustificabile. È necessario rafforzare la collaborazione transfrontaliera anche per intercettarli e svilupparli.

Polizia locale: ha affrontato con gli uffici la questione spray al peperoncino? Per quel che concerne la sicurezza del territorio, a fronte di una dotazione di telecamere importante, reputa necessario implementarla?

La particolare attenzione rivolta alla sicurezza degli agenti della Polizia locale, non può che trovarmi d'accordo nella prossima dotazione dello spray al peperoncino, che intendo assolutamente avallare: proseguiremo e termineremo i corsi, ed in tempi non lunghi questa importante dotazione sarà disponibile e operativa. Il sistema di videosorveglianza è ottimo, proseguirò nell'implementazione, soprattutto nella considerazione che Muggia è città di confine, e come tale tutti gli ingressi dovranno prevedere telecamere con il sistema di lettura targhe, al fine di implementare la lotta ai tanti passeur, ma anche per individuare in tempo reale veicoli rubati che entrano (o escono) nel nostro territorio.

Protezione civile: la nuova sede è praticamente pronta, manca l'hangar per il ricovero mezzi.

La questione della sede della Protezione civile è una tipica fattispecie di pessima amministrazione: procedere con un'opera senza avere i soldi per completarla, o quantomeno per renderla funzionale, rischia, come in questo caso, di portare in dotazione un bene che, se non utilizzato, va progressivamente in rovina. Manca ancora, infatti, un ricovero per i mezzi, e senza quello nulla si può fare: ma ho già parlato con l'assessore regionale Riccardi, e a breve faremo una precisa richiesta per poter attingere ai fondi della Protezione civile regionale. —

IL CONTRIBUTO

Cinquemila euro da Asugi per il progetto Microaree

Asugi ha erogato un contributo di 5 mila euro al Comune di Muggia per la realizzazione del progetto "Habitat-Microaree Muggia" per il 2021. Lo ha reso noto la stessa azienda sanitaria, che dal 2018 partecipa alla realizzazione del progetto con il Comune e con l'Ater.

LU.PU.

IL GRAN FINALE DE "L'ENERGIA DEI LUOGHI"

Opere, dibattiti, mostra nel sabato di Aurisina

DUINO AURISINA

È in programma domani, alle 16.30, davanti alla Casa della Pietra "Igo Gruden" di Aurisina, la presentazione delle opere scultoree realizzate dagli studenti Jasmine Stefanutto e Marco Maculan dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, Sibila Leskovec e Tom Winkler dell'Accademia di Lubiana, evento che chiuderà la rassegna "L'Energia dei Luoghi-Festival del Vento e della Pietra" 2021.

A seguire, nella sede del Circolo culturale sloveno di Aurisina, si farà il punto sul progetto "Il favoloso viaggio nella pietra d'Aurisina", ideato da Maddalena Giuffrida e Fabiola Faidiga, a cura della critica d'arte Eva Comuzzi. Al termine, inaugurazione della mostra reportage "Forma e luce", del fotografo Massimo Goina, e proiezione di un video di Simone Modugno. Concluderà l'appuntamento il dibattito "Alle radici della pietra fra arte, storia e spiritualità". Prenotazioni con obbligo di Green pass: casacave.art@gmail.com, cell. 3334344188. — U.SA.

LE CERIMONIE DI OGGI

Sgonico commemora i caduti della Resistenza

SGONICO

Dopo le cerimonie di ieri, in vista delle ricorrenze dei primi giorni di novembre, con il Comune di San Dorligo della Valle a deporre una corona a pochi passi dal Municipio in ricordo dei caduti, oggi sarà la sindaca di Sgonico, Monica Hrovatin, a commemorare i caduti della Resistenza e nella lotta di liberazione nazionale. Inizierà a mezzogiorno davanti alla lapide Furlan di Gabrovizza, poi in rapida successione si recherà al cimitero di Prosecco (12.10), alla Stazione di Prosecco (12.20), alla lapide Kokoravec di Samatorza (12.30). Nel pomeriggio, alle 18.10, appuntamento a Rupinpiccolo, per continuare alle 18.20 a Borgo Grotta Gigante, alle 18.35 di nuovo a Gabrovizza, al cimitero, alle 18.45 a quello di Samatorza, poi alle 19 a Sales, alle 19.15 al monumento di Sgonico. — U.SA.

A QUASI DUE SETTIMANE DALL'ABBATTIMENTO POST INCIDENTE


L'incrocio fra la statale 14 e la strada che porta al centro di Duino, visto dalla via vicina al Bowling

L'appello dei residenti: «Si ripristini il semaforo all'incrocio per Duino»

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

«Senza semaforo l'incrocio diventa molto pericoloso, chiediamo a chi ne ha la competenza di intervenire con la massima sollecitudine, ripristinandolo, prima che ci scappi il morto o comunque che si verifichi un grave incidente». È un accorato appello quello lanciato in questi giorni dai residenti di Duino, in particolare da coloro che abitano nelle case situate fra la statale 14 e l'autostrada, a pochi passi dal Bowling.

È da sabato 16 infatti che la circolazione, in quel tratto particolarmente intensa a tutte le ore del giorno e della notte, punto dal quale si esce per raggiungere il centro di Duino, non è più regolamentata da un semaforo a tre colori. Il palo che lo sosteneva era stato abbattuto, in quel sabato, dai Vigili del fuoco, dopo che un automobilista proveniente da Monfalcone e diretto a Sistiana lo aveva danneggiato, uscendo di strada con la sua vettura.

«Da quel momento viviamo in costante apprensione – spiegano i residenti – perché immettersi sulla statale 14 dalle nostre case o dalla parte opposta, cioè dal centro di Duino, è diventata un'operazione molto rischiosa, in quanto chi percorre la strada principale quasi mai rispetta il limite di 50 chilometri all'ora e la visibilità è ridotta».

«Quell'incrocio – ricorda Vladimiro Mervic, che abita da sempre a poche decine di metri da quel tratto – è stato purtroppo teatro negli anni di moltissimi incidenti, quattro dei quali, a mia memoria, mortali. Spero che le competenti autorità si adoperino per montare un nuovo semaforo». Del problema si è interessato anche Stefano Sacher, consigliere comunale a Duino Aurisina ed esponente della lista di opposizione "Per il Golfo", che ha predisposto un'interrogazione, nella quale chiede «quanto si dovrà ancora attendere affinché il semaforo posto all'entrata di Duino, sulla statale 14, sia ripristinato», precisando che «la sicurezza dei cittadini è per noi una priorità e riteniamo lo debba essere anche per l'amministrazione».

«Come Comune – la risposta dell'assessore comunale per la Viabilità, Massimo Romita – non abbiamo una competenza diretta su quel semaforo, in ogni caso, visto che si tratta di un problema nolto sentito dalla cittadinanza, mi sono già attivato con Fvg Strade, che invece quella competenza ce l'ha e da cui ho avuto rassicurazioni, nel senso che si provvederà appena possibile». I tempi però non sono certi, come spiega la stessa Fvg Strade: «La situazione è all'attenzione dei nostri tecnici – si legge in una nota – e lo stesso giorno del sinistro è stata allertata la ditta che ne cura la manutenzione. I componenti sono stati ordinati al fornitore, ma ci hanno avvisato – si sottolinea – che le tempistiche non saranno immediate». —

LE LETTERE

Uilp e Ada
Dove sono i trasporti per i più anziani?

Lasciate ogni speranza...Dal 2006 la Uil Pensionati e l'Ada – Associazione per i Diritti degli Anziani – hanno seguito con attenzione le necessità di trasporto dei disabili e degli ammalati, che col progredire dell'età media dei cittadini divenivano sempre più indispensabili. Nel 2009 e 2010 si era costituito un comitato con Provincia, Comune e le associazioni di volontariato, il quale, con il fondamentale contributo del cav. Zoccano, futuro ministro all'assistenza, aveva predisposto un piano per l'impiego a turni di tutti i mezzi disponibili con prenotazione ad un unico numero telefonico, superando così la necessità di ciascun utente di andare alla personale difficile ricerca del mezzo utilizzabile, non sempre gratuito: il Comune aveva anche stanziato un sensibile importo per dare avvio al servizio.
Con l'elezione del sindaco Dipiazza nel 2011 si perde ogni traccia di questa iniziativa, che aveva richiesto un non lieve sforzo organizzativo per accordare le esigenze di tutti i partecipanti. Successivamente Uilp e Ada hanno sollevato più volte il problema con la Trieste Trasporti e con l'assessorato regionale, confidando che il nuovo appalto per il trasporto pubblico avrebbe facilitato l'approccio al problema con l'impiego di mezzi adeguati (come ci veniva prospettato) per constatare infine che tutto si era ridotto ad un mero accorpamento amministrativo e finanziario.
Per quanto formalmente cortesi e tecnicamente chiarificatori, gli ultimi incontri con Tt sono stati del tutto deludenti: si è concordato solo sulla generale puntualità del servizio, ma non si è capito perché Tt disponga di bus così scomodi come in nessun altra grande città (pochi posti a sedere, una folla in piedi); si è trovata la più accanita opposizione ad abbassare il gradino di 35 centimetri col sistema "kneeing" (due secondi in discesa, due in risalita) almeno alle fermate senza marciapiede: sono 97 su 100, ma secondo Tt è colpa del Comune (che tuttavia è proprietario del 60% di Tt): insomma nulla di fatto per chi ha difficoltà a usare il bus. Al di là della meritevole iniziativa dell'assessore Grilli, che ha stabilito un contributo per l'uso del taxi, resta il fatto che un bizzarro regolamento vieta l'accesso dei taxi e dei veicoli speciali nelle zone pedonali, precludendo quindi molte destinazioni pubbliche, sanitarie e culturali, ad onta della saggezza dei nostri antenati che avevano predisposto adeguati portici per le vetture al Municipio, alla Prefettura, al teatro Verdi, persino all'interno del palazzo del Lloyd.
Quindi per i prossimi cinque anni: arrangiatevi! Comunque Uilp e Ada sono sempre a disposizione per cercare la migliore soluzione per i problemi di trasporto di chi si trova in difficoltà.

Lucio Vilevich
Zoltan Kornfeind
Uilp e Ada

LA FOTO DEL GIORNO

I sindaci della provincia rendono omaggio ai caduti del Novecento



Per onorare e ricordare tutti i caduti i sindaci dei sei Comuni della Provincia hanno ripercorso insieme l'itinerario che tocca alcune delle tappe simboliche della memoria storica. Guidata dal sindaco Roberto Dipiazza, assieme ai colleghi di Duino-Aurisina, Sgonico, Monrupino, San Dorligo della Valle-Dolina e Muggia, la delegazione ha fatto tappa in tutti i luoghi simbolo.

Storia locale
Pericoloso sminuire l'antisemitismo

Egregio direttore,
se ciascuno si auto-assolvesse negando l'antisemitismo della propria zona d'Europa passerebbe l'idea riduzionista di un fenomeno limitato alla Germania di Hitler, tra l'altro diventato antisemita già prima della guerra a Vienna. Perciò ho trovato inquietante la rimozione dell'antisemitismo del e nell'Impero asburgico, derubrucato a "denigrare" dal lettore. Hannah Arendt nei suoi scritti ha focalizzato proprio in Austria l'origine del principale focolaio storico dell'antisemitismo nazista. Altrettanto inquietante mi sembra il negazionismo delle origini documentalmente comprovate dagli storici dell'antisemitismo novecentesco a Trieste nei decenni precedenti la prima guerra mondiale. Importato da Vienna da periodici e quotidiani legati alla Lega cristiano-sociale e ai "triestinisti" di Riccardo Camber, antesignani rispettivmente di un cattolicesimo tradizionalista e di un micro-nazionalismo localista riemersi negli ultimi anni. Nel 1898 arrivò a Trieste il borgomastro di Vienna Karl Lueger per la Lega cristiano-sociale che organizzò violente manifestazioni antisemite accusando massoneria e liberal-nazionali di essere lo strumento degli ebrei per sovvertire l'alleanza di Trono e Altare dell'apostolico Impero asburgico.
Dunque storicamente è passata anche di qua la teoria del complotto "giudaico-massonico" tristemente riemersa recentemente.
Le leggi razziali di Mussolini hanno rilanciato nel 1938 a Trieste questo antisemitismo di inizio secolo, ma è proprio su questo che i nazisti (a Trieste guidati da un Comando composto da austriaci carinziani) si basarono per costruire un proprio autonomo consenso collaborazionista allo stermino, oltre a quello collaterale fascista.

Marta Ritossa

Autonomismi
Il Tlt è ormai superato lo dice anche Lubiana

In questi giorni difficili e tormentati per la nostra città, qualcuno ha riesumato il Territorio libero di Trieste, considerandolo possibile o addirittura esistente.
La questione è stata definita da una comunicazione scritta del Ministero degli esteri dell'11 ottobre 2013. In essa si precisa che il confine tra Italia e Jugoslavia risulta stabilito dal Memorandum di Londra del 1954 e formalmente fissato dal Trattato di Osimo, firmato il 10 novembre 1975 e registrato presso l'Onu il 9 luglio 1987. Ne consegue – conclude il documento – che le questioni relative al TLT "sono state superate".
Una precisazione: la nota citata è del Ministero degli Esteri della Repubblica di Slovenia.

Umberto Zuballi

Pandemia
Pure in Ungheria si lavora se vaccinati

Gentile direttore,
Tanto per quelli che si scandalizzano per le prescrizioni italiane riguardo il Covid: anche in Ungheria viene reintrodotto obbligo di mascherina sui mezzi pubblici, i datori di lavoro hanno il diritto di prescrivere l obbligatorietà del vaccino per recarsi al lavoro e vietate le visite negli ospedali.
Comunicato ufficiale di questa mattina 28 ottobre.
La situazione in tutti gli stati europei si sta aggravando, sarebbe ora di vietare da noi manifestazioni che peggiorano la situazione. Vedi Trieste, balzata al primo posto in Italia per gli infetti. A parte il fatto che una minoranza sta togliendo i diritti della maggioranza.
Lo dobbiamo proprio subire? Per non parlare dei disagi della maggioranza, raggiungere i figli a scuola, norme igieniche non indifferenti, zona "proibite" per certe ore e così via.
Non credo che sia antidemocratico non autorizzare 2/3 volte alla settimana ciò che è contro gli interessi della maggioranza. O fa paura che ci siano alcuni che urlano sciocchezze, fake news antiscientifiche, mentre noi parliamo in modo pacato?

Giulio Salusinszky

Comunità
Gli armeni di Trieste esistono eccome

Gentile Direttore,
mi permetto di rispondere alla segnalazione del Sig. Tumanischvili del 22 ottobre.
Contrariamente a quanto da lui scritto, mi risulta che gli Armeni siano presenti in città da lungo tempo, tanto è vero che l'attuale via Ananian si chiamava fino al 1905 "via degli Armeni".
Ciò in quanto portava al cosiddetto "altopiano degli Armeni" dove sorge oggi, in via Giustinelli, la chiesa della Madonna delle Grazie (purtroppo in totale abbandono) detta, appunto, degli Armeni.
Detto per inciso quella era la chiesa frequentata da Kugy, il grande poeta, scrittore, musicista e botanico triestino che amava suonarne l'organo.
La chiesa fu costruita nel 1859 dalla congregazione Mechitarista Armena di Vienna con il supporto finanziario di Gregorio Ananian, armeno di Costantinopoli trasferitosi a Trieste, e di padre Samuele Catergian.
La chiesa era adiacente ad un chiostro pre-esistente credo costruito dai padri armeni fuoriusciti da Venezia ancora nel '700.
Da notare che già nel 1775 gli armeni triestini ebbero il riconoscimento ufficiale della loro comunità con la concessione, da parte di Maria Teresa, dello "Statuto" che ne regolava diritti e doveri.
Sempre nel 1859 i padri armeni apersero anche una scuola convitto ampliando il convento e creando un corso di ginnasio, indirizzato principalmente ai triestini di origine armena, che funzionò fino alla sua soppressione per ordine del governo nel 1875.
Tali informazioni sono state desunte non solo da internet ma sopratutto dal Generini ("Trieste antica e moderna" -1884).
Da quanto sopra penso sia chiaro che la comunità armena non è stata "inventata" nel 2008, come scrive il Sig. Tumanischvil, ma è stata ampiamente presente a Trieste già dal '700.
La casa di Ananian è, tra l'altro, una delle più belle del Corso e la sua tomba monumentale è ancora visibile a S.Anna.

Ezio Solvesi

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 28/10/2021

BARI	52	70	51	42	87
CAGLIARI	84	48	87	23	78
FIRENZE	78	88	24	50	21
GENOVA	84	32	23	21	02
MILANO	02	11	53	45	79
NAPOLI	77	83	12	02	67
PALERMO	87	54	57	66	83
ROMA	05	06	88	40	30
TORINO	57	64	79	69	21
VENEZIA	51	02	77	33	64
NAZIONALE	88	48	61	43	51

10eLOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

02 05 06 11 23
24 32 48 51 52
54 57 64 70 77
78 83 84 87 88

Numero Oro 52 — Doppio Oro 70

SuperEnalotto

2 - 25 - 34 - 67 - 73 - 77
Jolly 36 — Superstar 11

JACKPOT € 102.100.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Ai 4	5	€ 47.005,35
Ai 506	4	€ 379,25
Ai 19.828	3	€ 29,09
Ai 327.813	2	€ 5,46

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Nessun	5	
Ai 5	4	€ 37.925,00
Ai 161	3	€ 2.909,00
Ai 2.139	2	€ 100,00
Ai 15.104	1	€ 10,00
Ai 34.149	0	€ 5,00

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

29 OTTOBRE 1971

-L'A. S. Costalunga, la risorta società di calcio, che partecipa alla terza categoria dilettanti, ha inaugurato la nuova sede nell'omonima via. Con il presidente Raffaele Del Cont, Petagna e i calciatori dell'Unione.
- Con violente raffiche di bora, a Trieste è arrivato il primo freddo con le temperature massime poco oltre gli otto gradi. Peggiore la situazione nel resto della regione.
- Prima vacanza lunga nelle scuole, cinque giorni, grazie alla concomitanza di Ognissanti, della commemorazione dei Defunti, della Festa del Patrono San Giusto ed del giorno dell'Unità nazionale.
- Sembra quasi di vedere un parco; si tratta invece dei binari del tram, ormai abbandonato, che ha lasciato sviluppare un verde scomposto dirimpetto al mercato ortofrutticolo all'ingrosso di riva Ottaviano Augusto.
- Una coppia di cabine telefoniche è stata installata, in questi giorni, in piazzale San Giacomo. Sono state così soddisfatte le esigenze della zona ripetutamente sollecitate dagli abitanti della stessa.

GLI AUGURI DI OGGI



FRANCO
Brindemo tutti insieme ai 60! Tanti auguri dagli amici del Tie Break



MOIRA
Auguri per i tuoi 50 anni da Ari, Gianchi e Sad

ORTI E GIARDINI

Preparare l'orto per l'inverno tenendo a mente che la chiave è avere cura del terreno in cui le nostre piante crescono



DANIELA PERESSON*

L'organizzazione di un piccolo orto porta spesso a fare delle scelte più o meno obbligate e fra queste il dedicarsi alla coltivazione di un certo tipo di ortaggi piuttosto che ad altri. Non vi è dubbio che in primavera l'interesse e il piacere del lavoro all'aria aperta, e quindi all'orto, porti molte persone ad avvicinarsi a questa attività scegliendo, per necessità stagionale, la coltivazione di orticole primaverili-estive.

Qualcuno inizierà con piselli, ravanelli, rape rosse e cappucci, da seminare e trapiantare già a inizio primavera, ma la maggior parte degli orticoltori hobbisti si rivolgerà alle estive per eccellenza, le solanacee: pomodori, melanzane, peperoni ma anche zucchine e cetrioli, angurie e meloni, a partire da fine aprile. Se le colture primaverili una volta raccolte permettono, in successione (a luglio e agosto), la messa a dimora di ortaggi autunno-vernini, lo stesso non è possibile per le estive che invece occupano il terreno fino ai primi freddi e quindi, dopo di loro, non ci sarà tempo per nient'altro.

Possiamo coltivare alcune specie erbacee che proteggono la terra con la loro massa e con le radici

L'orto si troverà quindi, in questo periodo, così suddiviso: una piccola superficie con specie autunnali quali crucifere (cavoli diversi), radicchi, finocchi, ecc. in raccolta nei prossimi mesi, e una parte più estesa, con i resti delle coltivazioni estive.

Che fare? Approfittando del bel tempo è bene preparare l'orto per l'inverno eliminando i residui delle piante a fine ciclo accumulandoli nel compost o nelle aree di recupero del verde (se le piante erano particolarmente colpite da funghi o insetti), e sistemando la superficie del terreno.

Sappiamo bene che il terreno, la vita che esso ospita e la sua fertilità sono il fondamento di una buona (e anche sana) produzione orticola, non va disturbato con lavorazioni troppo energiche, che al momento proprio non servono, né va lavorato invertendone la stratificazione, fatto sempre da evitare e che porterebbe in superficie chi è abituato a stare sotto e viceversa.

Il terreno va coperto (sempre ma soprattutto in questa stagione), per evitare erosioni da ruscellamento, compattamento e distruzione della struttura superficiale in caso di forti piogge, con materiali vegetali diversi: paglia ma anche fieno che proteggeranno ed andranno pian piano ad integrare la frazione organica del suolo.

Possiamo anche coltivare alcune specie erbacee che proteggono con la loro massa il terreno, ne migliorano la struttura con le loro radici e addirittura, se leguminose, lo arricchiscono in azoto. Che vogliamo di più? Questa pratica si chiama sovescio e il migliore, in questo periodo, è un miscuglio di graminacee (orzo o avena o altri cereali) e leguminose (veccia o pisello da foraggio), quest'ultime perfette anche in purezza, tutto reperibile nelle agrarie più fornite. —

**Associazione per l'agricoltura biologica*

IL CALENDARIO

Il santo Sant'Onorato
Il giorno è il 302°, ne restano 63
Il sole sorge alle 7.39 tramonta alle 17.58
La luna cala alle 15.21
Il proverbio Tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich, 040764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, 040 211001 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
via D'Alviano 23 040 3409851

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	2.9
Piazza Volontari Giuliani	µg/m³	-
Piazzale Rosmini	µg/m³	2,7

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	11
Via Carpineto	µg/m³	9
Piazzale Rosmini	µg/m³	13

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	80
Basovizza	µg/m³	91

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Gianpietro e i piatti della tradizione scelta vincente



GIANPIETRO

Sono proprietario dell'Antico buffet Benedetto dal 2018. Questo luogo ne ha di storie da raccontare. In Camera di commercio ho trovato dei documenti che certificano la presenza in questi locali, già nel 1909, di una salumeria. Nel 1924, anno a cui risale la nascita del buffet, risulta che il gestore di allora fosse un certo Benedetto Sirk, persona che ha dato il nome a questo posto. Nome che resiste ancora.

Da giovane, per comprarmi la moto, lavoravo come barista all'Hotel Lido di Muggia. Poi ho fatto per tanti anni il rappresentante di bibite e di forniture alberghiere.

Ho rilevato questa attività quando in via XXX Ottobre circolavano ancora le macchine, ma la pedonalizzazione era già all'orizzonte. Fin da subito, assieme allo chef Claudio Rosso, ho voluto confermare l'identità triestina di questo locale, a partire dalla jota e fino ad arrivare alla caldaia, passando per gli gnocchi di pane, i fusi alla gallina e il baccalà mantecato.

I turisti, che riempiono gli alberghi di questa zona, entrano nel buffet già preparati: vogliono i classici della cucina triestina, che conoscono per nome. Questo vale anche per i vini locali, ormai noti a livello nazionale.

Anche i triestini stanno riscoprendo la tradizione, dal momento che mi dicono di voler riassaporare i gusti della cucina della nonna.

ELARGIZIONI

In memoria di Laura Francese da parte delle amiche della pallavolo: Angela, Lilli, Maria Fausta, Marisa e Tiziana 100,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Vincenzo D'Angelo nel 19° anniv. (29/10) da parte della moglie Adriana e i figli 50,00 pro CARITAS ITALIANA

In memoria di Vincenzo D'Angelo nel 19° anniv. (29/10) da parte della moglie Adriana e i figli 150,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

Per il compleanno di nonna Melita da parte dei figli e nipoti 100,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

L'IMMAGINE

«Percorso ciclabile inadeguato»



Scrive il lettore Livio Stefani: «È indispensabile riservare una fascia per la pista ciclabile di collegamento almeno fino a Barcola, incrocio con Via del Boveto. L'attuale percorso è inadeguato».

CULTURE

Arte

Esce per La nave di Teseo il nuovo libro dello storico e critico sulla pittura e i suoi protagonisti dal romanticismo all'impressionismo, tra Europa e America. Con un'appendice poetica

"Il giardino e la luna" in viaggio con Goldin nella luce dell'Ottocento

I PROTAGONISTI

Franca Marri

Un libro ricco di immagini, di parole in prosa e in versi, a suggerire un mondo di suggestioni attraverso il tema della natura: una natura vista, vissuta, respirata e dipinta.

"Il giardino e la luna", il nuovo libro di **Marco Goldin** ha per sottotitolo **"Arte dell'Ottocento dal romanticismo all'impressionismo" (La nave di Teseo, pagg. 600, 200 illustrazioni, euro 24)**.

Più che un libro d'arte è un racconto d'arte, che prima di parlare di pittura parla del profumo dei fiori, degli autori che già negli anni dell'università Goldin avvertiva più vicini, nel sentire, nella natura e nella scrittura, nell'unire storie artistiche e storie della vita.

Così prima ancora dei romantici tedeschi e degli impressionisti francesi ci vengono incontro le immagini dei paesaggisti veneti dell'Ottocento, di Guglielmo Ciardi e di Gino Rossi, i girasoli di Giuseppe Zigaina, il cielo e la luna di Piero Guccione, gli alberi di Franco Sarnari, laddove nel testo compaiono i riferimenti a Roberto Longhi e le citazioni di Francesco Arcangeli, il ricordo della galleria del Barbacan in via San Nicolò a Treviso, dei pittori Giovanni Barbisan e Renato de Giorgis. Come una dichiarazione di intenti: la presentazione e l'offrirsi di uno sguardo quale quello che poi guiderà il lettore in un viaggio intorno al mondo, nella luce e nei colori della pittura dell'Ottocento, europea e americana.

Per comprendere appieno il rapporto tra interno ed esterno, uomo e natura, finito e infinito, ragione e sentimento della poetica romantica si inizia quindi dai dipinti e dalle parole contenute nelle lettere del meno noto Carl Gustav Carus per arrivare alla ricerca di un nuovo spazio in Caspar David Friedrich, autore di celebri tele come il "Monaco in riva al mare" o il "Viandante". Dalle nebbie dense di spiritualità di Friedrich si passa alle tempeste marine e ai turbini di colore di William Turner che porta la pittura alla soglia dell'astrazione, dando la possibilità di un'incursione nel contemporaneo e di un accostamento al "romanticismo astratto" di Mark Rothko. Secondo l'autore infatti sia in Turner che in Rothko, ma anche in Friedrich, c'è il medesimo "desiderio dell'uomo per il sublime, per tutto ciò che riguarda le emozioni assolute" di cui scrive Barnett Newman in un intervento apparso nel 1949 sulla rivista "The Tiger's Eye", dal titolo "Il Sublime è ora".

I cieli e le nuvole di John Constable finiscono per legare le vicende della pittura inglese e francese attraverso il realismo in cui si somma il romanticismo, per poi divenire impressionismo. Passando dai cieli e dalle onde di Gustave Courbet ai paesaggi di Camille Corot, Goldin si sofferma sui pittori della Scuola di Barbizon, che non era una vera e propria scuola bensì un gruppo di artisti alloggiati in una locanda del villaggio nei pressi della foresta di Fontainebleau. Lì nasce una nuova pittura. Ma prima di seguirne gli sviluppi nella capitale parigina si viene trasportati negli Stati Uniti a scoprire la Hudson River School e una diversa idea della natura. Tra pagine di diario, nuove osservazioni e nuove citazioni, con le poesie di Walt Whitman a cantare di fiumi e praterie, sfilano in parallelo autori e opere che non capita spesso di vedere, né sui libri né nelle esposizioni, nè Italia nè Europa. Molti di questi Goldin era riuscito a riunire in una notevole mostra intitolata "America!", nel 2007 al Museo di Santa Giulia di Brescia. Artisti quali Frederic Edwin Church con i suoi tramonti, le sue cascate o Winslow Homer con i suoi oceani, i suoi chiari di luna, le sue solitudini.



Riva del mare a Palavas, 1854, Gustave Courbet, Musée Fabre, Montpellier © Bridgeman Images





Il ritorno in Europa avviene passando dal Nord, attraverso "l'incanto e la bellezza" di Vilhelm Hammershøi, i paesaggi costieri di Peder Andersen Balke, le notti di Eilif Peterssen e Eugène Jansson.

Gli ultimi capitoli sono dedicati all'impressionismo. Narrano l'avventura della pittura en plein air, dalla Senna alla Normandia, i contrasti con il Salon, il ruolo fondamentale di Édouard Manet, la prima mostra organizzata nello studio del fotografo Nadar al n. 35 di Boulevard des Capucines, a Parigi. E il racconto si arricchisce ancora delle voci dei protagonisti, di Zola, di Baudelaire o di Alice, seconda moglie di Monet, e delle immagini delle opere degli stessi Manet e Monet ma anche di Bazille, Boudin, Pissarro, Renoir fino a Cézanne e Van Gogh, fino a quando quel "tempo svanisce e se ne apre un altro".

In chiusura un'appendice di tre capitoli per altrettanti poeti: Thomas S. Eliot, Attilio Bertolucci e Goffredo Parise. —

GRAPHIC NOVEL

L'ombra del bastone di Corona nei disegni del figlio Matteo

Mary Barbara Tolusso



Matteo Corona

"L'ombra del bastone" è un romanzo di Mauro Corona, edito da Mondadori nel 2007. Dentro c'è mistero, folclore, sesso, soprattutto il paesaggio, una quinta piuttosto evocativa, fondamentale per i testi di Corona. Ma "L'ombra del bastone" fa parte di una trilogia precisa, detta "Trilogia della morte" (con "Storia di Neve" e "Il canto delle manére"), in cui la morte appunto incombe. C'è un lato oscuro predominante, per quanto il romanzo impasti con equilibrio anche storie di tenerezza, oltre alla liricità di quei boschi. Il paese invece, Erto, emerge con un certo verismo. Stiamo parlando dei primi del Novecento, quando a farla da padrone erano fame e miseria.

Ci sono libri che sembrano entrare naturalmente nelle pagine di una graphic novel, come "Il cacciatore di aquiloni" di Khaled Hosseini, per la trasposizione grafica di Fabio Celoni, lì dove le immagini permettono di seguire qualsiasi personaggio e nessun elemento della storia originale viene tradito. Per la graphic novel de **"L'ombra del bastone"**, pubblicata ora da **Mondadori (pag. 120, euro 19)** l'autore, **Matteo Corona** (figlio di Mauro) si è focalizzato di più sull'aspetto buio, più tenebroso. Di fatto è una vicenda di maledizioni, raccontata tramite un escamotage letterario, il ritrovamento di un vecchio quaderno del 1920, a firma di Zino Corona. In realtà Mauro Corona assicura che quel vecchio scritto esiste, ma poco importa, ciò che ha importanza appunto è il melange di prospettive ed emozioni che la trama procura.



Matteo Corona ci restituisce proprio la parte più nera, un paese afflitto dalla superstizione, dagli anatemi delle streghe che da quelle parti erano floride di incantesimi, soprattutto Melissa, la più potente. Storia di violenza, per lo più, su bestie e uomini, non escluse le donne. Storia di sesso frustrato, represso e malato, storie di morti inique, consumate tra monti che da offrire avevano ben poco, oltre le disgrazie. Insomma, la parte più scura ha il suo fascino, anche se la nuova trama per immagini vira energicamente all'horror.

I disegni sono un po' rigidi, forse troppo digitalizzati, troppo tormentati. Rispetto al romanzo c'è un finale inedito che rientra perfettamente nel trend della trasposizione e qualche elemento nuovo. Pare appunto che non tutto di quell'antico quaderno sia stato rivelato: «Questo anello mancante mi permetteva di aggiungere del nuovo», scrive infatti Matteo Corona nell'introduzione. E questo certo potrà incuriosire i lettori che conoscono già la storia. —

FATTI & PERSONE

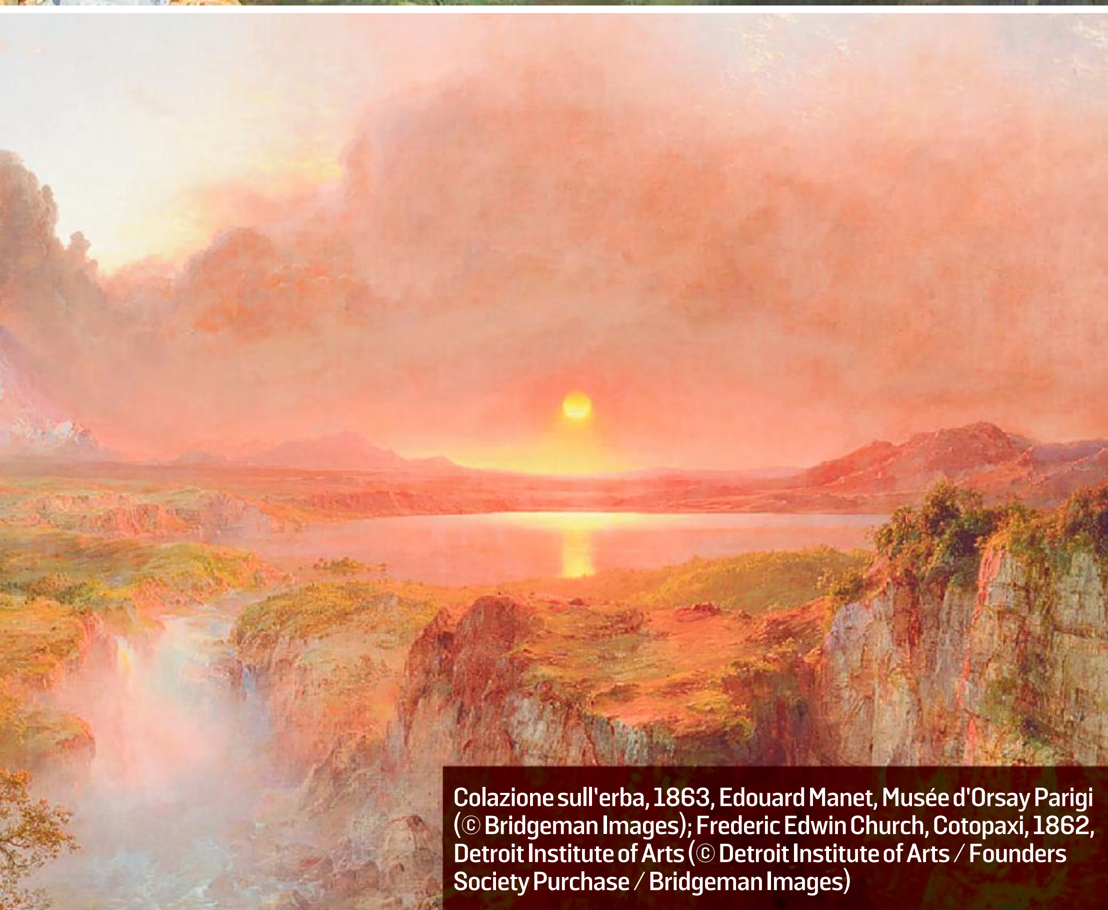
"Sentieri Musicali" domani al via da Monfalcone

Ai nastri di partenza la quinta edizione della rassegna Sentieri Musicali, il calendario di concerti che vede protagonisti solisti ed ensemble formati da allievi e docenti di alcune delle migliori scuole di musica del Nordest, affiliate alla Rete Cosmus. Il via è previsto per domani alle 18.30 alla Sala Gaber di Monfalcone. Protagonisti del primo appuntamento della rassegna, dedicato



alla musica moderna, saranno il Gruppo Blu Cotél del Circolo Musicale G. Verdi di Fontanafredda, il Gruppo d'Insieme World Music di Monfalcone, per finire con l'esibizione del duo formato dalla cantante Alessia Trevisiol (foto) e dal pianista Dimitri Candoni. Prossimi appuntamenti il 7 novembre a Prata di Pordenone, il 13 a Portogruaro, il 20 a Pordenone e grande chiusura il 28 a Udine. I concerti sono a ingresso libero con prenotazione consigliata scrivendo a info@cosmus.eu. Programma completo su www.cosmus.eu.





Colazione sull'erba, 1863, Edouard Manet, Musée d'Orsay Parigi (© Bridgeman Images); Frederic Edwin Church, Cotopaxi, 1862, Detroit Institute of Arts (© Detroit Institute of Arts / Founders Society Purchase / Bridgeman Images)

DOMANI SUL PICCOLOLIBRI

L'affascinante Louise da Trieste a Parigi ritorna la musa Fin de Siècle

Nata Morpurgo la ritroviamo nel nuovo libro di Edmund de Waal Nell'inserto anche Enrico Morovich e il "mulo" Mustafa Sabbagh









Da sin., in senso orario: Louise Cahen D'Anvers, Edmund de Waal, Mustafa Sabbagh, Enrico Morovich

LO SFOGLIO

Arianna Boria

Attraversava anche Trieste "Un'eredità di avorio e ambra", bestseller del 2010 del ceramista scrittore inglese Edmund de Waal. Merito di una delle donne più affascinanti e contese del mondo dorato Fin de Siècle, Louise Cahen D'Anvers, moglie del conte e banchiere belga Louis Raphael, musa e amante del romanziere Paul Bourget e poi di Charles Ephrussi, che con lei condivideva la passione per arti e musica. La seducente Louise era una Morpurgo, nata a Trieste nel 1845. E il titolo del libro evocava i 264 netsuke giapponesi - piccole sculture in avorio o legno, che servivano a impedire ai contenitori fissati alla cintura del kimono di scivolare via - che Louise acquistò insieme a Charles a Parigi e che, attraverso passaggi ed eredità, arriveranno fino a Edmund de Waal, la cui madre apparteneva alla famiglia Ephrussi.

Ora la figura di Louise Morpurgo ritorna nel nuovo romanzo di de Waal, "Lettere a Camondo", in libreria dal 4 novembre, ancora una volta con Bollati Boringhieri. Moïse de Camondo era infatti il genero della nobildonna di origini triestine, marito di sua figlia Irène. E di lei, Louise, de Waal ci racconta la turbinosa vita parigina insieme a Charles Ephrussi, tra serate all'Opera, mondanità, ricevimenti senza fine e l'amore per gli oggetti in lacca giapponese, che insieme collezionavano.

Dell'anticipazione di "Lettere a Camondo" e di una delle sue protagoniste femminili più affascinanti parla ampiamente il Piccololibri in edicola domani con il quotidiano. Uno sfoglio di sette pagine, all'interno del fascicolo di critica letteraria Tuttolibri, dedicato a storie, arte, personaggi, riscoperte di libri e autori legati al territorio regionale, con qualche puntata oltreconfine, come questa settimana per l'approfondimento sulla figura dello scrittore e pittore di Fiume Enrico Morovich.

Dalla Giordania a Trieste ci porta invece il fotografo italo-palestinese Mustafa Sabbagh, cresciuto tra l'Europa e il Medio Oriente, in passato assistente di un maestro dell'immagine di moda come Richard Avedon e oggi per Sky Arte uno tra gli otto fotografi contemporanei di maggiore rilievo. Sabbagh, che attualmente espone la serie di immagini "Corpus fugit" e "Onore al nero" al festival internazionale di fotografia e arte PhEST di Monopoli, da Amman, dove è nato, alla fine della scuola, veniva a trascorrere l'estate a Trieste, dalla famiglia della madre, nata e cresciuta in via Carducci. "Gnampolo moretto e riccio" lo definiva la nonna. E in lui è rimasto un legame profondo con la città, il suo vento e il suo mare. «Creare qualcosa per Trieste - dice - sarebbe uno splendido sogno, come un ritorno a casa, quella casa che continuo a conservare nella memoria e nel cuore».

La fotografia è il filo conduttore anche del paginone centrale del Piccololibri, che analizza la mostra al Magazzino delle Idee dedicata all'esperienza di fotoreporter per la rivista Look del grande regista Stanley Kubrick. Da dietro l'obiettivo, appena tredicenne, con la macchina fotografica regalatagli dal padre, cominciò a educare uno sguardo cinematografico, per approdare, quattro anni dopo, all'importantissimo magazine newyorkese, di cui in mostra sono esposti quaranta numeri, proprio del periodo in cui Kubrick vi collaborò, tra il 1945 e il '50, l'anno in cui cominciò a dedicarsi al cinema.

Questa settimana la "cartolina" del Piccololibri raggiunge Gorizia e la spedisce, da Berlino, la pittrice, grafica e fotografa Annibel Cunoldi Attems, che vi risiede da trent'anni, conquistata da questa capitale che è "un cantiere aperto per artisti e creativi in vari ambiti, per chi è curioso e vuole ancora essere sorpreso da sviluppi inaspettati". La copertina dell'inserto, infine, propone il saggio sul "Commercio marittimo dell'Austria", firmato da Karl Marx per il "New-York Daily Tribune" in due puntate, nel gennaio e agosto 1857, durante l'esilio londinese. In questi scritti il filosofo tifa per il porto di Trieste, che - sostiene - ha soppiantato Venezia perchè non schiavo delle tradizioni. —

FESTIVAL

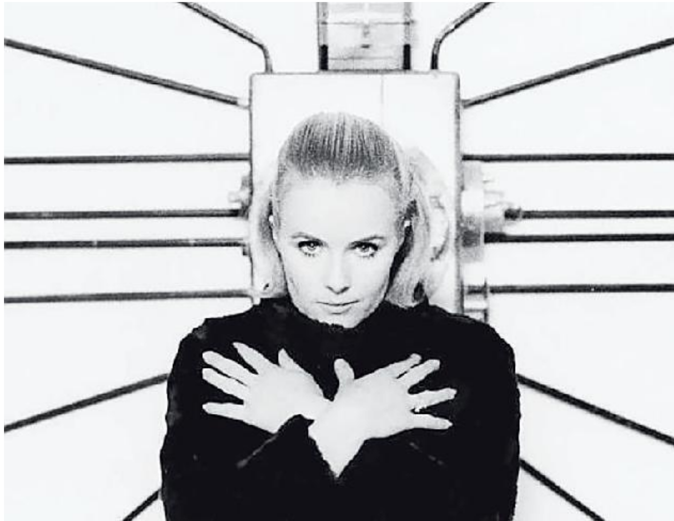
Il cult "La vergine di Shandigor" dalla Svizzera a Science+Fiction

Un focus di sette film sul misconosciuto cinema di fantascienza elvetico Oggi il thriller ''Animals'' sconvolge il tranquillo universo centroeuropeo

Paolo Lughi

Che la patria di Guglielmo Tell sapesse fare centro anche nel cinema, a Trieste lo si sapeva già da tempo grazie ad Alpe Adria Cinema. Tocca ora al Science+Fiction 2021 confermare la sorprendente qualità della cinematografia svizzera anche nel genere fantastico, grazie al focus di sette film dedicato al misconosciuto cinema di fantascienza elvetico organizzato dal festival triestino con Swiss Film, l'ente di promozione per i film svizzeri all'estero, in collaborazione con il prestigioso festival di Neuchâtel.

Non è solo la prevedibile ricchezza di mezzi al di sopra della media a rendere interessanti i film della confederazione, ma anche la vocazione sperimentale derivante dall'assenza di tradizione e dalla "fortuna" di non dover rispondere necessariamente ai vincoli del box office, nonché la naturale possibilità di assorbire le influenze delle forti cinematografie circostanti (italiana, francese, mitteleuropea).


''La vergine di Shandigor'' oggi sugli schermi dell'Ariston

Il dirompente film simbolo della libertà creativa di questa rara retrospettiva, composta da cinque opere recenti e due classici, è senz'altro il cult vintage "La vergine di Shandigor" ("L'inconnu de Shandigor", 1967), bizzarra parodia spionistica di Jean-Louis Roy, in programma oggi al cinema Ariston alle 19.30. Se i fan dei B-Movies anni '60 pensavano di essersi saziati con i piccoli e geniali film fantastici di Bava, Freda e Margheriti, non possono perdere questo gioiello di esercizio di stile capace di sorprendere dal primo all'ultimo fotogramma. Una riscoperta che caratterizza Science+Fiction come vero festival di ricerca.

È noto che i film di James Bond avessero subito influenzato anche il cinema d'autore, come Kubrick ne "Il dottor Stranamore" (1964) e Godard in "Alphaville" (1965). Da questi due titoli (e dal "Mr. Arkadin" di Welles) parte il lavoro di rielaborazione e di azzardo formale di Jean-Louis Roy, regista con una lunga gavetta televisiva e assistente di Claude Goretta, che con "La vergine di Shandigor" rappresentò nel 1967 la Svizzera ai festival di Cannes e di Locarno.

Il canovaccio è quello legato alla paura del nucleare di tante piccole produzioni europee di genere dell'epoca (girate anche a Trieste come "Paga o muori" o "La locanda delle bambole crudeli"). Il solito scienziato eccentrico, che qui quasi inevitabilmente si chiama Von Krantz, costretto sulla sedia a rotelle e aiutato dalla bella figlia Sylvaine, ha scoperto un dispositivo che può neutralizzare ogni tipo di bomba atomica, attirandosi le attenzioni dei servizi segreti di tutto il mondo. Come già detto, quello che conta nel film di Roy sono le incessanti trovate visive, degne di un Mario Bava, imbastite intorno ai cliché, che vanno dal gotico al barocco, dal surrealismo all'estetica pop. Non manca Serge Gainsbourg che suona in guanti neri al piano "Bye bye mister spy". Girato fra Ginevra e Barcellona, "La vergine di Shandigor" coniuga visioni espressioniste e il liberty fantastico di Gaudì, e sembra un surreale sogno ad occhi aperti su tutto ciò che, dai tempi della Guerra fredda, immaginiamo come "intrigo internazionale".

Sempre oggi la retrospettiva svizzera presenta, alle 22 all'Ariston, "Animals" (2017) di Greg Zglinski, un thriller esemplare della capacità del cinema elvetico recente di realizzare prodotti di genere rigorosi ed efficaci, mettendo in discussione l'apparente tranquillità benestante dell'universo centroeuropeo. Qui una coppia agiata, lui e lei entrambi manager, partono per una vacanza in montagna nel loro chalet, ma il banale investimento di una pecora sarà solo l'inizio di una serie di fatti inquietanti che minaccerà le loro sicurezze e il loro equilibrio mentale ed esistenziale.

Un altro pregevole e attualissimo classico svizzero, passato invece ieri, è "Grauzone" (1979) di Fredi M. Murer. Si tratta di un intrigante mockumentary in cui una giovane coppia deve affrontare una misteriosa epidemia che il governo cerca di insabbiare: un ritratto impressionante della società del controllo elvetica che prefigura i movimenti di rivolta a Zurigo del 1980. —

A MONFALCONE

"Vox in Bestia" dedicato a Dante con i testi di Scarpa

La Stagione musicale al Comunale di Monfalcone prosegue con "Vox in Bestia – Un prontuario di Animali Divini", oggi alle 20.45, nell'ambito delle celebrazioni per i 700 anni dalla morte di Dante. È il primo di tre appuntamenti di grande raffinatezza e originalità ad aprire il percorso dedicato al Sommo Poeta: Laura Catrani (soprano), Tiziano Scarpa (voce narrante) e Peppe Frana (chitarra elettrica) e le video animazioni di Gianluigi Toccafondo sono intrecciati in un viaggio per voce, narrazione (i testi sono di Scarpa, fra i più significativi autori del panorama letterario contemporaneo), musica e video. I biglietti sono in vendita in teatro e nei punti vendita Vivaticket e su www.vivaticket.it

TEATRO





A sinistra: ''Jugoslavia, il mio paese'' (foto Igor Moti) e, accanto, ''Kiss Me Kate'' (foto Fanni Tutek Hajna)

Marlene Dietrich ed Edith Piaf nelle voci di Seculin e Borciani aprono la stagione allo Sloveno

Dal 2 dicembre i nuovi appuntamenti, tra cui ''Quota neve'' di Sošic e Vojnović e ''Così vicino'' con Lara Komar in due lingue

Federica Gregori

Sono riusciti a mettere in scena tutti gli spettacoli che avevano programmato, nonostante lo stop forzato per le ben note ragioni, tanto che la "coda" della stagione passata si concluderà nei prossimi giorni: "Invisibili fragranze" chiuderà a Trieste domenica 31 ottobre mentre l'apprezzato "Bidovec-Tomažič: Fratellanza" approderà il 5 novembre al festival di Kranj. Ora ripartono, varando il nuovo cartellone circondati dell'arte dell'artista triestino Klavdij Palčič e dal suo Volo di Icaro sullo sfondo: sono soddisfatti, Danijel Malalan e Breda Pahor, rispettivamente direttore artistico e presidente del Teatro Stabile Sloveno di Trieste. Soddisfatti di avercela fatta «grazie allo staff artistico, tecnico e amministrativo, che ha saputo portare a termine questo nostro impegno» e di «proseguire ora in modo propositivo e ottimista», a partire dal claim scelto per la stagione, "in volo", annunciando interessanti co-produzioni illuminate da importanti nomi della letteratura e perfino del cinema e garantendo anche prezzi abbordabili. Non solo: dopo un percorso lungo e laborioso, persino i lavori di manutenzione sono prossimi a partire per rendere la Kulturni Dom «una casa ancora più accogliente».

Una coppia al femminile inaugurerà il 2 dicembre la stagione, peculiare già dall'apertura: il progetto d'autore delle cantanti Stefania Seculin e Graziana Borciani, infatti, che in "MarlenEdith" trattano le vicende umane di due grandi voci come Marlene Dietrich e Edith Piaf, gira già da anni in versione italiana e sarà per la prima volta convertito in sloveno, con in scena anche il direttore Malalan.

Spiccano il volo anche i personaggi di "Quota neve", spettacolo che andrà in scena a gennaio unendo due figure importanti della scrittura e della cinematografia: Marko Sosič che ha firmato il testo, raccontando relazioni e rapporti interpersonali in un'epoca di sempre maggior solitudine, e Goran Vojnović, considerato uno dei più talentuosi autori sloveni della sua generazione. Un «testo intimo e personale che appartiene al mondo dell'autore triestino scomparso a febbraio - ha detto Vojnović in un contributo video - ma che sa trattare al contempo i grandi temi della società». Vojnović funge anche da trait d'union con il primo spettacolo ospite a febbraio, tratto da un suo romanzo premiatissimo - sette i riconoscimenti - anche in Italia: è "Jugoslavia, il mio paese", viaggio di un giovane alla ricerca del padre, ex ufficiale dell'esercito e criminale di guerra.

La diffusione di un virus del "femminismo inclusivo" porterà invece in scena ad aprile accenti comici in "La Øattopia degli uccelli (La fattoria degli uccelli)", in una versione farsesca aggiornata da Aristofane dalla drammaturga Jera Ivanc: un testo classico che stimolerà riflessioni molto attuali realizzato in collaborazione con il Teatro di Capodistria. Sarà la neo star triestina de "Il Paradiso delle signore" Lara Komar, invece, al centro dell'ironico monologo sull'accettazione del diverso "Così vicino" di Luca Quaia, ultima co-produzione stavolta messa in campo con La Contrada. Doppia versione linguistica per Komar: debutterà alla Contrada in italiano, a Gorizia in sloveno, più repliche in una location all'esterno che, dice il direttore artistico, «auspichiamo potrà essere il parco del museo Sartorio come quest'estate». —

APPUNTAMENTI

Alle 12
Profumo di niente con Anna D'Errico

Oggi, alle 12, sul canale YouTube del Trieste Science+-Fiction Festival, sarà presentato in anteprima il nuovo libro della neuroscienziata Anna D'Errico "Profumo di niente. Perdere l'olfatto e riscoprire i propri sensi" in libreria dal 4 novembre. La giornalista Simona Regina, nell'ambito di Mondofuturo, intervista l'autrice per conoscere meglio un senso antico e ancora misterioso: l'olfatto.

Alle 18
L'architettura contesa di Paolo Tomasella

Oggi, alle 18, , al Civico Museo della Civiltà istriana fiumana dalmata (via Torinol 8) si terrà la oresentazione del volume curato da Paolo Tomasella "L'Architettura contesa. Esperienze del Moderno nella Venezia Giulia". Ingresso libero fino ad esaurimento posti e in osservanza delle regole previste dall'emergenza sanitaria, l'accesso sarà dunque consentito esclusivamente ai soggetti muniti di Green pass.

Alle 19.30
Serata musicale a Kaiserfest

Prosegue la quarta edizione di "Kaiserfest" in programma fino al 1° novembre. Oggi, alle 19.30 in Piazza Ponterosso intrattenimento musicale con Fabio "Violin" e Christian.

Alle 20.30
Storie di pietre e voci di confine

Nell'ambito della rassegna "Una luce sempre accesa" che si svolge nella Sala Luttazzi di Porto Vecchio, oggi, alle 20.30, si terràlo spettacolo "Storie di pietre e voci di confine", proposto dall'Associazione Gruppo Ermada Flavio Vidonis in collaborazione con Teatropossibile. Gli attori e il coro si esibiscono in italiano, sloveno, tedesco, triestino, bisiaco, friulano. Protagonisti Giorgio Amodeo,Giuliana Zidarič , Tatiana Malalan , Edy Meola, Fabio Francescato. Con la partecipazione straordinaria del coro S. Ignazio di Gorizia diretto da Liviano Brumàt. Ingresso libero.

Alle 20.30
''Deme pase...! al teatro Pellico

Oggi, alle 20.30, al Teatro "Silvio pellico" di via Ananian a Trieste ancora in scena il divertimento con il Gruppo IL Gabbiano e la commedia "Deme pase…!" da "Un'ora di tranquillità" di Florian Zeller, adattamento in dialetto triestino di Monica Parmegiani, regia di Riccardo Fortuna. Prevendita biglietti al Ticketpoint di Corso Italia 6/c a Trieste (1° piano) e da quest'anno anche online https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it .

Domani
''The Kids'' al Corte Cafè

Ritornano "The Kids" nelle serata pre- Halloween. Domani, alle 21, concerto live a tutto "Who" nella splendida cornice del Corte Café di piazza San Giovanni 5.

Domani
Messa in tedesco in via di Scorcola

Domani, alle 16, si terrà la messa in tedesco con padre Sebastian nella sala di via di Scorcola 3 a Trieste per la comunità cattolica di lingua tedesca di via dei Giustinelli e interessati.

Mostre
Graziano Perotti al Museo Orientale

Nell'ambito del settimo Trieste Photo Days - Festival Internazionale della Fotografia Urbana apre oggi al Civico Museo d'Arte Orientale la mostra intitolata Graziano Perotti. Sri Lanka Stories, che raccoglie gli scatti di Graziano Perotti selezionati dal conservatore del museo do-Michela Messina e dalla Responsabile della Fototeca dei Civici Musei di Storia ed Arte, Claudia Colecchia all'interno di una rosa proposta dall'Associazione DotArt. Ingresso gratuito. Per l'accesso sono richiesti Green pass e mascherina.

FOTOGRAFIA

"Corpo/Body" Zeropixel 2021 con 250 immagini di 104 fotografi

In programma 23 eventi tra mostre e incontri tra Trieste, Gorizia, Ronchi e Tolmezzo

Gianfranco Terzoli

Ben 104 fotografi provenienti da vari paesi (dalla Finlandia a Hong Kong) coinvolti in 23 eventi tra mostre, workshop e conferenze. Sono i numeri di Fotografia Zeropixel dedicata alla fotografia analogica in programma dal 5 novembre all'8 dicembre a Trieste, Gorizia e Ronchi dei Legionari.

A promuoverla, in coorganizzazione con il Comune, l'associazione Acquamarina. In esposizione, l'universo fotografico senza l'uso del digitale, dalla Polaroid alle stampe all'albumina. La rassegna, dal tema "Corpo", esplora le sue tante definizioni che vanno oltre alla fisicità umana. Ad aprire, la vernice di sei delle nove mostre visitabili nei fine settimana al Magazzino 26. Il direttore artistico, Ennio Demarin, ha ricordato il focus del festival: la fotografia lenta, riflessiva e creativa, sottolineando l'alto livello delle 250 opere.

I curatori, Massimiliano Muner, Fabio Rinaldi e Giacomo Frullani, hanno illustrato l'evento principale: la collettiva che ha visto raddoppiare i partecipanti (70). Tra i nomi più prestigiosi, Letizia Battaglia e Jan Schlegel (dal 26 novembre allo spazio d'arte Trart). Folta la rappresentanza internazionale, con 45 autori suddivisi in 7 mostre. Si rinnova la collaborazione con il Messico con dieci fotografi, mentre è inedita quella col Giappone con 6 artisti. Sette i fotografi dalla Slovenia e quattro invece quelli croati. La Mediateca La Cappella Underground ospiterà la mostra di Daniele Sandri che gira l'Italia con un camper con camera oscura che poi il 28 novembre sarà in Porto vecchio: ci si potrà far ritrarre e ricevere gratis una stampa.

Annamaria Castellan ha rilanciato la provocazione del Premio Scabar 2020, Ellen Goodman, che con i suoi scatti indaga cosa c'è tra il visibile e l'invisibile: la sua personale - che a gennaio sarà anche alla Galleria Prologo di Gorizia - inaugurerà il 14 novembre assieme a quelle di Gigliola Di Piazza e Daniele Papa (visibili pure a Palazzo Frisacco a Tolmezzo dall'11 dicembre). Non manca un omaggio a Dante. La Biblioteca Crise ospiterà la mostra di Enzo Tedeschi arricchita dalla conferenza, il 20 novembre, di Vittorio Cozzoli. In collaborazione con l'Ordine dei giornalisti, le conferenze del fotoreporter Francesco Cito e del critico Michele Smargiassi sull'etica del fotografo. Il 4 dicembre ci si sposta a Ronchi per un convegno sui fotografi dell'ombra (Maurizio Frullani, Roberto Kusterle e Sergio Scabar). Ricca anche la sezione seminaristica con cinque conferenze e un convegno, mentre sono sei i laboratori a partire, il 6 novembre, con il premio Scabar 2019 Davide Dionisio.Tra le nuove collaborazioni, quella con l'associazione Fotonomia di Firenze (il 25 novembre alla Fototeca comunale con la responsabile Claudia Colecchia).

Tutti gli eventi sono gratuiti, ma per i laboratori è obbligatoria la prenotazione a info@fotografiazeropixel.it. —



La fotografia ''Il fiume della menzogna'' di Roberto Kusterle

DOMENICA ALLE 18

CultoMusica alla Sinagoga col Trieste Flute Ensemble tra Casali, Hadar e Glass

Francesco Cardella

Brani della tradizione ebraica arrangiati per flauto, arpa e violino. Sono i temi che caratterizzano la serata di domenica, alle 18, nella Sinagoga di via San Francesco 19, teatro del sesto appuntamento della sesta edizione di "CultoMusica", la rassegna ideata e promossa da Enzo Semeraro in collaborazione con il Comune di Trieste, la Regione Fvg e l'Associazione "Amici Gioventù Musicale". A tracciare il legame musicale tra la comunità ebraica e la città ci pensa una composita formazione costituita dalla Trieste Flute Ensemble, assieme al violinista Elia Vigolo e all'arpista Tatiana Donis. Il programma di sala previsto racchiude come da "overture" un brano firmato da Davide Casali, "Jafutzu – variazioni su tema ebraico", seguito "Erev Shel Shoshanim" di Yosef Hadar. Il cartellone delle esecuzioni si tinge inoltre di "Serenade for solo Flute" di Philip Glass, "Scherzo from A Midnight's Dream", "Symphony n.4 Italiana", "Second Movement Andante con Moto" e "Fourth Movement Saltarello" di Mendelssohn. Il concerto elabora anche un classico come Theme from "Schindler's List". La Trieste Flute Ensemble propone Alessandro Vigolo, Tommaso Dionis, Michela Gani, Bayarma Rinchinova, Irina Perosa, Federica Cecotti, Silvia Di Martino, Gabriele Bellomia, Marko Bojanovic e Flavio Barnaba. L'ingresso è libero e comporta l'esposizione del "Green Pass", l'obbligo della mascherina protettiva e distanziamento dei posti.

Il prossimo appuntamento di "Culto Musica" si lega al Master Class curato da Daniela Barcellona, in programma dal 6 al 10 novembre alla Piccola Fenice di via San Francesco 5. —



Il musicista Davide Casali

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it

007: No time to die	15.40, 18.30, 21.15

ARISTON
www.aristoncinematrieste.org

Trieste Science+Fiction Festival
Festival della fantascienza - biglietti 5€.

FELLINI
www.triestecinema.it

A white white day	
Segreti nella nebbia (di Hlynur Palmason dal Festival di Cannes.)	16.00, 19.50, 21.45
Ariaferma (Toni Servillo, Silvio Orlando, da Venezia 2021.)	17.50

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

Madres paralelas (di Pedro Almodóvar con Penélope Cruz.)	16.00, 18.15, 20.30, 21.30
L'Arminuta (dal bestseller vincitore del Premio Campiello.)	16.30, 18.30
Marilyn ha gli occhi neri (Stefano Accorsi, Miriam Leone, Ariella Reggio.)	16.00, 19.45
La scuola cattolica (Valentina Cervi, Valeria Golino, Jasmine Trinca.)	18.00, 21.45

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Freaks out	16.15, 18.45, 21.15
Antlers - Spirito insaziabile	18.15, 20.00, 21.45
La famiglia Addams 2	16.30, 18.15, 20.00, 21.45
Venom - La furia di Carnage	16.15, 18.00, 19.45, 21.45
Una notte dal dottore	16.15, 20.00, 21.40
Dune	16.00, 18.30, 21.15
Ron - un amico fuori programma	16.30
Space jam - New legends	18.00
The last duel (di Ridley Scott. Con Matt Damon, Ben Affleck.)	21.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

La famiglia Addams 2	16.00, 17.00, 18.30, 20.30
Freaks out	15.10, 16.10, 18.15, 21.20
Una notte dal dottore	15.30, 19.10
Antlers - Spirito insaziabile	19.30, 22.00
007: No time to die	17.15, 20.45
Halloween kills	21.50
Ron - un amico fuori programma	16.45
Venom - La furia di Carnage	19.20, 21.00
Venom - La furia di Carnage V.O.	18.00 vers. originale con sottotitoli
Last duel	21.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

La famiglia Addams 2	17.15
Halloween kills	21.20
Madres paralelas	17.40, 20.30
Antlers - Spirito insaziabile	18.15, 21.30
Freaks out	18.00, 20.45
Una notte dal dottore	17.50, 19.40
Effetto notte (versione restaurata O.V. sott. ita)	20.30

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

Madres paralelas	17.45, 20.30
La famiglia Addams 2	17.20
Freaks out	17.30, 20.15
Venom - La furia di Carnage	20.30

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI

Qui rido io (Biglietto unico 5,00 euro.)	21.00

TEATRI

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2021/2022: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint e Teatro Orazio Bobbio.

TEATRO ORAZIO BOBBIO. Oggi alle 20.30 **Le sorelle Robespierre** di e con Alessandro Fullin, con Ariella Reggio e Marzia Postogna. Durata 1h e 15', atto unico.

TEATRO DEI FABBRI. Oggi e domani alle 20.30, per la rassegna AiFabbri2, va in scena **Love Me Tender** di Marcela Serli con Shi Yang Shi e la partecipazione di Marco Ottolini. Durata 1h.

Domenica alle 17.30 **Dolcetto o scherzetto?** a cura di Daniela Gattorno una festa spettacolo in maschera con la lotteria della zucca.

L'ARMONIA-TEATRO SILVIO PELLICO
Via Ananian, ampio parcheggio

Ore 20.30 il Gruppo IL GABBIANO APS (F.I.T.A) con la commedia divertente **Deme pase...!** da ''Un'ora di tranquillità'' di Florian Zeller, adattamento in dialetto di Monica Parmegiani, regia di Riccardo Fortuna.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Venerdì 5 novembre, **Vox in bestia**: LAURA CATRANI soprano, TIZIANO SCARPA testi e voce narrante, PEPPE FRANA chitarra elettrica, GIANLUIGI TOCCAFONDO video animazioni, musiche di De Rossi Re, Franceschini, Solbiati.

Presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it. Sono in prevendita tutti gli appuntamenti in cartellone fino a dicembre.

SPORT

Basket Serie A

Allianz, riecco Parks carissimo rivale Cavaliero: «È super, un piacere rivederlo»

Domani sera il confronto con Napoli vedrà il ritorno da avversario dell'ala che fu un beniamino di Valmaura





LE IMMAGINI

Quel saluto al pubblico dopo amari play-off

Sopra l'ultima immagine di Parks "triestino" che saluta il pubblico dopo la sconfitta nei play-off. A fianco Parks con la divisa di Napoli. Sotto una sua visita-rimpatriata al gruppo che vinse la A2



Lorenzo Gatto / TRIESTE

L'ultimo ricordo di Jordan Parks, con la maglia di Trieste, nei play-off della stagione 2016-2017. L'Alma arriva in finale promozione dopo un cammino esaltante, si arrende alla superiorità della Virtus Bologna in una serie chiusa 3-0 dalla formazione di Ramagli. È il 19 giugno 2017 e Jordan, tra gli ultimi ad arrendersi, nasconde il viso sotto l'asciugamano sfogando tensione e delusione con un pianto.

La serie A persa con Trieste, l'ha ritrovata un paio di stagioni dopo con Treviso e quest'anno con Napoli, dopo aver dominato il campionato di A2 festeggiando la promozione al Carnera contro l'Apu di Matteo Boniciolli. Un successo che sui social aveva voluto condividere con quella che aveva chiamato "la sua famiglia triestina".

Domani sera Parks torna all'Allianz Dome con Napoli. «Sarà un piacere rivederlo e riabbracciarlo - il commento di Daniele Cavaliero - è un po' che non lo sento ma Jordan ha mantenuto un buon rapporto con Trieste e con tutti noi. È un ragazzo super ed è un giocatore che ha lasciato un ottimo ricordo di se. Sono convinto che lui, assieme ai protagonisti di quella stagione, abbia piantato i semi della crescita che l'anno successivo alla sua partenza ci ha permesso di coronare una lunga rincorsa e centrare l'obiettivo di risalire nella massima serie».

Due campionati vissuti intensamente quelli trascorsi in città da Parks, stagioni che hanno cementato un rapporto che anche a distanza di qualche anno non si è affievolito. «Comunicavamo ovviamente in inglese - ricorda Cavaliero - ma ricordo che quando arrivai, alla vigilia dei play-off, la cosa che maggiormente mi colpi di Jordan e devo dire anche di Javonte Green era stata la capacità che avevano avuto di calarsi nel gruppo. Erano parte della squadra a tutti gli effetti, in questo credo che la presenza di Coronica, Pecile e di tutto lo staff avesse favorito il loro processo di ambientamento. Sentirli parlare e rispondere in triestino era divertente».

> «Ha sempre mantenuto un buon rapporto con la città»

Nel corso degli anni Parks è cresciuto spazzando i dubbi che lo volevano troppo poco tiratore per valere da ala piccola e fisicamente non adatto a sostenere il campionato di serie A giostrando da numero quattro.

In questa stagione partenopea Jordan Parjs sta viaggiando a 10 punti e cinque rimbalzi di media a partita, con oltre il 47% nel tiro da tre punti e sabato scorso, contro la Virtus Bologna, è stato tra i protagonisti del clamoroso successo inflitto dalla sua Ge.VI ai campioni d'Italia. Parks e tutta la rosa di Napoli, una cliente sicuramente insidiosa per l'Allianz.

«L'assenza di Mayo rientrato negli Stati Uniti responsabilizzerà una squadra che arriva da noi reduce dalla grande vittoria contro la Virtus campione d'Italia. Sappiamo che tipo di partita ci aspetta domani sera - conclude Cavaliero - e siamo consapevoli delle difficoltà che una squadra in fiducia come quella allenata da Sacripanti sarà in grado di crearci». —

IL PUNTO

Oggi unico allenamento Continua la prevendita

TRIESTE

Seduta unica, all'Allianz Dome, alla vigilia della sfida che domani sera opporrà Trieste alla Ge.VI Napoli. Riunione in sala video per definire gli aspetti tattici del match poi Franco Ciani e Legovich dirigeranno l'allenamento sul parquet dove verranno messe a punto le strategie offensive e difensive. La sfida di Trieste non è l'unico anticipo. Il programma si aprirà alle 19.30 a Brindisi per il big-match tra Happycasa e Umana Venezia e proseguirà con la sfida alle 20 tra Tortona e Segafredo Bologna.

In vista della sfida di domani, prevendita dei biglietti dalle 10 alle 18 all'Allianz Dome e 10-13 e 15-18 al punto vendita Bluenergy di piazza Verdi. Domani 10-13 all'Allianz Dome mentre la vendita online su Vivaticket si concluderà domani sera. —

L.G.

BASKET FEMMINILE

Il campionato si ferma Futurosa svetta da pronostico Sgt, intrigante outsider

Marco Federici / TRIESTE

Una sosta programmata da calendario, e non sarà nemmeno l'unica di questa prima parte di stagione. Il campionato di B femminile si ferma domani e dopodomani, per poi riprendere regolarmente il 6 novembre con le gare della terza giornata. Il motivo di queste pause ha la sua radice nella scorsa stagione, già condizionata (per ora invece le cose sono andate lisce) dal Covid-19, con incontri sospesi all'ultimo momento e ricalendarizzati con tutte le difficoltà del caso in giornate infrasettimanali.

Fino al punto estremo che un derby, pur ininfluente ormai per la classifica tra Futurosa e Interclub Muggia, non era stato nemmeno recuperato. Così, onde evitare un'affannosa corsa ai recuperi dovuti a malaugurati contagi da Covid, la Fip Veneto ha quest'anno inserito d'ufficio alcuni weekend di sosta, da dedicare all'occorrenza a gare non giocate secondo la data naturale.

La prossima sosta del torneo è prevista per il primo weekend di dicembre e poi, dopo la sosta natalizia, non si giocherà nemmeno il 29 e 30 gennaio 2022. Nel frattempo comunque, due formazioni triestine possono godersi il momento da capolista, con due vittorie in altrettante gare per Futurosa Bluenergy e Società Ginnastica Triestina. Sono le uniche squadre ancora a punteggio pieno, delle otto inserite nel girone est che comprende anche l'Interclub. Nemmeno alle muggesane va troppo male in questa fase, alla luce della vittoria all'overtime di sabato scorso nello scontro diretto (per l'obiettivo salvezza) con Spresiano. Sul fondo a zero punti si trovano ora infatti le corregionali Casarsa e Cussignacco, e per la squadra di Bevitori è importante averle alle spalle.

Non è affatto una sorpresa la leadership provvisoria del Futurosa, accreditato già alla vigilia del torneo come favorito. Una quotata concorrente potrebbe essere Marghera, ma la scorsa settimana è stata spazzata all'Allianz Dome con relativo agio dalle ragazze di Scala. Può invece essere un'outsider la Sgt di coach Fuligno, che ha messo nel mirino almeno la quarta posizione che varrebbe l'accesso alla poule promozione. —

CALCIO SERIE C

Unione, l'appello di Marassi: «Tifosi, adesso tocca a noi»

Il presidente del Centro di coordinamento apprezza la decisione del club di aprire la curva del Rocco, oltre alle Tribune Colaussi e Pasinati



Sergio Marassi con il presidente della Triestina Mario Biasin

Antonello Rodio / TRIESTE

Una media di circa 800 spettatori, con un picco di oltre 900 nella partita purtroppo persa con l'Albinoleffe. Questo finora il panorama, un po' desolante, presentato dallo stadio Rocco nelle prime partite di campionato. Non è certo un dato specifico della piazza triestina, tutto il calcio italiano ha numeri notevolmente inferiori a quelli pre pandemia.

Adesso però le ultime giornate hanno segnato un aumento, anche il fatto che il Governo abbia dato l'ok per il 75% della capienza negli stadi ha aiutato a sentire il sapore della normalità. Proprio in concomitanza di questa rinascita, anche il club alabardato ha fatto un passo importante: dopo le pressioni di tanti tifosi, la Triestina domenica infatti riapre la Curva Furlan, oltre alle Tribune Colaussi e Pasinati. Ora, chiaro, tocca ai tifosi.

Scuse non ce ne sono più per non tornare allo stadio. A questo proposito arriva l'appello di Sergio Marassi, presidente del Centro coordinamento, che si aspetta un riscontro da parte del popolo alabardato: «Finalmente si riapre anche la Furlan e speriamo che la gente risponda – dice Marassi – anche perché mantenendo i prezzi molto bassi, pure per la stessa Colaussi, la società ha fatto un notevole sforzo e una mossa intelligente. Bisogna capire che anche la tifoseria deve contribuire andando allo stadio, la società ha bisogno di certe entrate. Per cui mi sento di dire che a questo punto i tifosi devono assolutamente rispondere. Chiaro che c'è sempre l'inghippo del green pass e altre restrizioni, ma non vedo perché chi è in possesso del certificato verde non debba riavvicinarsi alla società e alla squadra».

I primi segnali sono buoni: in questi giorni ha fatto il biglietto gente che non si era mai vista ancora quest'anno, proprio perché si rifiutava di andare allo stadio in gradinata, e ora che ha ritrovato l'amata curva è pronta a riprendere la strada del Rocco. Ma come sottolinea Marassi, è anche una questione di tifo e di sostegno alla squadra che finora è mancato: «Il tifo è necessario, trasmette sicuramente qualcosa ai giocatori e il ritorno della gente in curva è una cosa positiva in questo senso. Anche se i ragazzi del gruppo Curva Furlan continueranno a non venire, è importante che tutti gli altri tifosi che erano abituati ad andare nel settore si ritrovino lì e cerchino di sostenere la squadra il più possibile. Non ci saranno forse i cori per 90 minuti, ma si sentirà comunque un tifo più acceso e la squadra sarà sostenuta». Per Marassi non è neanche il momento di sottilizzare sull'andamento altalenante della squadra: «Siamo tutti un po'delusi finora, pensavamo che la posizione a questo punto sarebbe stata migliore, ma bisogna capire che infortuni e vicissitudini varie hanno contribuito un po'a questa situazione. Diamo dunque credito alla squadra, continuiamo a seguirla e sostenerla, anche perché questa Triestina può solo migliorare. Finora la media spettatori è stata bassa, la gente si è abituata a guardare le partite dalla tv dopo due anni di chiusura, ma allo stadio è una cosa totalmente diversa. Stando sul divano si è tifosi virtuali che non portano nulla alla società e alla Triestina, solo allo stadio si trasmette davvero qualcosa di positivo». —

IL COMUNICA

Il gruppo Curva Furlan diserterà ancora lo stadio «Chi vuole entri, noi no»

TRIESTE

La riapertura della curva non cambia la posizione del gruppo "Curva Furlan", quello degli ultras, deciso a rimanere ancora fuori dal Rocco per questioni legate alle libertà individuali. «Rimaniamo indifferenti alla notizia dell'apertura della curva – inizia il comunicato firmato dal Direttivo Curva Furlan "quelli in castigo" – in virtù di un ragionamento che va oltre le sensazioni e il vociferare della "piazza" . Il gruppo rimane fedele alle proprie scelte ed al ruolo che da 15 anni porta avanti. Chi ci conosce ha sempre sentito parlare di difesa del territorio, spesso fraintendendo queste parole o limitandole al concetto di confronto con altre tifoserie; negli anni si è dimostrato che la difesa va intesa a 360°, anche come diritti e libertà sempre più calpestate».

In chiusura, la nota chiarisce la posizione del gruppo: «Non entreremo in curva finché non riterremo tornate le libertà individuali che ora sono sospese. Chi vuole entri, nessun giudizio, noi saremo fuori a dimostrare la nostra radicale presenza in Valmaura». —

A.R.

IL PUNTO SQUADRA

Botta alla spalla per Galazzi Trotta rientra nel gruppo

TRIESTE

La Triestina continua la preparazione in vista della sfida di domenica al Rocco contro la Feralpisalò (inizio alle 14.30).

Notizie in chiaroscuro dall'infermeria: purtroppo è a rischio Galazzi, che in allenamento ha preso una brutta botta alla spalla, le sue condizioni andranno verificate oggi con maggiore attenzione ma è ovvio che a questo punto il giocatore è in dubbio. Sarà certamente out ancora Capela, il cui problema muscolare non è ancora guarito del tutto. Buone notizie invece per Trotta, gli ultimi esami hanno confermato che l'attaccante è a posto e pertanto ha ripreso a lavorare in gruppo e sarà probabilmente a disposizione, anche se ovviamente in condizione ancora precaria. In difesa rientreranno anche Lopez, che ha scontato la squalifica, e Volta, che ora ha l'ok dopo l'utilizzo dei farmaci per guarire l'otite.

A dirigere Triestina-Feralpisalò sarà l'arbitro Virgilio di Trapani: per il fischietto siciliano è la prima direzione con l'Unione. Intanto domenica, prima della partita, il Centro coordinamento consegnerà una targa ad Andrea Procaccio per il traguardo delle 100 presenze in maglia alabardata. —



Marcello Trotta Foto Lasorte

A.R.

SERIE A

Il Napoli si sbarazza del Bologna e raggiunge il Milan al comando

Risultato mai in dubbio per la squadra di Spalletti a segno con Fabian Ruiz e con una doppietta di Insigne dal dischetto

NAPOLI

Il Napoli supera senza troppi affanni il Bologna per 3-0 e si riprende il primo posto in classifica in comproprietà con il Milan. Il risultato non è mai in dubbio per il netto predominio della squadra di Spalletti cui dà il suo contributo speciale Lorenzo Insigne che mette a segno due rigori e che scaccia definitivamente i fantasmi dei tanti errori dal dischetto.

Il Napoli, guidato in campo da Domenichini che sostituisce lo squalificato tecnico toscano, mantiene una percentuale di possesso palla molto alta. Il Bologna comincia con buona lena senza però riuscire a mettere in difficoltà la difesa partenopea. Il Napoli in questa fase della partita cerca alternativamente di sfruttare il contropiede, lanciando Osimhen in verticale e di proporre il suo solito gioco fatto di possesso palla e di fraseggi continui fino al tentativo finale di triangolazione ravvicinata nell'area di rigore.

E proprio in una di queste circostanze che gli azzurri trovano al 17' il gol del vantaggio. Il pallone passa al limite dell'area di rigore da Elmas a Ruiz che fa partire un tiro ad effetto e manda il pallone alle spalle di Skorupski.

Il Bologna abbozza una reazione, ma l'esito delle offensive rossoblù non cambia. Il raddoppio per il Napoli arriva nel finale del primo tempo. È il 41' quando su un traversone di Insigne da sinistra saltano Osimhen e Medel.

L'arbitro fischia un fallo all'attaccante ma viene richiamato dal Var Mariani che gli suggerisce una verifica per un fallo di mano del cileno. Serra concede il rigore che Insigne trasforma.

Nella ripresa la supremazia del Napoli si accentua ulteriormente e la partita si chiude definitivamente al 16' quando Serra concede ancora un rigore agli azzurri per fallo di Mbaye su Osimhen, falciato in area. Insigne con freddezza trasforma anche questa volta .

La classifica: Napoli, Milan 28 punti, Inter 21, Roma 19, Atalanta 18, Lazio 17, Juventus, Fiorentina 15, Sassuolo 14, Verona, Bologna, Empoli 12, Torino, Udinese 11, Sampdoria 9, Spezia, Venezia 8, Salernitana, Genoa 7, Cagliari 6. —

Partenopei e rossoneri con sette punti di vantaggio sull'Inter

NAPOLI	3
BOLOGNA	0

Marcatori: nel pt 17' Ruiz, 41' Insigne (rig); st 16' Insigne (rig).

Napoli (4-2-3-1): Ospina, Di Lorenzo, Rrahmani, Koulibaly, Mario Rui (41' st Ghoulam), Ruiz, Anguissa (30' st Demme), Lozano (20' st Zielinski), Elmas (30' st Mertens), Osimhen, Insigne (20' st Politano), Osimhen. All.: Domenichini.

Bologna (3-4-2-1): Skorupski, Mbaye (17' st Skov Olsen), Medel, Theate, De Silvestri, Dominguez (31' st Binks), Svanberg, Hickey (35' st Dijks), Orsolini, Vignato (30' st Sansone), Barrow (35' st Van Hooijdonk). All.: Mihajlovic.

Arbitro: Serra di Torino.

Il caso

Brandolin resta a capo del Coni Fvg

Ritirate le dimissioni da parte del presidente. Ora la convenzione con Regione e Salute e Sport

Riccardo Tosques / TRIESTE

Sono rimaste appese su un filo per poco meno di un mese le dimissioni dalla presidenza regionale del Coni di Giorgio Brandolin.

Uscito dal suo ruolo, sbattendo violentemente la porta, per le ingerenze nello sport da parte della Società "Sport e Salute spa", alias il braccio operativo del Governo - «è un esproprio proletario bello e buono, si sono presi lo sport e hanno lasciato il governo dello sport in braghe di tela», aveva detto Brandolin nella primavera scorsa alla vigilia della sua rielezione - ecco che di esproprio non si parla più.

«È stato raggiunto il punto di equilibrio: lavoriamo insieme per lo sport». Questa la sintesi che l'assessore regionale allo Sport Tiziana Gibelli, il direttore generale di Sport e Salute Diego Nepi Molineris e proprio il presidente regionale del Coni Giorgio Brandolin hanno condiviso ieri pomeriggio nell'incontro che si è tenuto nel Palazzo dell'ex Provincia di Gorizia alla presenza anche di Antonella Manca, direttore centrale Cultura e Sport della Regione e di alcuni componenti la giunta regionale del Coni.

Un incontro che era stato preceduto da quello avvenuto in mattinata nella sede di via Macelli a Trieste, dove Diego Nepi Molineris aveva incontrato tutti i dipendenti.

Per raggiungere "il punto di equilibrio" Giorgio Brandolin ha dunque compiuto un passo indietro, piuttosto significativo. La tesi che Sport e Salute e Coni sarebbero giunti ad un punto d'impasse principalmente su sedi e dipendenti, creando seria preoccupazione anche nei rapporti con le istituzioni e con la Regione Fvg in particolare, è decaduta.

Ma dal Coni regionale fanno sapere che "il punto di equilibrio è stato voluto e cercato con convinzione da tutti gli interlocutori". Dal direttore generale Nepi Molineris, il quale ha tenuto a precisare che «Sport e Salute vuole esserci e lo vuole fare in maniera complementare portando risorse e professionalità, valorizzare le proprie competenze e non solo in una Regione virtuosa come il Friuli Venezia Giulia, ma in tutta Italia».



Giorgio Brandolin ha ritirato le dimissioni e rimane a capo del Coni Fvg

Lo stesso Nepi Molineris ha riconosciuto «il grande impegno della Regione per raggiungere quest'intesa che, a questo punto, si formalizzerà con una convenzione che Sport e Salute, Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e Coni Fvg sottoscriveranno e che potrebbe essere un progetto replicabile per tutta l'Italia».

Brandolin e Nepi Molineris hanno condiviso la soddisfazione per aver «sbloccato la situazione per gli interessi dello sport» e per aver chiarito che «il territorio è molto importante per Sport e Salute e come in ogni squadra vincente ci aspettiamo che tutti gli interlocutori sappiano interpretare in maniera ben precisa il proprio ruolo riconoscendo le proprie missioni».

Informato sull'esito degli incontri, il presidente nazionale del Coni Giovanni Malagò ha espresso "piena soddisfazione", confortato anche dal fatto che già da oggi mattina, l'attività ordinaria del comitato del Coni Fvg riprenderà a pieno regime con le sedi ed il personale, rimanendo in attesa che i concetti condivisi dai tre interlocutori prendano forma definitiva con la sottoscrizione della convenzione. —

PALLANUOTO – A1 MASCHILE

Gli alabardati sognano l'impresa "impossibile": fermare Brescia tricolore

Domani alle 18.30 alla Bianchi i triestini di Bettini cercano una conferma dei progressi contro i campioni d'Italia

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Alla Bruno Bianchi arrivano domani i campioni d'Italia dell'An Brescia.

La quarta giornata del campionato di Serie A1 mette di fronte la Pallanuoto Trieste Samer & Co. Shipping con la formazione scudettata allenata da Alessandro Bovo, fresca di un ottimo pareggio ottenuto in extremis con i vicecampioni d'Europa del Ferencvaros nel debutto stagionale nel girone A di Champions (8-8). Un risultato eccellente che dà fiducia in vista delle Final Eights che il team lombardo cercherà in tutti i modi di raggiungere e mette in guardia le avversarie sull'attuale strabiliante stato di forma della compagine biancoazzurra che nelle prime tre gare di A ha inanellato altrettanti roboanti successi ai danni di Adr Nuoto Catania (19-5), Waterpolo Milano Metanopoli (5-16) e Rari Nantes Savona (14-3).

Il presente, intanto, si chiama Trieste: la squadra di coach Daniele Bettini arriva all'incontro con la favorita con 7 punti nelle prime tre gare, conquistati grazie alla vittoria sul Quinto Genova (7-8), a quella casalinga sulla Roma Nuoto (10-7) ed al pareggio maturato la scorsa settimana a Palermo contro la Telimar (8-8) e punta ora a giocarsi una sfida impossibile con i leoni. Rimanere sulla strada giusta in termini di gioco e tenuta tecnica sarà già un passo importante in vista di un novembre caldissimo e denso di appuntamenti chiave per la stagione degli alabardati.

Palla al centro domani alle 18.30 con la Bianchi pronta a riaprire i cancelli dopo il positivo esordio contro Roma e il debutto vincente della selezione femminile contro il Como. Prevedibilmente massiccia sarà la presenza dei tifosi sugli spalti dove è già possibile prenotare gratuitamente il proprio posto sull'app iPrenota nella sezione "Centro Sportivo" della Pallanuoto Trieste.

Intenso il programma del sabato di pallanuoto con tutte le squadre in vasca a partire dalle 15 prima del match di cartello affidato appunto a Trieste. Il Telimar farà visita alla Genova Quinto nel match in contemporanea con Rari Nantes Savona-Rari Nantes Salerno e Metanopoli-Pro Recco. Alle 16, riflettori puntati sul Nuoto Catania che ospita Ortigia e Posillipo-Lazio e alle 16.30 derby laziale Anzio Waterpolis-Roma.

La classifica: An Brescia, Pro Recco e Ortigia 9; Pallanuoto Trieste 7; Rn Salerno e Rn Savona 6; Telimar e Anzio 4; Genova Quinto e Catania 3; Lazio 1; Posillipo, Roma, Milano 0. —



Andrea Razzi, talento toscano della Pallanuoto Trieste

PALLANUOTO – A1 FEMMINILE

Orchette dirette a Padova Colautti: «Avversarie toste Guai a subire il loro gioco»

TRIESTE

Il cammino della Pallanuoto Trieste Samer & Co. Shipping incrocia domani il passo dell'Antenore Plebiscito Padova Pallanuoto nella vasca patavina nella gara per la seconda giornata della Serie A1 femminile, al via alle 18.

Dopo il successo nel debutto casalingo contro il Como Nuoto, la squadra di Ilaria Colautti si prepara a vivere il primo difficile appuntamento della stagione contro un'avversaria sicuramente favorita sulla carta ma che sarà chiamata a guadagnarsi i tre punti sul campo poiché le orchette hanno tutt'altre intenzioni che farsi da parte. 3-12 il risultato che la Plebiscito ha strappato sul campo del Bogliasco 1951 non più di una settimana fa in occasione della prima giornata e in attesa di esordire in casa di fronte al proprio pubblico, pronto a sostenere la squadra che la scorsa stagione ha dato più di tutte del filo da torcere alle campionesse d'Italia dell'Ekipe Orizzonte, cedendo il passo alle catanesi solamente a gara 5 della finale scudetto. Due i confronti nel campionato della scorsa stagione, entrambi sorridenti alle venete.

«Ci aspetta una partita contro una squadra che ha una caratura superiore alla nostra. – ha sottolineato Ilaria Colautti nelle giornate precedenti all'incontro - Quanto mostrato in Coppa e nella prima giornata di campionato legittima la loro lotta per lo scudetto e sappiamo che la gara che abbiamo davanti sarà difficilissima ma rappresenta uno step fondamentale nel nostro percorso di crescita ed in vista anche delle prossime partite che saranno molto importanti per la classifica. Nella preparazione estiva abbiamo avuto modo di prendere le misure con le patavine; capire i loro punti forti e rinforzare le nostre debolezze. Vogliamo offrire una prestazione dove non subiamo troppo il loro gioco ed il loro ritmo, provando a giocarcela. Sicuramente dovremo stare attente e leggere velocemente certe situazioni di pericolo. In settimana ci siamo preparate analizzando nei filmati le varie armi di cui la Plebiscito dispone, studiando tutto nei minimi dettagli per uscire dalla vasca di Padova a testa alta».

Oltre alla sfida di Padova, la seconda giornata di campionato vede contrapporsi Milano a Verona e Vela Nuoto Ancona a Bogliasco alle 15.30; Como Nuoto-Rari Nantes Florentia alle 17 e Sis Roma-Ekipe Orizzonte alle 18.

La classifica: Plebiscito, Sis Roma, Ekipe Orizzonte e Pall.Trieste, Verona 3; Bogliasco 1951, Florentia, Vela Ancona, Como e Nc Milano 0. —

F.B.

PALLAVOLO

Allesch dà la carica al Cus: «Domani voglio regalare la vittoria ai nostri tifosi»

Andrea Triscoli / TRIESTE

Che non sarebbe stato facile e immediato si sapeva, che poi in realtà l'esordio e l'approccio alla stagione avrebbero portato due sconfitte, beh, poteva essere messo in programma, senza fasciarsi eccessivamente la testa.In casa MV Group Cus Trieste la settimana è ripresa con le sedute di allenamento, per preparare il prossimo impegno, quello di domani, del campionato di Serie B.

La sconfitta sul campo del Valsugana Volley Padova è già stata metabolizzata, ma è giusto fare un punto della situazione, come spiega anche Piero Allesch. La forte ala, di esperienza, classe '95, autore di 11 punti nell'ultima esibizione del suo Cus Trieste, analizza la partita e la prestazione sua e dei compagni di squadra contro il team veneto del Valsugana. «Nella partita di sabato scorso, sotto certi aspetti, abbiamo fatto un passo indietro rispetto alla prima esibizione casalinga. Siamo partiti bene, ma loro si sono adattati e noi non siamo stati capaci di rispondere: brucia, perché siamo andati lì convinti di fare punti dato che l'impegno era alla nostra portata. Questo ci deve insegnare che dobbiamo giocare al 110% in ogni caso, visto che il campionato è molto equilibrato e si rischia di perdere contro qualsiasi formazione. In questi anni ho vissuto stagioni dove stabilità ed equilibrio regnavano, ed erano pochi dettagli a fare la differenza».

Domani alle ore 17 al PalaCus di Via Monte Cengio (arbitri dell'incontro Scapinello e De Nard), l'MV Group si troverà di fronte la SilVolley Trebaseleghe, formazione che già l'anno scorso il team triestino aveva affrontato e che è reduce da una vittoria 3-2 con la neopromossa Il Pozzo Pradamano, nell'ambito di due vittorie consecutive ad inizio stagione. «Domani incontriamo Trebaseleghe: li conosciamo bene, - spiega Allesch - abbiamo voglia di riscattarci dalla prestazione precedente e il fattore campo sarà un'ulteriore leva per noi. Mi auguro di avere il palazzetto pieno come nella gara d'esordio, è proprio bello giocare in un contesto come questo. Dal canto nostro, ce la metteremo tutto per regalare a noi ed ai tifosi una vittoria e, finalmente, una soddisfazione». —

PALLAMANO

Trieste in B comincia bene travolgendo Ponte di Piave

TRIESTE

Buona la prima per la Pallamano Trieste impegnata in serie B. Esordio convincente per la formazione guidata da Marco Bozzola che a Chiarbola ha superato con un netto 43-28 Ponte di Piave. Successo ampio nel contesto di una gara comunque piacevole nella quale il carattere e la determinazione della squadra veneta ha regalato sprazzi di buona pallamano anche a partita decisa.

Avvio equilibrato e parità al 5' con il tabellone a fissare il 3-3. Trieste comincia a spingere sull'acceleratore e trascinata dalla buona regia di Parisato e dalle reti del duo Mazzarol-Nait si porta sul 6-3 allungando progressivamente in una prima frazione che si chiude sul 20-13 per i biancorossi. Nella seconda parte di gara i padroni di casa trovano subito il vantaggio in doppia cifra con Stojanovic (23-13 al 31´) utile, nella sostanza, a chiudere le sorti di un match condotto senza particolari patemi con il tecnico biancorosso a dare ampio spazio, e minutaggio, a tutti gli effettivi. Tra gli ospiti da segnalare l'ottima prova di un Melchiori capace di trascinare i compagni ed essere una spina nel fianco per la difesa avversariai. Trieste torna in campo già domenica per il secondo turno, alle 15.30, alla palestra Masotti, contro Oderzo.

Trieste-Ponte di Piave 43-28. Trieste: Bosco 4, Delfrari 5, Doronzo, Giorgi, Jerman 3, Mazzarol 6, Nait 6, Parisato 6, Sodomaco 2, Stojanovic 4, Urbaz 4, Valdemarin 3. All. Bozzola. Ponte di Piave: Rossi, Melchiori 16, Rossignoli, Tonellotto, Vidotto 2, Simonetto 3, Corleanca 2, Bizzetto, Talon 3, Brocchetto, Astolfo. —

LORENZO GATTO

Pallamano

Emergenza Postogna a Chiarbola Milovanovic

La Pallamano Trieste corre ai ripari dopo la rottura al tendine d'Achille che, martedì scorso, ha costretto il portiere Postogna a fermarsi.

Azione e reazione: ieri sera sul parquet di Chiarbola è tornato ad allenarsi Marko Milovanovic, il portiere che aveva disputato l'ultima stagione con la maglia biancorossa.

Si sta cercando di tesserarlo in tempo utile per farlo esordire già domani sera nella gara casalinga in programma alle 20, sul parquet di Chiarbola, contro la Raimond Sassari. —

LO.GA

Scelti per voi

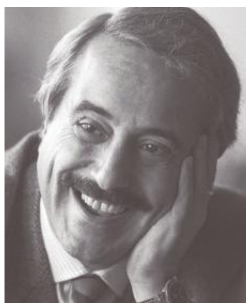




Tale e quale show
RAI 1, 21.25
A una settimana dalla fine dell'undicesima edizione i punti in palio saranno di certo pesanti per gli 11 protagonisti che cercheranno di rimanere in lotta fino alla fine per aggiudicarsi il titolo di "Campione di Tale e Quale Show 11". Conduce **Carlo Conti**.



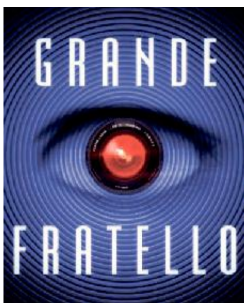
The Good Doctor
RAI 2, 21.20
Shaun non accetta che Lea voglia essere affiancata da una doula durante il parto e cerca di convincerla che l'unica persona di cui avrà bisogno sarà lui. Grazie a una paziente, Shaun imparerà a supportare Lea..



DIA 1991 - Parlare poco...
RAI 3, 21.25
La lotta alle mafie nei 30 anni della DIA, l'FBI italiana dall'idea di **Giovanni Falcone**, che il giudice progettò un anno prima della sua morte. La storia degli investigatori che uniscono forze e competenze.



Quarto Grado
RETE 4, 21.20
Gianluigi Nuzzi e **Alessanda Viero**, anche stasera propongono al pubblico i casi di cronaca nera non ancora risolti. Esperti e opinionisti, ne discutono per aggiungere nuovi elementi di riflessione.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Anche questa sera il pubblico da casa deciderà chi, tra i Vip in nomination, dovrà lasciare la casa. Per spiare 24 ore su 24 i concorrenti, basterà connettersi all`app o al sito Mediaset Play.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.10 Unomattina Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
12.20 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
14.50 Palazzo Chigi: incontro tra il Presidente degli Stati Uniti Joe Biden e il Presidente del Consiglio Mario Draghi. Evento
15.55 Il Paradiso Delle Signore - Daily Soap
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Att.
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Tale e quale show Spettacolo
23.55 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
7.00 Charlie's Angels Serie Tv
7.45 Heartland (1ª Tv) Serie Tv
8.30 Tg2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
9.55 Gli imperdibili Attualità
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 Detto Fatto Attualità
17.15 Missione Beauty Spett.
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 TG Sport Sera Attualità
18.50 Blue Bloods Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.20 The Good Doctor (1ª Tv) Serie Tv
22.10 The Resident (1ª Tv) Serie Tv

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Le Storie di Passato... Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.05 TGR Piazza Affari Att.
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento... Att.
15.25 Gli imperdibili Attualità
15.30 #Maestri Attualità
16.05 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.10 Che succ3de? Spett.
20.45 Un posto al sole Soap
21.25 DIA 1991 - Parlare poco Apparire mai (1ª Tv) Documentari
23.20 La versione di Fiorella Documentari

RETE 4
6.55 Stasera Italia Attualità
7.45 The Closer Serie Tv
8.50 Hazzard Serie Tv
10.50 Detective in corsia Serie Tv
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La Signora In Giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Hamburg distretto 21 (1ª Tv) Serie Tv
16.40 Il corsaro dell'isola verde Film Avventura ('52)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarto Grado Attualità
0.45 Caccia alla spia - The enemy within (1ª Tv) Fiction

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela
17.35 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.00 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.35 L'incantevole Creamy Cartoni Animati
8.05 Heidi Cartoni Animati
8.30 Dr. House - Medical division Serie Tv
10.20 C.S.I. New York Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Att.
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spett.
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 I Simpson Cartoni
15.25 Young Sheldon Serie Tv
15.55 The Big Bang Theory Serie Tv
16.20 Mom (1ª Tv) Serie Tv
17.15 Due uomini.... Serie Tv
18.00 Camera Café Serie Tv
18.05 Grande Fratello Vip Spett.
18.20 Studio Aperto Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Le Iene Spettacolo
1.05 I Griffin (1ª Tv) Cartoni Animati

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Doc Documentari. La raccolta di documentari curata dalla redazione di La7
18.00 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 L'aria che tira Attualità

TV8
17.25 Vite da copertina (1ª Tv) Documentari
18.10 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
19.35 Alessandro Borghese - Piatto ricco (1ª Tv) Lifestyle
20.25 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Gomorra - La serie Serie Tv
22.30 Gomorra - La serie Serie Tv

NOVE
15.30 Storie criminali Doc.
17.25 Delitto (im)perfetto Documentari
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 Fratelli di Crozza (live) Spettacolo
23.00 La confessione (1ª Tv) Attualità

20 — 20
14.05 Lucifer Serie Tv
15.40 Chuck Serie Tv
17.20 The Flash Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
21.05 Transformers 4: L'Era Dell'Estinzione Film Fantascienza ('14)
0.25 Downsizing - Vivere alla grande Film Drammatico ('17)
2.55 Suits Serie Tv
4.15 Show Reel Serie Rete 20 Attualità
4.40 Undercover Serie Tv

RAI 4 — 21
14.10 Private Eyes Serie Tv
15.50 Charlie's Angels Serie Tv
17.40 MacGyver Serie Tv
19.20 Ransom Serie Tv
20.55 Just for Laughs Spettacolo
21.20 12 Rounds Film Azione ('09)
23.15 The Strain Serie Tv
0.50 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
0.55 Wonderland Attualità
1.30 Strike Back: Retribution Serie Tv

IRIS — 22
14.45 Hollywood Homicide Film Azione ('03)
17.00 Note Di Cinema Attualità
17.05 La morte ti fa bella Film Commedia ('92)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan Film Poliziesco ('73)
23.35 Breezy Film Drammatico ('73)

RAI 5 — 23
18.30 Ettore Spalletti così com'è Documentari
19.15 Gli imperdibili Attualità
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Louvre Behind the Scenes - Un martedì al Louvre Documentari
20.15 Trans Europe Express Documentari
21.15 Art Night Documentari
23.15 Save The Date Documentari
23.45 Terza pagina Attualità

RAI MOVIE — 24
15.40 Gli imperdibili Attualità
15.45 Piedone l'Africano Film Avventura ('78)
17.50 John il bastardo Film Western ('67)
19.40 La discoteca Film Commedia ('83)
21.10 The Children Act - Il verdetto Film Drammatico ('17)
23.00 Il sole a mezzanotte - Midnight Sun Film Drammatico ('18)

RAI PREMIUM — 25
15.45 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.50 Un milione di piccole cose Serie Tv
17.30 Un passo dal cielo Fiction
19.30 Don Matteo Fiction
21.20 Imma Tataranni - Sostituto Procuratore 2 Serie Tv
23.25 Allora in onda Spettacolo
0.10 I bastardi di Pizzofalcone Serie Tv
2.15 Il bene e il male Serie Tv
3.10 Cult Fiction Attualità

CIELO — 26
16.20 Fratelli in affari Spett.
17.20 Buying & Selling Spett.
18.20 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.20 Affari al buio Documentari
20.20 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 Senza scrupoli Film Drammatico ('86)
23.00 Filippine: la piaga del turismo sessuale Documentari

PARAMOUNT — 27
14.10 Soko - Misteri tra le Montagne Serie Tv
15.30 Padre Brown Serie Tv
17.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
21.10 Garage Sale Mystery: Il vestito da sposa Film Drammatico ('15)
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
4.00 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv

TV2000 — 28
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Guerra e Pace Serie Tv
21.10 Return to Me Film Commedia ('00)
23.10 Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Drop Dead Diva Serie Tv
18.15 Tg La7d Attualità
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.15 I menù di Benedetta Lifestyle
21.00 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv

LA 5 — 30
14.45 Le tre rose di Eva Fiction
16.50 Hart of Dixie Serie Tv
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Inga Lindstrom - Una Blogger In Cucina Film Commedia ('17)
23.10 Uomini e donne Spettacolo
0.40 X-Style Attualità

REAL TIME — 31
14.15 Alta infedeltà (1ª Tv) Spettacolo
14.55 Alta infedeltà Spettacolo
15.55 Abito da sposa cercasi Documentari
18.30 D'amore e d'accordo Lifestyle
19.25 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.25 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
23.10 Il castello delle cerimonie (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO — 38
10.25 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
12.50 Elementary Serie Tv
14.40 I misteri di Murdoch Serie Tv
16.45 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
19.15 Elementary Serie Tv
21.10 Alexandra Serie Tv
22.55 L'ispettore Barnaby Serie Tv
0.50 Law & Order: Il verdetto Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 The mentalist Serie Tv
15.50 Detective Monk Serie Tv
17.35 Major Crimes Serie Tv
19.25 The mentalist Serie Tv
21.10 Chicago Fire Serie Tv
22.05 Chicago P.D. Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
0.45 The Closer Serie Tv
2.35 Chicago P.D. Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv

DMAX — 52
14.45 A caccia di tesori Lifestyle
15.45 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Ai confini della civiltà Documentari
19.35 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Ingegneria impossibile (1ª Tv) Documentari
22.25 Ingegneria impossibile Documentari
23.25 Metal Detective Documentari
0.25 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari

RAI3 BIS
14.20 La programmazione regionale propone, per "La television par furlan" il cartone animato "YOYO: Il regâl". Alle **21.50** il doc. "Vivi sul plan di Lauc", di S. Morandini e "Dutis chês lûs vivis" di A. Pillosio

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.08** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Un tranquillo weekend... da paura: Eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; **12.30** Gr FVG; **13.29** Babel: "Essere Giorgio Strehler" di Matteo Moneta e Gabriele Raimondi. "Il profumo del mirto" di Cristian Canderan. Il cinema di AIA FVG; **14.10** Chi è di scena: Alessandro Fullin. La 37 stagione de "L'Armonia"; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: L' inserto "DentroFiume" de "La Voce del Popolo". Il volume "Venezia Giulia – Istria – Dalmazia. Pensiero e vita morale" di C. C. Montani Radio Trst A -
Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** GR Mattino; Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10:** Notiziario; Diagonali culturali: Radio chiama cinema; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13.00; **13.20:** Musica a corale; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.20:** L'angolino dei ragazzi; **14.50:** Rubrica linguistica; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Anja Mugerli: Cebelja družina; **18:** Avvenimenti culturali; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
17.05 Il mix delle cinque
17.30 Italia sotto inchiesta
18.35 Zapping
20.55 Zona Cesarini
23.05 Radio1 Music club
23.30 Tra poco in edicola

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
20.00 Il Cartellone: Symphonie Orchester Des Bayerischen Rundfunks
24.00 Battiti
1.30 Ad alta voce. Di Notte

DEEJAY
14.00 Summer Camp
16.00 Frank e Ciccio
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Deejay Time

CAPITAL
12.00 Il Mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Capital Hall of Fame
24.00 Extra

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 M2o United

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Gli anni dei ricordi Film Sky Cinema Romance
21.15 Saw: Legacy Film Sky Cinema Collection
21.15 Rifkin's Festival Film Sky Cinema Due
21.15 Predestination Film Sky Cinema Suspense
21.15 Molly's Game Film Sky Cinema Uno

PREMIUM CINEMA
22.50 Vacanze ai Caraibi - Il film di Natale Film Cinema 3
22.55 San Valentino di sangue Film Cinema 1
23.10 La contessa bianca Film Cinema 2
0.25 Maradonapoli Film Cinema 3
0.35 Insomnia Film Cinema 1

SKY UNO
18.15 MasterChef Australia (1ª Tv) Spettacolo
19.30 X Factor Daily (1ª Tv) Spettacolo
20.10 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.15 Quattro matrimoni Spettacolo
22.20 The Royals (1ª Tv) Lifestyle

PREMIUM ACTION
16.15 iZombie Serie Tv
17.05 Supernatural Serie Tv
17.55 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
18.45 The Vampire Diaries Serie Tv
19.30 iZombie Serie Tv
20.20 Supernatural Serie Tv
21.15 The Originals Serie Tv
22.05 The Originals Serie Tv

SKY ATLANTIC
14.25 Hannibal Serie Tv
15.20 Dexter Serie Tv
17.20 Il Trono di Spade Serie Tv
18.45 Gomorra - La serie Serie Tv
20.25 The Son - Il figlio Fiction
21.15 The Son - Il figlio (1ª Tv) Fiction
22.05 The Son - Il figlio (1ª Tv) Fiction

PREMIUM CRIME
17.10 Rizzoli & Isles Serie Tv
18.00 Hamburg distretto 21 Serie Tv
18.45 The mentalist Serie Tv
19.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
20.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.15 Animal Kingdom (1ª Tv) Serie Tv
22.05 The Sinner Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
06.00 Il notiziario - r 2021
06.30 Macete (stag.2021/2022)
07.00 Sveglia Trieste !
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
10.20 Sveglia Trieste - zumba 2020
10.40 Sveglia Trieste - pilates 2020
12.35 Macete (stag.2021/2022)
13.00 Il notiziario straordinario -
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.35 Sveglia Trieste ! - il meglio
16.30 Sveglia Trieste - tai chai
16.45 Sveglia Trieste - pilates
17.10 Il notiziario - meridiano - R - 2019/2020
17.30 Trieste in diretta
18.00 Trieste d'arte - 2021
18.35 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
19.05 Macete (stag.2021/2022)
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Macete (stag.2021/2022)
20.25 Trieste e'
20.30 Il notiziario - r 2021
21.05 Ring
23.00 Il notiziario - r 2021
23.30 Ring - 2021 r -

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tg r f.v.g.
14.20 In viaggio con S.Odogaso Villa Angiolina (Abbazia)
14.30 Bellitalia
15.00 Mediterraneo
15.30 City folk
15.55 Briciole di...
16.10 Petrarca
16.35 L'universo e' ... replay
17.00 Videomotori
17.15 Ritorni
18.00 Programma in lingua slovena lynx magazine
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Tuttoggi attualita'
20.00 Shaker
20.45 Oramusica
21.00 tuttoggi II edizione
21.15 Quarta di copertina
21.40 Spezzoni d'archivio
22.25 L'appuntamento collezione
23.05 Il giardino dei sogni

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG

Cielo sereno o poco nuvoloso per lievi velature, sulla costa soffierà Borino al mattino. Sul Tarvisiano sarà possibile la presenza di nubi basse e foschie di notte ed al mattino.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/8	9/12
massima	18/20	17/19
media a 1000 m	9	
media a 2000 m	6	

DOMANI IN FVG

Tempo stabile con cielo sereno o poco nuvoloso.

Tendenza: Domenica cielo in prevalenza nuvoloso con possibili deboli piogge su pianura e costa verso sera, specie ad est. Lunedì probabile peggioramento con piogge da abbondanti ad intense, anche temporalesche, specie dal pomeriggio.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	9/12
massima	17/19	17/19
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	4	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Tempo in prevalenza soleggiato, s con nubi irregolari sui settori occidentali.
Centro: Soleggiato con velature in transito. Instabile in Sardegna con piogge e rovesci in attenuazione diurna.
Sud: Forte maltempo tra Sicilia e Calabria per il transito di un ciclone. Meglio altrove.

DOMANI

Nord: Nubi in graduale aumento con prime piogge entro sera a partire dal Nordovest; più Sole sul Triveneto.
Centro: Generale variabilità, con nubi e velature serali e prime deboli piogge sull'alta Toscana; qualche isolato piovasco in Sardegna.
Sud: Maltempo tra Sicilia e Calabria in graduale attenuazione; nubi sparse altrove con più Sole in Puglia. 4

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	12,0	18,1	60%	11 km/h	Pordenone	3,8	19,1	47%	3 km/h
Monfalcone	6,0	21,0	39%	3 km/h	Tarvisio	-1,5	10,2	59%	13 km/h
Gorizia	6,5	19,9	35%	1 km/h	Lignano	11,8	19,1	45%	6 km/h
Udine	4,9	19,9	41%	1 km/h	Gemona	2,0	17,0	49%	6 km/h
Grado	11,3	17,2	63%	5 km/h	Tolmezzo	5,4	19,2	44%	5 km/h
Cervignano	4,0	21,0	41%	5 km/h	Forni di Sopra	4,6	16,5	33%	4 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	16,9	0,25 m
Monfalcone	calmo	16,4	0,17 m
Grado	calmo	16,9	0,22 m
Lignano	calmo	16,6	0,02 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	10	16
Atene	12	18
Barcellona	15	21
Belgrado	6	15
Berlino	9	17
Bruxelles	9	16
Budapest	8	15
Copenaghen	10	16
Francoforte	7	15
Ginevra	6	17
Klagenfurt	3	15
Lisbona	14	23
Londra	12	17
Lubiana	3	14
Madrid	12	19
Mosca	5	10
Parigi	9	19
Praga	6	16
Salisburgo	4	15
Stoccolma	9	19
Varsavia	9	15
Vienna	6	15
Zagabria	5	14

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	7	18
Aosta	4	16
Bari	11	19
Bologna	6	17
Bolzano	6	18
Cagliari	13	19
Catania	15	20
Firenze	6	21
Genova	12	19
L'Aquila	2	15
Messina	15	23
Milano	5	18
Napoli	11	22
Palermo	17	21
Perugia	5	18
Pescara	8	17
R. Calabria	15	23
Roma	9	22
Taranto	12	21
Torino	8	19
Treviso	4	18
Venezia	7	16
Verona	5	19

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

1	2	3	4		5	6	7	8		9
10				■	11				■	
12			■	13				■	14	
15		■	16				■	17		
	■	18				■	19			
20	21				■	22				
23					■	24				
25				■	26				■	
27			■	28				■	29	
30		■	31				■	32		
	■	33				■	34			
35										

ORIZZONTALI: 1 Rimboccarsi le maniche - **10** Tracollo economico - **11** Misure di peso - **12** Lo è… chi è fuori moda - **13** Martinetto - **14** Poco robusto - **15** Il Torquato scrittore (iniz.) - **16** Ha cime gustose - **17** C'è anche rouge - **18** Arbusto con more - **19** Uno è settembre - **20** Poli positivi delle batterie - **22** Si prepara con il pancarré - **23** Soporifera cantilena - **24** Motoscafo da competizione - **25** Squillo di campanello - **26** Averi - **27** La valuta giapponese - **28** Attrice di grido - **29** Iniziali di Malaparte - **30** Brano senza consonanti - **31** Li consiglia il sommelier - **32** Aulici lamenti - **33** La capitale saudita - **34** Esperimento - **35** Suddivisi in rate.

VERTICALI: 1 La polizia londinese - **2** Uno spumante - **3** Il musqué in pellicceria - **4** Sigla per date antiche - **5** Può essere contundente - **6** Cetaceo del Rio delle Amazzoni - **7** Accusativo (abbr.) - **8** Fra do e mi - **9** L'arcipelago San Domino - **13** Porcellino d'India - **14** Zuffe litigiose tra varie persone - **16** Scolpì il celebre *Pensatore* - **17** I sudditi di Alcinoo - **18** Samurai senza padrone - **19** Nome di donna - **21** Dio marino padre di cinquanta ninfe - **22** Celebre fontana di Roma - **26** Umberto cantautore genovese - **28** Cameron, star in *Tutti pazzi per Mary* - **29** Si anima sul set - **31** Può essere a senso unico - **32** Santa del 22 marzo - **33** Il musicista Leoncavallo (iniz.) - **34** Il toron nelle formule.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettrice: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal
Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti
Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini
Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito – Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 28 ottobre 2021 è stata di 15.995 copie.
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier
FIEG

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
La situazione generale del lavoro sarà abbastanza statica, per cui avrete molto tempo a disposizione da dedicare ad altri problemi da tempo trascurati. Poche certezze in amore.

TORO 21/4 - 20/5
Vi riuscirà faticoso sottostare agli obblighi sia familiari che sociali. Sarete portati alla polemica. Cercate di controllarvi. E' probabile una fastidiosa discussione in famiglia.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Ottimi influssi, che invitano però a stringere i tempi nelle trattative commerciali. Tenetevi in contatto con persone lontane, anche con parenti all'estero. Momenti felici in amore.

CANCRO 22/6 - 22/7
Vi sentirete in forma. Cercate però di non abusarne. Questo stato tendenzialmente euforico è di breve durata e potrebbe venirvi a mancare proprio nel momento meno opportuno.

LEONE 23/7 - 23/8
Concluderete un buon affare oppure riuscirete a condurre in porto una difficile trattativa. L'incontro casuale con un vecchio amore creerà qualche incertezza dentro di voi.

VERGINE 24/8 - 22/9
Sarete così distratti a causa di un nuovo amore che non riuscirete a concentrarvi sul lavoro. Un amico vi inviterà a trascorrere qualche giorno di vacanza in un bel posto.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Non siate ansiosi, specialmente nelle prime ore del mattino. I problemi da affrontare non sono pesanti e riuscirete a superarli agevolmente se non perderete la calma. Relax.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Giusto coltivare grandi ambizioni nella professione e nella carriera, il futuro di noi tutti è nelle mani delle grandi imprese, ma non è ancora il momento di uscire allo scoperto.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Vi sentirete molto attivi e desidererete riallacciare vecchi rapporti di amicizia. IN amore non potrete fare a meno di prendere una decisione. Rifletteteci.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Secondo gli astri oggi è una giornata in cui potrete raccogliere ciò che avete seminato. I risultati quindi sono proporzionati all'impegno da voi impiegato. Prudenza.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Dovrete sforzarvi di mantenere le promesse che avete fatto a voi stessi e agli altri nei giorni scorsi. In amore molto dipende dal vostro modo di comportavi. Incontri.

PESCI 20/2 - 20/3
Lo spirito di iniziativa e la fiducia in voi stessi sono sicuramente importanti. Peccato che vi stiate lasciando prendere la mano da un protagonismo eccessivo. Un invito.



RISCALDA CHI AMI RISPARMIANDO

SCONTO IN FATTURA *

RISPARMIO IMMEDIATO

SENZA DOVER ATTENDERE LA DETRAZIONE FISCALE IN 10 ANNI

FINANZIAMENTI FINO A 36 MESI

CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE

50 %

65%



RIELLO

START CONDENS 25KIS

(CLASSE ENERGETICA RISCALDAMENTO: A, ACQUA CALDA SANITARIA: A)

CALDAIA A CONDENSAZIONE SUPER COMPATTA

CALDAIA START CONDENS 25KIS

Qualità e design italiano. Portata termica nominale riscaldamento **20 kW**. Portata termica nominale produzione ACS (acqua calda sanitaria istantanea) **25 kW**, con funzione "Inverno con Pre-riscaldo" per ridurre i tempi di attesa.
Rendimento utile a carico ridotto 30% (ritorno 47°) **102,2%** - Circolatore a basso consumo (IEE <= 0,20)
Termoregolazione di serie in scheda, possibilità abbinamento sonda esterna (optional)
Dotata di bruciatore premiscelato, scambiatore di calore compatto condensante in alluminio.
Basse emissioni inquinanti (Classe emissioni NOx 5)
Estremamennte compatta, con estetica essenziale, comandi semplici, visualizzatore digitale compatto.
Dimensioni (mm) Prof x Largh x Alt: 248 x 405 x 715

MANUTENZIONE E LIBRETTO CALDAIA DOMESTICA



BONUS AMICO

PORTACI UN NUOVO AMICO!

AVRETE **ENTRAMBI** DIRITTO AD UNO **SCONTO DI 20€** SULLA MANUTENZIONE.

-20€



-40€ -20€ -20€





PIÙ AMICI PORTI, PIÙ SCONTO AVRAI !

Valido per il primo anno di manutenzione

* *50% in caso di ristrutturazione edilizia, 65% in caso di risparmio energetico (nei casi possibili)*

VIESSMANN





JUNKERS Vaillant BAXI



VECTA





SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 E 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.